Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 dicembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6185 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 12.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NUOVE DRAMMATICHE ORE MENTRE LA TRAGEDIA DI NOVEMBRE E' ANCORA NEGLI OCCHI

TORNANO A DILAGARE I FIUMI ATTRAVERSO GLI ARGINI FERITI

Firenze sotto l'incubo: sale l'Arno mentre tutti i corsi d'acqua minori tracimano - Crolla un ponte a Pistoia - Allarme in Emilia: il Reno è in rotta - Il Polesine si arrende alla furia dell'acqua

Firenze, 2

Mentre ancora le tragiche immagini delle alluvioni di novembre sono negli occhi di tutti gli italiani, nuovi angosciati allarmi riecheggiano dalle regioni già tanto duramente provate: il persistente maltempo di questi giorni ha fatto ingrossare un'altra volta tutti i corsi d'acqua e le drammatiche segnalazioni di nuovi straripamenti si rincorrono. Particolarmente pesante la situazione in quelle zone che non hanno ancora sanato le loro ferite e dove le falle negli argini sono ancora aperte, cioè in Toscana, nel Friuli, in Emilia, nel Polesine.

A Firenze, l'incubo dell'Arno è tornato più vivo che mai stasera, dopo che l'allarme diffusosi questa notte era rientrato, con il lieve migliorare delle condizioni atmosferiche: nel tardo pomeriggio, infatti, la pioggia è ripresa a cadere insistente sulla città e nei dintorni, a tratti accompagnata da scariche elettriche. Il livello del fiume è in aumento; praticamente, la situazione è tornata quella di ieri sera, con piccoli allagamenti in alcuni quartieri, a causa delle fogne ancora intasate.

I fiorentini si apprestano a passare un'altra notte in bianco, un'altra notte popolata da incubi, in un'attesa scandita dalla pioggia inesorabile che cade sulle strade ancora prigioniere della mota. Ma non piove solo sul capoluogo, piove anche sul Casentino, sulla Valdarno, sul Mugello, sul Pistoiese, e qui la situazione è ben più drammatica. L'Ombrone e il Bisenzio sono tracimati attraverso le falle apertesi ancora un mese fa, allagando le località di Castelletti, Tavola, San Piero a Ponti, San Mauro a Signa. Minacciati altri popolosi paesi: Campi Bisenzio, San Donnino, Brozzi. Verso queste località (praticamente nel triangolo Nord-Ovest di Firenze) sono state fatte affluire colonne dell'esercito, della pubblica sicurezza, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, con barche e mezzi anfibi. La popolazione è stata invitata a mantenersi vigile e pronta a ogni evenienza nel corso della notte.

Il torrente Mugnone desta qualche preoccupazione nel suo attraversamento della periferia di Firenze, e cioè nei quartieri del Barco, al Ponte alle Mosse, a Porta a Prato e alla periferia di Peretola. Da Borgo San Lorenzo si è avuta notizia che la Sieve è tracimata, invadendo alcuni ettari di terreno. La situazione è pesante anche attorno a Prato. Quanto alla zona di Ponte a Poppi, dove l'Arno era uscito dagli argini ieri sera, il terreno allagato ha un'estensione di 70 ettari: la statale della Consuma è stata chiusa al traffico.

Stasera è crollato, all'estrema periferia di Pistoia, il «ponte alle Tavole»: le ondate dell'Ombrone hanno abbattuto le tre arcate e il ponte è stato inghiottito per una lunghezza di 60 metri. Lungo 80 metri e largo sei, il «ponte alle Tavole» era stato costruito dopo l'ultima guerra, e rappresentava il principale collegamento tra la città e le tre frazioni di Torbecchia, Arcigliano e San Giorgio, che ora sono isolate. Cinquemila persone non possono raggiungere il centro, mentre venti abitazioni poste lungo le strade vicine al ponte sono state allagate. L'Ombrone minaccia ora vaste zone della piana pistoiese, mentre altri corsi minori come lo Stella, il Borra e il Cessana sono straripati, invadendo zone di campagna.

Allagamenti sono registrati anche nella zona di Massa: il fiume Frigido è uscito nella zona di Castagnola, allagando completamente le segherie di marmo e vasti tratti di terreno. Tutte le attrezzature delle aziende dove si lavora il marmo tratto dalle famose cave Apuane sono state ricoperte dall'acqua limacciosa: i danni sono ingenti. Allarme anche a Empoli: la seconda «pigna» del ponte sull'Arno ha ceduto, abbassandosi di un metro e mezzo. Il traffico era già interrotto da tempo, ma ora anche l'approvvigionamento idrico al centro di Empoli ha dovuto essere interrotto, in quanto le tubature passano appunto sotto il ponte.

La situazione nuovamente grave doveva essere esaminata stasera dal Consiglio comunale di Firenze, ma la seduta è stata rinviata a causa di un malore che ha colpito stanotte il Sindaco Bargellini, sfossato dal tremendo «tour de force» di questi giorni. L'ultima goccia è stata rappresentata dalla notte insonne trascorsa per seguire da vicino l'aumento delle acque dell'Arno; Bargellini ha dovuto rimanere a letto, mentre il medico gli ha diagnosticato un «surmenage», aggravato dal disturbi circolatori di cui il Sindaco era già sofferente.

La situazione è molto grave anche in Emilia, dove la pioggia, caduta ad intermittenza per tutta la giornata e, soprattutto, il vento di scirocco che ha sciolto la neve sull'Appennino bolognese, hanno provocato notevoli piene del Reno, del Savena e del Samoggia: il livello dei tre fiumi è aumentato in maniera vertiginosa, tanto da indurre le autorità ad avvertire autorità e popolazioni del pericolo incombente. Infine, nel tardo pomeriggio, le acque del Reno hanno infranto l'argine di sinistra, in località Castel Campeggi, a Nord di Calderaga di Reno, nella stessa località dove era avvenuta la falla il 4 novembre scorso. Il fiume è cominciato a tracimare verso le 17.45 e la forza del flusso d'acqua ha portato via parte della coronella costruita sulla falla precedente. Anche in periferia di Bologna le acque del Reno, crescendo, hanno messo in difficoltà alcune famiglie abitanti in case vicine al fiume.

Il magistrato per il Po ha diramato stasera un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «I fiumi appenninici emiliani sono in piena a causa di persistenti piogge sui rispettivi bacini. Nel pomeriggio di oggi hanno superato il livello di guardia il Taro, il Parma e l'Enza in provincia di Parma; il Secchia e il Panaro in provincia di Modena. Su questi due ultimi corsi d'acqua si stanno attivamente rinforzando le difese provvisorie costruite a tamponamento delle rotte verificatesi nei primi giorni dello scorso novembre.

«Il Po, notevolmente sotto il livello di guardia, potrà facilmente ricevere gli apporti di piena dei suoi affluenti. In provincia di Bologna — prosegue il comunicato — anche il Reno è in piena, e scaricherà nel Po parte della sua portata, sull'ordine dei 200 metri cubi al secondo, attraverso il suo scolmatore.

«Alle 18, il torrente Enza, in località Casaltone (Parma), ha superato la sommità arginale con una lama d'acqua di 15 centimetri, per una lunghezza di 400 metri. L'ufficio del Genio civile sta adottando provvedimenti di emergenza con sacchi di sabbia e teloni. In serata e nella nottata il Parma, nella parte del suo corso che attraversa la città, dovrà sopportare due ondate di piena di oltre 700 metri cubi al secondo».

A sera si è appreso che tutta la zona di Castel Campeggi — dove l'acqua uscita dall'alveo del Reno è alta un metro — è avvolta da una fitta nebbia, che rende difficile la opera di soccorso agli abitanti rimasti bloccati nelle case allagate. Questi, difatti, nonostante il preallarme e le segnalazioni inviate nel pomeriggio, non hanno lasciato le loro case, e ora si trovano in difficoltà. Questura e Prefettura sono subito intervenute con mezzi e uomini.

Piove da 25 ore nel basso Polesine; nel pomeriggio, alla pioggia si è aggiunto anche un forte vento di scirocco, mentre il mare è in burrasca. I cantieri dove si lavora per riparare le falle sugli argini e particolarmente sull'argine di Scardovari sono stati messi in grave difficoltà dal maltempo; alla Donzella, la costruzione della coronella è stata sospesa a causa del forte vento e delle onde che si sono formate nel vasto lago salato che copre l'isola.

Con il ritorno del vento e della pioggia si è fatta nuovamente critica la situazione dei centri non allagati di Cassella, Gnocchetta e Santa Giulia, il cui sgombero è stato ordinato dal Prefetto di Rovigo. Ordine di evacuazione è stato impartito anche a tutti gli abitanti dei centri già allagati, che hanno continuato a vivere nei secondi piani delle case semisommerse e, in alcuni casi, anche sui tetti: trenta automezzi sono stati predisposti per poter trasportare la popolazione evacuata nei centri di raccolta.

L'argine «Cerlin», che difende i tre paesetti ancora all'asciutto, è sottoposto a una enorme pressione ed è completamente fradicio; si teme che possa cedere da un momento all'altro. Anche i carabinieri e la polizia, che ancora svolgevano la propria attività, tra enormi difficoltà, nelle caserme semisommerse di Ca' Tiepolo, dovranno abbandonare la zona.

ATTESA A VENEZIA un'eccezionale marea

Venezia, 2

Di nuovo «acqua alta» a Venezia; l'acqua ha superato stamane di oltre un metro il livello medio del bacino di San Marco: la piazza ed i punti più bassi del «centro storico» sono stati allagati e il traffico pedonale si è svolto con disagio.

In serata, la capitaneria di porto ha segnalato che si sta verificando una situazione di pre-burrasca: il mare ha già raggiunto forza 5-6, ma per ora le navi entrano ed escono senza difficoltà. Secondo l'Istituto idrografico, per domattina è prevista una marea di 90 centimetri oltre il livello medio del bacino: se, però durante la notte si accentuerà la bassa pressione, che attualmente interessa il Nord Adriatico, si può già prevedere una marea di oltre 110 centimetri.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO GENERALE SUL PIANO

RICHIEDE AUSTERITÀ LA SITUAZIONE DEL PAESE

Moro ha anche sottolineato la necessità di contenere la spesa pubblica
Illustrati da Pieraccini gli impegni sociali - La difesa dalle acque

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio e il Ministro del Bilancio Pieraccini hanno difeso alla Camera la validità del Piano quinquennale di sviluppo, replicando ai deputati intervenuti nella lunga discussione generale. «Il Piano — ha detto fra l'altro l'on. MORO — è una enumerazione di mete di civiltà che possiamo, dobbiamo raggiungere, è un impiego di risorse per un ordinato e unitario sviluppo della Nazione, è un atto di coraggio». «Il Piano — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — significa che sappiamo e vogliamo guardare non solo all'oggi, ma al domani, tenendo presente che quel che è immediatamente utile per alcuni non è sempre utile per tutti, quel che appare importante oggi, potrebbe esserlo meno in futuro».

Affermato quindi che nella elaborazione della politica di piano «le esperienze dei partiti non si sono elise, ma composte» e che non si è ceduto «alla pressione di irresponsabili demagogie», il Presidente ha affermato che le prospettive del Piano sono «fatalmente limitate» sia nel tempo, sia nella misura, specie dopo i drammatici eventi naturali che tanti danni hanno provocato in vaste zone del Paese. Il maltempo non ha sconvolto ma solo «turbato» il Piano quinquennale, per cui il Presidente del Consiglio ha riaffermato l'intenzione del Governo di fare tutto il possibile perchè proprio nell'ambito della politica di piano «si riconquistino le posizioni perdute, si ristabiliscano le risorse distrutte, si riavvicinino le mete che la natura ha allontanato».

«Le perdite subite — ha insistito Moro — sono state gravi, ma ad esse bisogna porre rimedio, salvaguardando le possibilità di sviluppo. Le dolorose esperienze dei giorni scorsi debbono in sostanza impegnarci ad una rigorosa coerenza. Per esempio, le spese correnti hanno già raggiunto un livello superiore a quello previsto dal Piano, di cui potrebbero intaccare in un certo senso la validità. Bisogna perciò vigilare e contenere la spesa pubblica. Se il livello attuale dovesse essere superato e le quote dedicate ai consumi crescere, cadrebbero tutte le prospettive del Piano».

«La situazione — ha concluso il Presidente del Consiglio — richiede austerità. Tutti i cittadini sono chiamati in ragione delle loro sostanze a certi sacrifici per superare le difficoltà. E' doveroso che il Governo lanci questo appello al popolo, ma è doveroso anche che gli additi le conquiste che intende realizzare». Da qui la necessità e il significato della politica di piano.

Il Ministro del Bilancio Pieraccini, dal canto suo, ha indicato così le priorità del programma di sviluppo: «Piena occupazione dei lavoratori, superamento del divario storico tra Nord e Sud, tra città e campagna, l'eliminazione delle gravissime carenze nei servizi, nelle dotazioni, nelle infrastrutture, alla cui base si fonda la società civile. La logica del programma — ha aggiunto Pieraccini — è l'utilizzo razionale delle risorse non per garantire l'efficienza aziendale del sistema fine a se stessa, ma per garantire il rinnovamento del Paese nello sviluppo civile ed economico».

Dopo avere respinto le critiche mosse al Piano dai missini, dai liberali e dall'estrema sinistra, ed avere difeso il sistema dell'economia mista sul quale il documento programmatico si basa, Pieraccini ha osservato che il Piano «si serve del settore pubblico nell'economia come di uno strumento essenziale per il raggiungimento dei fini della politica di programmazione, mentre indirizza l'intera attività produttiva, anche privata, verso il conseguimento di queste stesse finalità».

Circa le caratteristiche principali del Piano, il Ministro ha tenuto a sottolineare che gli impieghi sociali, come la scuola, gli ospedali, la ricerca scientifica, la difesa del suolo, assorbono il 27 per cento delle risorse nazionali contro il 24 per cento utilizzato nel quinquennio precedente «E' uno spostamento notevole — ha osservato il Ministro — specie se pensiamo che corrisponde ad alcune migliaia di miliardi».

Ricordato poi l'elevato grado di priorità dato dal Programma alla difesa del suolo con 700 miliardi, costituenti circa il doppio dei fondi stanziati nel quinquennio scorso, il Ministro ha detto: «Quando il Governo propone, dopo le catastrofiche alluvioni dei giorni scorsi, di portare a mille miliardi di lire correnti questi stanziamenti, non propone cosa di piccolo conto. Se emendamenti più ampi non sono apparsi necessari — ha continuato — ciò è dovuto al fatto che il vasto disegno riformatore tracciato dal Piano è garanzia che l'opera di difesa del suolo sarà affrontata non in mancanza, ma in correlazione con la più ampia opera di rinnovamento dell'agricoltura e di rafforzamento delle infrastrutture del Paese».

A proposito dei problemi creati dalle alluvioni di novembre, il Ministro Pieraccini ha annunciato che saranno adottate nuove misure a favore delle popolazioni danneggiate. In particolare, è intenzione del Governo di assicurare credito a lungo termine e a basso tasso d'interesse anche alle famiglie e alle attività e agli studi dei professionisti, esclusi dalle prime provvidenze. Si è inoltre deciso di accogliere alcune richieste avanzate dai commercianti e dagli artigiani, i quali hanno

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

ANCORA UNA CRIMINOSA IMPRESA DEGLI «ULTRAS» IN ALTO ADIGE

Fatto saltare a Brunico il monumento all'Alpino

Quattro chili di donarite posti nottetempo sul basamento da due terroristi che si sono eclissati nella tormenta - La grande statua sarà subito ricostruita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brunico — Il monumento prima e dopo il nefando attentato degli irriducibili neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 2

Un'altra volta in azione i terroristi «cittadini», quelli cioè che operano a Brunico e che, negli ultimi quaranta giorni, si sono già accaniti per due volte contro esercizi pubblici gestiti da italiani: questa notte hanno preso di mira il monumento all'alpino, sito nella piazza centrale del capoluogo della Val Pusteria. Una carica di notevole potenza, valutata a quattro chilogrammi di donorite, lo ha mandato quasi completamente in pezzi.

L'esplosione, fortissima, è stata udita in tutta la cittadina, suscitando non poco panico: quasi tutti i vetri delle case circostanti la piazza, che ospita anche alcuni edifici pubblici, sono volati in frantumi. Erano le 2.30: la statua, in porfido verde, alta il doppio del naturale e del peso di 23 tonnellate, si è abbattuta di schianto. E' rimasto intatto soltanto un troncone di piede.

Questa volta i terroristi hanno agito molto velocemente, sfruttando la scarsa visibilità dovuta alla nebbia e alla neve che cadeva fitta: a mezzanotte la piazza era ancora percorsa da numerose persone, e un metronotte ha dichiarato di non aver notato, all'una, nulla di anormale intorno al monumento; i terroristi, quindi, devono essere entrati in azione più tardi, deponendo l'ordigno a orologeria con una carica «breve». Erano in due, le loro orme sono state distintamente osservate sulla neve; uno si è messo a fare da palo, l'altro è arrivato al monumento dal di dietro, quindi in posizione coperta. Ha collocato l'ordigno — come si è potuto poi appurare — tra i piedi della statua, e si è allontanato con il complice nella tormenta.

Il monumento all'alpino ha una storia tormentata e non è la prima volta che esso viene fatto oggetto di attentati: inaugurato nel 1937, per ricordare gli alpini Caduti della Divisione «Pusteria», il 9 settembre 1943 fu demolito dai nazisti, che usarono trattori e cavi di acciaio per divellere la statua. Rimase il solo basamento sul

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

I terroristi hanno compiuto una nuova, criminosa impresa in Alto Adige, distruggendo con una potente carica esplosiva il monumento all'alpino, a Brunico. L'attentato è stato compiuto nella notte, durante una tempesta di neve, da due sconosciuti che si sono dileguati indisturbati. Il Ministro degli Interni Taviani ha già disposto uno stanziamento per l'immediata ricostruzione del monumento.

Il Consiglio dei Ministri ha varato il disegno di legge per la protezione civile. Con il provvedimento il Governo viene ad avere in mano i più ampi poteri per fronteggiare con provvedimenti di emergenza le calamità che si dovessero abbattere sul Paese. Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un provvedimento per richiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 marzo, il riordinamento della previdenza marinara e altri provvedimenti che interessano la Marina mercantile, fra i quali quello tendente a favorire, mediante una proroga delle attuali provvidenze, la demolizione del naviglio vecchio.

I Primi Ministri di Inghilterra e Rodesia, Wilson e Smith, stanno cercando di trovare una via d'uscita al problema della colonia britannica che si è autoproclamata indipendente, nel corso di colloqui sull'incrociatore «Tiger» in navigazione nel Mediterraneo; si tratta — secondo gli osservatori — dell'ultima possibilità di risolvere la crisi senza un ricorso alle sanzioni economiche dell'ONU.

A Parigi, il Premier sovietico Kossighin ha proseguito i suoi colloqui col Presidente De Gaulle e ha tenuto un importante discorso all'Hotel de Ville, rilevando la necessità della stretta cooperazione tra Francia e Unione Sovietica ai fini della sicurezza europea; per quanto riguarda il problema tedesco, Kossighin ha sostenuto la necessità di restare allo «statu quo» e ha duramente attaccato l'insorgere di «forze fasciste» nella Repubblica federale.

L'Assemblea generale dell'ONU ha invitato all'unanimità U Thant a rimanere al suo posto di Segretario generale e il diplomatico birmano ha accettato, a condizione di avere un ruolo di effettiva responsabilità politica nelle questioni internazionali. U Thant rimarrà in carica per altri cinque anni.

AL VERTICE DELLE NAZIONI UNITE

U Thant in carica per altri cinque anni

E' tornato sulla sua decisione accettando il voto unanime dell'Assemblea generale

New York, 2

L'Assemblea generale dell'O. N.U. ha confermato stasera U Thant nella carica di Segretario generale, per altri cinque anni; il diplomatico birmano, ritornando sulla sua nota decisione di abbandonare la carica, ha accettato di essere rieletto, a condizione che gli si riconoscesse l'autorità di agire in occasione di turbamenti dell'ordine mondiale e riguardo a problemi fondamentali dell'organizzazione.

L'Assemblea generale ha dato alla rielezione di U Thant 120 voti su 121; un voto è stato annullato. Il Consiglio di Sicurezza aveva raccomandato all'unanimità la rielezione del Segretario generale durante una riunione a porte chiuse delle sue quindici delegazioni, in mattinata. La nuova scadenza del mandato di U Thant è stata fissata al 31 dicembre 1971.

Subito dopo la votazione, U Thant ha fatto il suo ingresso in aula, accolto da uno scrosciante applauso. Nel suo discorso di accettazione, il diplomatico birmano ha riconosciuto di aver accettato l'opinione virtualmente unanime dei membri dell'ONU circa la necessità della sua presenza, «per meglio servire i più alti interessi della organizzazione e rappresentare così un fattore positivo nella situazione internazionale».

Dopo aver precisato che la decisione di accettare il nuovo mandato «non si basa su alcun nuovo elemento emerso nelle recenti settimane nè su alcuna certa speranza per il prevedibile futuro», U Thant ha aggiunto di sentirsi incoraggiato a credere che la situazione finanziaria dell'ONU sarà alleggerita da iniziative all'esame degli Stati membri. L'oratore si riferiva, evidentemente, a possibili contributi volontari da parte di Unione Sovietica, Francia e altre Nazioni debitrici.

Quanto al Vietnam, U Thant ha nuovamente rilevato il suo compiacimento per la decisione di proclamare una tregua per Natale e Capodanno, e ha espresso la speranza che la tregua possa essere estesa, «in modo da creare l'atmosfera necessaria per contatti di qualche valore, nel quadro della ricerca di una soluzione pacifica». U Thant ha aggiunto che egli continuerà ad adoperarsi in ogni modo per la pace.

Da Roma, il Ministro degli Esteri, Fanfani, ha dato incarico al rappresentante dell'Italia presso l'ONU, Ambasciatore Vinci, di recarsi dal Segretario generale per esprimere la soddisfazione del Governo italiano per la sua decisione di accettare il nuovo mandato, «apportando così un contributo fermamente desiderato dall'Italia alla prosecuzione dell'azione di pace delle Nazioni Unite, della quale il mondo ha particolarmente bisogno in questo momento». Fanfani ha incaricato altresì l'Ambasciatore Vinci di recare a U Thant il fervido augurio di completo successo nell'espletamento del nuovo mandato.

PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN UNA LUNGA RIUNIONE

Una nuova rete di soccorso alle popolazioni minacciate

Quattromila giovani di leva andranno a rafforzare il «Corpo dei vigili del fuoco e della protezione civile» - Riordinamento e miglioramento delle pensioni marinare

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri è rimasto oggi riunito per quattro ore, dalle 10.40 alle 14.40. Quattro i principali provvedimenti approvati nella lunga seduta: il disegno di legge per la protezione civile; la richiesta per l'esercizio provvisorio del bilancio; il riordinamento delle pensioni marinare; la proroga delle provvidenze per la sostituzione del naviglio vecchio ed antieconomico. Il Consiglio ha inoltre approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, concernenti i più svariati settori.

Con il disegno di legge recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità (protezione civile), proposto dal Ministro Taviani, viene disposta un'organica regolamentazione dei servizi della protezione civile tenendo conto, in particolar modo, delle esigenze riscontrate in occasione delle alluvioni del novembre scorso e delle altre precedenti calamità naturali. Il provvedimento stabilisce che il Ministero dell'Interno provvede, d'intesa con le altre amministrazioni dello Stato, civili e militari, e mediante l'apporto di tutti gli enti pubblici, territoriali e istituzionali, alla organizzazione della protezione civile, predisponendo i servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Nell'ambito della provincia, il Prefetto cura l'esecuzione delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno per l'organizzazione dei servizi della protezione civile e attua il coordinamento di tutte le attività svolte dalle amministrazioni dello Stato, dalle amministrazioni comunali e dagli altri enti pubblici e privati nel campo della protezione, del soccorso e dell'assistenza alle popolazioni ed alle località colpite da eventi eccezionali.

Allo scopo di meglio attrezzare l'organizzazione della protezione civile e di rafforzare gli organismi di pronto intervento, viene aumentato l'organico del Corpo dei vigili del fuoco, che assume la denominazione di «Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile». Il disegno di legge prevede, altresì, l'arruolamento dei giovani di leva, fino ad un massimo di 4 mila unità, per il servizio da prestarsi presso il Corpo dei vigili del fuoco e della protezione civile. Infine, il provvedimento prevede anche il potenziamento dei servizi della CRI.

Successivamente il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro del Tesoro, Colombo, un disegno di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1967, per il periodo massimo di tre mesi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha quindi svolto una relazione generale sulla nuova legislazione e su quella relativa al controllo dei fiumi ed alla difesa del suolo. L'esame di questi temi continuerà in una prossima seduta consiliare. Proposto dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, è stato approvato un disegno di legge con il quale, in conformità agli impegni assunti dal Governo a conclusione del dibattito parlamentare sui fatti di Agrigento, vengono apportate modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, intese a meglio disciplinare il settore edilizio-urbanistico del Paese, al fine di impedire il suo ulteriore deterioramento.

A sua volta il Ministro della Marina mercantile ha presentato — e il Consiglio ha approvato — un disegno di legge che proroga le provvidenze per la sostituzione del naviglio mercantile vetusto ed antieconomico con nuove unità moderne e suscettibili di proficuo impiego nel campo dei trasporti marittimi. Il provvedimento apporterà notevoli benefici ai cantieri navali per le nuove commesse che verranno acquisite.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un disegno di legge proposto dal Ministro del Lavoro Giacinto Bosco, per il riordinamento della previdenza marinara. Bosco, conversando con i giornalisti, ha precisato che il provvedimento porterà un onere di 4 miliardi. «Anche per questo tipo di previdenza — ha precisato il Ministro — seguendo il più moderno criterio nel campo previdenziale, si è preferito il sistema della ripartizione a quello della capitalizzazione. Naturalmente, questo consente una maggiore disponibilità».

Gli obiettivi perseguiti dal disegno di legge si possono in sintesi fissare in questi punti: 1) inserire i pensionati e i lavoratori marittimi nel sistema previdenziale dell'assicurazione generale obbligatoria, per inabilità, vecchiaia e superstiti; 2) trasformare l'ordinamento tecnico finanziario delle gestioni «marittimi» e «speciale» della Cassa per la previdenza marinara, portandole da gestioni miste (a capitalizzazione e a ripartizione) a gestioni rette con il sistema «a ripartizione»; nello stesso tempo a queste gestioni è stata conferita una funzione integrativa rispetto ai trattamenti che saranno dovuti agli iscritti, alla data di entrata in vigore della legge, a carico dell'assicurazione generale obbligatoria; 3) introdurre nel nuovo sistema pensionistico il sistema della rivalutazione automatica delle pensioni; 4) estendere al trattamento pensionistico gravante sulle gestioni della Cassa di previdenza marinara i benefici e le esenzioni fiscali di cui godono le prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge del Ministro delle Finanze Preti, recante modificazioni alle norme sul contenzioso tributario.

Infine, è stato accolto uno schema di decreto del Ministro Spagnolli, con il quale vengono modificate alcune voci delle tariffe postali, allo scopo di adeguare la vigente disciplina interna alle norme internazionali e di venire incontro a talune esigenze manifestate dagli utenti.

ALLA PIOGGIA BATTENTE SI E' AGGIUNTO LO SCIROCCALE

NOTTE D'ANSIA NEL FRIULI MINACCIATO DA NUOVE PIENE

Il Tagliamento è salito fino a due metri e mezzo oltre il livello di guardia Forti infiltrazioni attraverso gli argini lagunari attorno ad Aquileia e Grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 2

Pioggia, poi neve e ora nuovamente pioggia, con uno sciroccale impetuoso che scioglie la neve e, sul mare, minaccia il litorale con l'acqua che sale di livello e rallenta lo sfogo dei fiumi ingrossati. La situazione si è ripresentata drammatica oggi nel pomeriggio in tutta la Regione, dalla Carnia alla Bassa Friulana (con epicentri d'allarme a Venzone, dove solitamente il Tagliamento annuncia la piena, e a Latisana, fatalmente soggetta alla valanga d'acqua che scende dai monti).

Fortunatamente nella tarda serata il pericolo è diminuito. Alle 23 gli addetti all'idrometro di Venzone hanno segnalato una certa stazionarietà del Tagliamento, le cui acque già avevano raggiunto il temibile livello di due metri e mezzo sopra il segnale di guardia, ma erano frattanto discese a 85 centimetri sopra il livello. Il ritmo di crescita nel pomeriggio era stato di ben 28 centimetri all'ora, determinando viva ansietà, subito diffusasi in tutte le zone colpite dall'ultima alluvione e che erano state prontamente messe in preallarme.

A Latisana, dove incessantemente si lavora per rinsaldare gli argini, e colmare le falle aperte dal Tagliamento lo scorso 4 novembre, la mobilitazione è stata immediata. Sotto la pioggia battente tutti si sono prodigati per approntare nuove difese, segnatamente con la copertura degli argini stessi, fatta con teloni, sacchi e ogni altro materiale utile, stesi sopra i cumuli di sassi e di terra entro i quali l'acqua potrebbe filtrare erodendo e sgretolando le barriere ancora non compatte. In costante contatto con l'idrometro di Venzone, i latisanesi hanno così affrontato un'altra notte di apprensione, a mala pena sollevati dalle tranquillizzanti notizie provenienti dalla Carnia, ma soprattutto dalla diminuita intensità dello sciopero e dalle frequenti e sempre più lunghe tregue della pioggia.

Tutti comunque sono sul chi vive, pronti al peggio, impegnati a riportare nei piani alti delle case quanto era stato salvato dall'alluvione un mese fa e oramai era stato riordinato ai piani terreni in queste ultime settimane di febbrile lavoro che stava cancellando i segni della furiosa invasione delle acque del Tagliamento e segnava il ritorno alla normale vita domestica.

Vi è stato un momento, nel tardo pomeriggio, in cui si è temuto il precipitare di una nuova calamità. La recrudescenza del maltempo si era accentuata sulle Vallate Carniche, con temperatura rigida e forti nevicate sui rilievi e un diluvio di pioggia sulle zone che segnano il passaggio dalle Prealpi ai colli morenici e alla pianura. Mentre da queste zone partiva il primo allarme, per l'ingrossarsi del Tagliamento e dei suoi affluenti, invocazioni di soccorso lanciavano, dal mare, Aquileia e Grado. Proprio come nella tragica nottata del 4 novembre i primi allagamenti venivano segnalati in quella zona lagunare: le arginature appena ripristinate stavano cedendo alla avanzata del mare, con forti infiltrazioni, ormai incontenibili, a Carrette, Panigai e Ca' dello Spitale.

Gli appelli urgenti che affluivano dall'una e dall'altra zona alla Prefettura di Udine hanno per fortuna trovato pronto un apparato di collaudata efficienza. Non va dimenticato infatti che se l'alluvione del 4 novembre ha potuto essere contenuta nelle sue disastrose conseguenze, specie per quanto concerne la salvezza di vite umane e del bestiame, lo si deve molto alla tempestività delle disposizioni del Prefetto Bevivino per un intervento che si è successivamente rivelato provvidenziale anche a favore degli sfollati. Così è stato oggi, appena si è determinata la situazione di emergenza, nell'ordinata attuazione delle misure di sicurezza. Esemplare pure la rispondenza dei soldati, che generosamente si stanno prodigando da un mese in aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione e che stasera sono in prima linea per fronteggiare il pericolo.

A Latisana sono rapidamente affluite due autocolonne, formate da trenta autocarri ciascuna, pronte a portare in salvo gli abitanti se il Tagliamento dovesse nuovamente tracimare. Altra colonna si è diretta ad Aquileia, con dovizia di escavatori e bulldozer. Il Comando militare della Regione Nord-Est ha messo in stato di allarme tutti i reparti dislocati nella Regione, particolarmente attorno a Latisana, da Palazzolo a San Michele al Tagliamento, da Cervignano a Portogruaro.

Sperabilmente l'incubo si dissolverà prima dell'alba, soprattutto se la marea non impedirà lo sfocio dei fiumi nel mare. I latisanesi vanno e vengono dalle case all'alto argine in prossimità del ponte rimasto intatto un mese fa e scrutano le acque scure e vorticose. Ascoltano le voci rassicuranti che segnalano il decrescere della piena, ma intanto si sentono impotenti di fronte alla valanga d'acqua passata nel pomeriggio da Venzone e che preme ora nella corsa verso il mare.

E l'apprensione di Latisana dilaga nella Regione. Da ogni centro le segnalazioni che affluiscono sono di viva preoccupazione. L'alta Val Degano, tragicamente colpita il 4 novembre e tuttora segnata dalle devastazioni, è oggi nuovamente isolata. Ovunque si temono frane, qualcuna è già caduta, e si è dovuta chiudere al traffico la strada provvisoria che era stata costruita nei giorni scorsi per ricollegare Comeglians. Anche Forni Avoltri è raggiungibile soltanto attraverso la Valcalda, ma probabilmente ricadrà nell'isolamento domani, perchè l'incombente pericolo delle frane rende necessaria la chiusura precauzionale delle strade (Nel triste bilancio dell'alluvione, i morti — come si ricorderà — si sono avuti proprio con le auto travolte dalle frane sulle strade montane). Nella zona di Tolmezzo la violenza del vento ha strappato i cavi delle linee elettriche, facendo piombare nel buio i centri abitati; il torrente Chiarsò da parte sua ha spazzato via un tratto della strada che da Tolmezzo porta ad Arta; case e fabbriche sono nuovamente allagate alla periferia del centro carnico.

Nelle altre zone ovunque piove e neve. La coltre bianca e la temperatura di zero gradi che hanno portato in anticipo l'inverno a Tarvisio, sono ormai l'atmosfera di tutte le Prealpi carniche, fino a Venzone, dove appunto ieri il prevalere dello scirocco e della pioggia hanno fatto riversare sul Tagliamento anche l'acqua dell'abbondante neve disciolta.

V'è peraltro motivo di sperare che la drammatica veglia notturna avrà termine sollevando tutti dalla paura, così che domani possa riprendere il lavoro per porre rimedio alle ferite ancora aperte, per intensificare soprattutto l'opera di difesa degli argini, tenuto conto anche del fatto che l'alluvione ha portato ogni sorta di detriti nei letti dei fiumi, alzandoli e rendendo quindi più minacciose eventuali piene.

M. C.

ACQUA E PAURA anche in Trentino

Trento, 2

A causa del persistere delle precipitazioni, la situazione in tutto il Trentino torna a farsi precaria: fino alla mezzanotte scorsa, è nevicato con notevole intensità su tutta la provincia, quindi è cominciato a piovere fino ai duemila metri di quota. Da alcune ore il torrente Salè, alla periferia di Trento, è tracimato mentre in molte strade le fognature, ancora occluse dalla alluvione scorsa, hanno cominciato a rigurgitare. Segnalazioni di allagamenti si hanno da tutta la provincia.

Secondo la Corte dei conti

DIFFORMI DALLA LEGGE le pensioni dell'INPS

Roma, 2

La Corte dei conti ha notificato oggi all'INPS, all'INAM, all'INAIL ed agli organi ministeriali una «determinazione» che dichiara non conformi alla legge le deliberazioni sui trattamenti economici di quiescenza e di previdenza del personale dipendente dai suddetti enti; tali trattamenti, secondo la «determinazione» della Corte, supererebbero il limite di maggiorazione del 20 per cento rispetto alle retribuzioni del personale statale fissate dall'art. 14 del decreto 21 novembre '45 n. 722.

Ne dà notizia questa sera la Federpubblici-CISL con un comunicato in cui si afferma che «la Federpubblici ritiene che il raffronto tra i due sistemi retributivi eseguito dalla Corte dei conti non considera le indennità accessorie a vario titolo ed in diversa misura percepite dagli statali, nonchè i benefici indiretti ad essi riconosciuti; inoltre, non tiene conto che i previdenziali osservano lo orario spezzato di 40 ore settimanali di fronte all'orario unico di 3 ore del personale statale; infine, non valuta la particolare efficienza funzionale e produttiva degli istituti, le cui difficoltà finanziarie sono dovute a causa oggettive, connesse col sempre crescente sviluppo della protezione sociale.

La Federpubblici si riserva pertanto di intraprendere le necessarie azioni di tutela dei diritti degli interessi della categoria, decisa a far valere di fronte al Governo il rispetto delle norme a suo tempo approvate dagli stessi organi di controllo statale».

UNA ACCORATA ESORTAZIONE ALLA PACE

Messaggio del Papa per il Medio Oriente

Smentite le voci di presunti contatti vaticani con Varsavia all'insaputa del Cardinale Wiszynsky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha seguito con viva preoccupazione i recenti avvenimenti nel Medio Oriente e, in modo particolare, gli scontri armati che si sono verificati ai confini tra Israele e la Giordania. Paolo VI, che ha sempre guardato con particolare predilezione i luoghi sacri alla nascita e alla vita di Cristo, ha fatto pervenire, a firma del Cardinale Cicognani un messaggio al Delegato apostolico in Gerusalemme per sottolineare la sua ansia e per manifestare la sua solidarietà e il suo affetto «a tutti coloro che soffrono e trepidano in questo momento». Il messaggio prosegue: «Sua Santità rivolge a Dio onnipotente la sua fervida preghiera perchè si plachino gli animi nella visione del grande mistero di Betlemme e tutti gli uomini di buona volontà siano pronti a ricevere nel loro cuore il divino messaggio di pace che un giorno proprio dalla Terra Santa si diffuse nel mondo». Il testo si conclude con l'«espressione della affettuosa sollecitudine del Santo Padre che invia altresì ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, ai fedeli e alle popolazioni tutte l'apostolica benedizione».

Stamane, nella consueta conferenza stampa del venerdì nella sala della Santa Sede in via della Conciliazione, monsignor Fausto Vallaine ha fatto ai giornalisti una dichiarazione in merito ad una presunta missione politico-religiosa svolta — secondo notizie pubblicate da una agenzia e raccolte da un quotidiano romano — dall'assistente centrale della Azione Cattolica, monsignor Costa, in Polonia. Il direttore della sala stampa della Santa Sede ha affermato che c'è stato un viaggio del predetto prelato a Varsavia e in altre città polacche: monsignor Costa s'è incontrato con il Cardinale Wyszynski e «non ha visto alcuna autorità politica». «Del resto — ha aggiunto — non aveva alcun mandato speciale nè alcuna missione da compiere».

E' la seconda volta, in pochi giorni, che vengono smentite recisamente notizie relative ad «approcci» tra personalità ecclesiastiche ed esponenti polacchi. Recentemente l'Arcivescovo di Torino monsignor Pellegrino smentì le notizie relative ad un suo presunto colloquio con un polacco, esponente della associazione «Pax». Con la smentita odierna cade, naturalmente, tutto il castello di illazioni e di fantasie che vengono prospettate di tanto in tanto.

Resta la realtà che è molto semplice: la Santa Sede è pronta a colloqui per intese che facilitino la vita della Chiesa ma ciò — ed è stato espressamente dichiarato — non deve avvenire al di fuori o contro il Cardinale Wyszynski. L'Arcivescovo di Varsavia gode della più alta stima e considerazione del Papa e, naturalmente, non può essere «scavalcato» in un eventuale trattativa».

A. Paglialunga

IL PRIMO DIBATTITO POLITICO NELLA DIREZIONE DEL P. S. U.

Priorità alle Regioni sostiene De Martino

Ha anche respinto la tesi dell'apertura di una crisi L'on. Nenni in Svizzera per riposo e per esami clinici

Roma, 2

«La scelta di elezioni anticipate o meno non può dipendere da esigenze di assetto interno del PSU, ma solo da ragioni politiche di grande rilievo»: con queste significative parole di cosegretario del PSU De Martino ha iniziato il suo intervento nella riunione della direzione del partito. E per chiarire ancor più le idee a quanti, sconcerti del risultato elettorale, sostengono l'opportunità di una crisi per un ritorno dei socialisti all'opposizione, De Martino ha aggiunto: «Non si devono confondere i problemi interni del partito con quelli politici generali del Paese». Il discorso del cosegretario del PSU è apparso singolare e inaspettato per la sua prudenza. «Vi è il tempo necessario per riflettere sulle cose; allo stato presente — ha detto — occorre sollecitare l'approvazione delle misure per le alluvioni e quella del Piano quinquennale. Dopo di che si dovrà esaminare con gli altri partiti della maggioranza quali sono le possibilità e le prospettive di realizzazione del centro-sinistra almeno nell'imminente futuro».

Queste affermazioni dimostrano non solo la volontà di portare avanti il programma governativo senza minacce di crisi, ma anche una certa atmosfera di distensione esistente nella maggioranza. De Martino, in altre parole, ha fatto capire che è inutile per il momento rompersi la testa a stabilire un ordine preciso di priorità quando il discorso può essere affrontato con calma. Questa presa di posizione deriverebbe anche da una notevole propensione del cosegretario del PSU a modificare l'ordine delle priorità concordando con Rumor sulla importanza di varare l'ordinamento regionale. Malgrado nessun resoconto ne faccia menzione, un portavoce ha ufficiosamente precisato che «De Martino in direzione ha sostenuto la necessità di battersi per quest'importantissima riforma che consentirebbe anche al Governo Moro di rafforzarsi e di presentarsi all'elettorato con un risultato concreto». E ciò è confermato dal fatto che lo stesso De Martino, conversando più tardi con i giornalisti, ha dichiarato tra l'altro: «Esistono già precedenti deliberazioni socialiste secondo le quali l'ordinamento regionale si deve attuare entro il 1968. E' vero che nell'ambito della direzione sono stati esposti punti di vista diversi, ma ciò non muta l'atteggiamento del partito». Evidentemente l'inserimento fatto recentemente dal segretario della D.C. dell'attuazione regionale ai primi posti nella graduatoria delle priorità ha suscitato la vocazione regionalistica dei socialisti. Il discorso di De Martino appare diretto agli ex socialdemocratici che su tale problema hanno sempre detto «nì».

Il dibattito, apertosi ieri con la relazione di Nenni, si è protratto per tutta la giornata e si concluderà domani. Oltre a De Martino hanno parlato Margherita Bernabei, Battara, Vittorelli, Veronesi, Balzamo, Orsello, Bertoldi, Pellicani, Cattani e Giolitti. Alcuni si sono occupati della situazione del partito, altri hanno posto l'accento sui risultati elettorali di domenica scorsa. Nel complesso il discorso appare pertanto rivolto non tanto alla puntualizzazione dei rapporti con l'esterno, quanto a consentire una conoscenza, all'interno della direzione, delle posizioni dei rispettivi gruppi. Non bisogna dimenticare, infatti, che questa è la prima discussione politica che si svolge alla direzione unitaria dopo la costituente.

Si è intanto appreso che l'on. Pietro Nenni partirà nei prossimi giorni per Losanna, dove, in una clinica nei pressi di Montreaux, trascorrerà un breve periodo di riposo e di cure. Il Vicepresidente del Consiglio sarà accompagnato dalla figliola, senatrice Giuliana Nenni. Il ricovero, del tutto precauzionale, nella casa di cura svizzera è stato consigliato dal professor Vanotti, l'eminente clinico italo-elvetico giunto appositamente a Roma per visitare l'on. Nenni, le cui condizioni di salute destavano da qualche tempo presso i familiari legittime ansie. E' da escludere, comunque, che i disturbi di carattere generale lamentati dall'illustre parlamentare socialista siano tali da suscitare allarmi ingiustificati. E' notorio del resto, come l'età avanzata dell'on. Nenni e le dure prove fisiche cui egli è stato sottoposto negli ultimi anni (si ricordino l'incidente in montagna e le malattie susseguenti), abbiano da tempo indotto la famiglia Nenni a seguire con scrupolosa attenzione lo stato di salute del Vicepresidente del Consiglio.

MISTERIOSO DELITTO COPERTO DALL'OMERTA' ISOLANA

FIUMANO A PALERMO UCCISO A COLTELLATE

Il delitto è avvenuto nelle strade di un sobborgo dove ora nessuno ammette di aver visto qualcosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 2

Un misterioso delitto è avvenuto alle 19 di oggi in uno dei sobborghi popolari di Palermo. Al villaggio Santa Rosalia un giovane di 25 anni, Giorgio Salvino Celihar, nativo di Fiume, ma residente da tempo a Palermo in via Giuseppe Felice 15, è stato condotto in fin di vita al posto di pronto soccorso dell'Ospedale civile. I medici di turno si prodigavano per strapparlo alla morte, ma ogni tentativo era vano: le molte ferite aperte dalla lama di un acuminato coltello avevano intaccato centri vitali e fatto perdere molto sangue. Qualche minuto dopo il ricovero avveniva il decesso.

L'agente di servizio al posto di pronto soccorso informava subito la Squadra mobile che inviava al villaggio Santa Rosalia funzionari ed agenti mentre il tenente Tateo del Nucleo radiomobile dei carabinieri iniziava ad interrogare alcuni abitanti del quartiere noti per i loro trascorsi penali. Naturalmente nessuno ha voluto dir nulla: come sia avvenuto il duello rusticano nel quale il giovane fiumano ha perso la vita è tuttora un mistero. Nessuno ha visto nulla, nessuno sa nulla. Il morto non avrebbe precedenti penali ed era considerato dai suoi vicini di casa un bravo ragazzo.

Secondo le prime supposizioni, Giorgio Salvino Celihar sarebbe stato invitato da un individuo rimasto ancora sconosciuto a fare due passi per un «ragionamento». Mezz'ora dopo che il giovane era uscito di casa alcuni passanti lo videvano abbattersi sul marciapiede in un lago di sangue. Nessuno ha però visto fuggire l'assassino o gli assassini.

F. D.

IL RINCARO DELLA BENZINA approvato dai senatori

Roma, 2

Il Senato ha approvato l'aumento di 10 lire al litro sulla benzina. L'assemblea di Palazzo Madama ha dato la sua approvazione al provvedimento che consta di un solo articolo nel corso di una breve seduta. Il gettito del provvedimento assicura la copertura di una parte delle spese derivanti dagli interventi a favore dei Comuni sinistrati. Il Sottosegretario Valsecchi e il relatore democristiano Lo Giudice hanno sottolineato il carattere «meramente fiscale» del decreto. Data l'esiguità del bilancio, è stato necessario il ricorso a mezzi di finanziamento straordinario per fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite.

Hanno anche ribadito che il provvedimento non si presta quindi ad una valutazione in termini generali della politica del Governo, traendo la sua giustificazione esclusivamente dalla esigenza di uno sforzo generale di tutto il Paese per fronteggiare le calamità che l'hanno colpito. Il provvedimento non persegue tanto la finalità di far contrarre il consumo della benzina, anche se è ovvio che esso non potrà non incidere sia pure limitatamente su tale consumo, quanto e soprattutto quella di assicurare una cospicua entrata al bilancio statale.

In precedenza erano intervenuti nel dibattito il liberale Veronesi, il socialproletario Roda e il comunista Francavilla. Partendo da impostazioni diverse essi avevano criticato non tanto il provvedimento quanto la politica generale del Governo in materia economica — quello approvato oggi è il primo dei decreti varati dal Governo (dopo il nubifragio del 4 novembre) che l'assemblea di Palazzo Madama converte in legge. Gli altri provvedimenti (quelli che fissano gli interventi di carattere urgente e le misure di portata generale per la ripresa economica delle zone sinistrate) saranno portati in aula mercoledì prossimo. Il loro esame preliminare, infatti è ancora in corso presso la Commissione Finanze e Tesoro che concluderà i suoi lavori nella giornata di lunedì.

DALLA PRIMA PAGINA

Richiede austerità

lamentato l'inadeguatezza delle prime misure di soccorso e di sostegno varate all'indomani dei catastrofici eventi.

Si è passati infine all'esame degli ordini del giorno. Quello proposto dai liberali per «il non passaggio agli articoli», cioè per la bocciatura del provvedimento, è stato respinto con la astensione dell'estrema sinistra. Da notare che i liberali presenti in sala al momento del voto erano tanto pochi che lo stesso firmatario dell'ordine del giorno, on. ZINCONE, ha sentito il bisogno di lamentarsene, chiedendo che fosse riportata nel verbale della seduta la sua amara constatazione, in polemica evidentemente con i suoi colleghi di partito.

Fra gli ordini del giorno accolti dal Governo, vi è stato anche quello dell'ex Presidente del Consiglio Pella, deluso per il fatto che il testo del Piano lamenta la inadeguatezza di alcuni programmi decisi o attuati nel 1960 e nel 1961, epoca in cui egli era Ministro del Bilancio. Pieraccini ha chiarito che tale inadeguatezza derivava non dalla inefficienza dell'opera dell'allora Ministro del Bilancio, ma dal carattere settoriale dei programmi (Cassa del Mezzogiorno, aree sottosviluppate del Centro-Nord, telefoni eccetera). Pella dal canto suo ha insistito per l'approvazione del suo documento, non contentandosi evidentemente dei chiarimenti forniti dal Ministro. La votazione si è poi conclusa a suo favore.

Con la seduta odierna è terminata una fase importante dell'esame del Piano quinquennale. Si dovrà ora passare agli articoli del disegno di legge di approvazione del documento programmatico e ai particolari di quest'ultimo, alcuni dei quali saranno modificati per iniziativa del Governo. Tali modifiche saranno rese note la settimana prossima.

Fatto saltare

quale, nel luglio 1951, fu eretto il nuovo monumento, opera dello scultore gardenese Rodolfo Moroder.

Già nell'ottobre 1956, però, i terroristi presero di mira la statua, che fu trovata un mattino dipinta di bianco e di rosso (i colori austriaci); il 21 febbraio 1959, poi, fu piazzato sulla sommità del monumento un ordigno, l'esplosione del quale produsse lievi danni. In quell'occasione i carabinieri riuscirono a identificare gli autori dell'attentato, uno dei quali è quel Sigfried Graf, ora rifugiato in Austria.

L'attentato di stanotte, bisogna dirlo, ha suscitato sincera deplorazione tra la popolazione: stamane, davanti al basamento, dove un picchetto di alpini sorveglia quanto resta del monumento distrutto, sono state deposte alcune corone di fiori. Gli alpini, quassù, sono benvoluti, e anche nel mese scorso essi si sono prodigati per soccorrere e aiutare gli abitanti di numerosi villaggi colpiti dalle alluvioni, guadagnandosi la riconoscenza delle popolazioni.

Stamane, appena informato del grave episodio, il Ministro degli Interni, Taviani, ha disposto l'erogazione straordinaria di 10 milioni di lire al Vicecommissario governativo di Bolzano, per l'immediata ricostruzione del monumento; i lavori cominceranno a tempo di primato, già lunedì prossimo, e sarà questa la migliore risposta ai terroristi.

G. F.

COLLISIONE TRA NAVI nel porto di Genova

Genova, 2

La motonave greca «Angeliky» mentre veniva rimorchiata in porto, ha rotto i cavi di traino ed ha urtato leggermente la motonave «Fraunfels».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 2 dicembre 1966

In apertura la quota azionaria ha accusato diffusi assestamenti, per vendite di realizzi in un mercato dove l'assorbimento si è fatto più scarso. Il regresso dei corsi è risultato tuttavia contenuto, ed in sede di chiusura si è notata una certa irregolarità di tendenza per consolidare il mercato sulle nuove basi. Solo pochissimi titoli sono riusciti a dimostrare un andamento diverso da quello prevalente. Le azioni guida perdono in media i vantaggi conseguiti in precedenza, mentre ulteriori regressi vengono accusati dai mercuriferi, resistenti i minerari-metallurgici e i valori del Gruppo IRI. Le Romana Zuccheri priv., quotate per la prima volta, non hanno dato luogo a scambi. Poco attivo il reddito fisso, a prezzi generalmente stabili sui livelli della vigilia.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 291.000.000; obbligazioni 798.000.000; azioni n. 1.507.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.80 (—); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (—); Ricostr. 5% 97.55 (97.35); Trieste 5% 97.70 (97.15); Rif. fond. 5% 97.70 (97.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100.05 (100); 1970 100.05 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (100.05); 1974 100 (100.05); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2625 (—); Distillerie 3235 (3253); Eridania 3402 (3439); Es. Molini 2085 (2060); Motta 12300 (12400); Romana Z. 212.50 (—); Romana Z. priv. N.T. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105470 (106820); Ass. Milano 29300 (29400); Ass. Milano priv. 22850 (22960); Ass. Torino 7405 (7510); Ass. Torino priv. 5490 (5570); Incendio 9270 (9300); Fond. Vita 19500 (19550); L'Assicuratrice 73000 (74020); Ras 40200 (40430).

Bancari: Mediob. 77520 (77950).

Chimici: Anic 1713.50 (1735.50); Brioschi 17900 (—); Caffaro 195.50 (—); Gas Napoli 899 (—); Erba 10010 (10150); Erba priv. 6400 (6500); Italgas 1480 (1483.50); Iniz. Ind. Comm. 2848 (2890); Ledoga ord. 4368 (4380); Ledoga priv. 4970 (4984); Liquigas 228.50 (226.50); Mira Lanza 36170 (38295); Ossigeno 1539 (1535); Pibigas 101,625 (104); Rumianca 1600 (—); Saffa 5427 (5490); Sarom 1034.50 (1035).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2965 (2981); Emiliana 2310 (—); Magneti 1090.25 (1093); Marelli 673 (675); Orobia 2520 (—); Sip 2615 (—); Tecnomasio 1480 (—); Terni Nuova 341.50 (345.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4755 (4840); Bastogi 2255 (2265); Breda 3895 (3920); Finmare 393 (395); Finsider 744.75 (750); Generalfin 953 (971); Gim 4069 (4100); Invest 3240 (3250); Italpi 3120 (3150); La Centrale 9138 (9190); Pirelli e C. 4470 (4520); Safep 80.50 (80); Sifir 1130 (1135.50); Sme 2330 (2335); Stet 2825 (2827); Sviluppo 2049 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2162 (2190); Beni Stabili 3220 (3240); Bonifiche 347 (—); Co.Ge. 8030 (8070); Imm. Roma 561.75 (566); Sagi 1620 (1695); Iniz. Edilizia 2240 (2270); Milano Centrale 23600 (—); Risanamento 6000 (—); Silos Genova 3112 (3195).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 998 (—); Fiat 2920 (2935); Fiat priv. 2208 (2219); Nebiolo 690 (699); Olivetti ord. 3390 (3420); Olivetti priv. 3462 (3526); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (3955); Acc. Falck priv. 3945 (3932); Broggi-Izar 1135 (—); Dalmine 1519 (1518); Ilssa-Viola 700 (695); Italsider 1001 (1002); Magona 1197 (1192); Metalli 3920 (3950); M. Amiata 19450 (19750); Montecatini 1839 (1850); Monteponi 702 (711); Siele 10500 (10660); Trafilerie 735 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5445 (5499); Cot. Cantoni 16705 (17000); Val Ticino 12.75 (13); Olcese 517 (523); Cucirini 7210 (—); Stampati 3688 (3730); Cascami seta 5900 (6020); Fisac 400 (397); Lanerossi 3625 (3700); Linificio 560 (570); Marzotto priv. 2195 (2200); Rossari 19100 (18900); Rotondi 27100 (—); Manif. Tosi 2700 (—); Pacchetti 520 (—); Snia Viscosa 4439 (4453); Snia priv. 3116 (3139); Bernasconi 812 (814); Tilane 324 (332); Un. Manif. 30000 (29400).

Trasporti: Nord Milano 1340 (1350); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3370 (3350).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 37850 (37800); Cart. Burgo 17700 (18100); Cart. Donzelli 4475 (4500); Cementir 5371 (5443); Ceram. Pozzi 214.50 (213); Ceram. Pozzi priv. 278 (277); Ceram. Ginori 578 (—); Ciga 4280 (—); Acque Potab. 1002 (—); Edison 2833 (2845); Eternit 4090 (4189); Italcementi 16577 (16800); Cond. Acqua 634 (635); Rinascente 375.75 (379.50); Rinascente priv. 296 (299.75); Mondadori priv. 3290 (3300); Pirelli S.p.A. 3913 (3949); Rejna 899 (—); Ses (ex Sarda) 4200 (4220); Sges (ex Seso) 1758 (—); Smeriglio 100 (99,875); Terme Acqui 5110 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.835; dollaro canadese 576.862; corona danese 90.532; corona norvegese 87.442; corona svedese 120.825; fiorino olandese 172.715; franco belga 12.504; franco francese 126.33; franco svizzero 144.597; lira sterlina 1743.737; marco tedesco 157.239; scellino austriaco 24.154; escudo portoghese 21.749; peseta spagnola 10.429.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1741; franco svizzero 144.50; franco francese 126.25; franco belga 12.27; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta con generale cedenza dei valori che perdono i vantaggi conseguiti giovedì e, in chiusura, scendono sotto il livello precedente. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 500

Bastogi 2255; Finmare 395; Finsider 745; Stet 2825; Ass. Generali 105500; Ass. Italiana 73000; Ras 40200; Gerolimich 5201; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4440; Viscosa priv. 3115; Italsider 1001; Montecatini 1840; Cantieri 220; Meridionale elettrica 2330; Terni 341; Ampelea 7000; Liquigas 222; Beni Stabili 3220; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3913; Anic 1713; Fiat ord. 2920; Fiat priv. 2208.

NEW YORK

Seduta irregolare, a Wall Street, fra contrattazioni moderate, che hanno rispecchiato chiaramente l'atmosfera di incertezza e di scarsa convinzione che ha caratterizzato il mercato per tutta la settimana. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso a 789,47, con una perdita di 0,28. L'indice dell'A. P. ha guadagnato 0,4, portandosi a 290,8. L'indice dello Stock Exchange ha guadagnato 0,02, salendo a quota 43,44. Sono stati scambiati 6,23 milioni di azioni contro 8,49 di giovedì.

LONDRA

Lieve flessione alla Borsa al termine di una seduta caratterizzata da contrattazioni moderate. La prudenza generale cui si è ispirato il mercato, è originata, secondo gli esperti, dall'incertezza circa l'esito dei colloqui fra il Primo Ministro Wilson e il leader rodesiano Ian Smith, in corso sull'incrociatore «Tiger», nel Mediterraneo. La notizia dell'aumento delle riserve aeree nel mese di novembre non ha avuto l'esito sperato. Auriferi e cupriferi sono stati sottoposti a realizzi di beneficio in apertura. In seguito ad appoggio dal continente, i titoli dei due comparti si sono ripresi in chiusura. Apatici per quasi tutta la giornata i titoli governativi, con l'eccezione di quelli a lunga scadenza. In rialzo i titoli in dollari.

IMMINENTE UN PRESTITO per le autostrade IRI

Roma, 2

Gli azionisti della società concessioni e costruzioni autostrade (gruppo IRI) decideranno il 17 dicembre la emissione di un prestito obbligazionario ventennale 1967-1987 al 6 per cento dell'ammontare di 100 miliardi di lire. La convocazione della assemblea è stata pubblicata sul foglio degli annunzi legali senza indicazione del prezzo di emissione e del periodo in cui la sottoscrizione avrà inizio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate al di sopra dei 500 metri e piogge in pianura. Durante la notte le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi ed in giornata si avranno schiarimenti a cominciare dal Piemonte e dalla Liguria. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna coperto con piogge e probabile attività temporalesca con grandinate e nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri. Da domani tendenza a condizioni variabili del tempo con intervalli di schiarite. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso; da domani graduale peggioramento con piogge e temporali. Venti deboli variabili tendenti a rinforzarsi da Nord. Al Centro ed al Sud inizialmente forti tra Sud e Sud-Ovest tendenti a ruotare a Nord-Ovest da questa notte sulla Sardegna e successivamente sulle altre regioni tirreniche. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna agitati o mossi, Jonio e Adriatico molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 1; Verona 3, 12; Trieste 9, 15; Venezia 4, 13; Milano 1, 4; Torino 0, 3; Genova 9, 16; Bologna 1, 16; Firenze 12, 15; Pisa 14, 15; Ancona 14, 16; Perugia 9, 11; Pescara 13, 19; L'Aquila 7, 12; Roma 12, 16; Campobasso 8, 10; Bari 14, 19; Napoli 12, 15; Potenza 8, 12; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 17; Palermo 14, 18; Catania 6, 19; Alghero 10, 16; Cagliari 12, 17.



...con il programma preferito

VOXSON HERALD è *una radio a transistor* con onde medie e lunghe ed *un orologio elettrico* con un anno di carica.
L'orologio di precisione, prodotto in Svizzera, mediante uno speciale dispositivo mette in funzione la radio all'ora stabilita.
In assenza di trasmissione la sveglia avviene comunque tramite un gradevole segnale e tutto funziona con le proprie batterie.
È l'apparecchio ideale per la camera da letto e per lo studio.
È il regalo di Natale che vi farà ricordare tutti i giorni.

Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a: VOXSON Ufficio pubblicità Casella Postale 2390 A. D. ROMA.

VOXSON

Chiedete senza impegno un televisore VOXSON in prova, evitate la ressa nell'imminenza delle feste: in questo periodo godrete anche di condizioni particolarissime. Per le vendite rateali inizio del pagamento dopo tre mesi. Concessionaria esclusiva per Trieste:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Tel. 90191

TRIESTE E UN AMORE

Ricarda Huch

PER Ricarda Huch il «viaggio in Italia», questa specie di itinerario spirituale obbligato degli scrittori tedeschi sulle orme di Goethe, s'iniziava idealmente a Trieste. Certo, la città giuliana non rientrava fra le tappe tradizionali dei viaggiatori d'Oltralpe, i quali inseguivano nel percorso di sempre, da Venezia a Firenze a Roma, il mito e la essenza del popolo italiano. Ricarda Huch, una delle maggiori narratrici tedesche, sentì invece proprio il suo soggiorno triestino (1898-1900) come l'esperienza viva della nostra civiltà, di un'ideale italianità di cui ella fu sempre ammiratrice entusiasta e cordiale celebratrice; come notava un maestro della nostra germanistica scomparso qualche anno fa, Leonello Vincenti, fu proprio l'incontro con la passione irredentista e risorgimentale di Trieste che diede all'autrice il primo suggerimento fantastico, il primo spunto per le successive epopee romanzate che la Huch avrebbe dedicato, con affettuosa partecipazione, a figure e momenti del nostro Risorgimento. Da quegli anni triestini nasceva «Aus der Triumphgasse» (Dal vicolo del trionfo, 1902), un romanzo ambientato nel pittoresco mondo della Città vecchia triestina e che è alquanto caduto nello oblio se si eccettua uno studio piuttosto recente di Carlo Tivoli, che ne sta anzi curando la traduzione. E' singolare che proprio una scrittrice straniera rappresentasse la «triestinità» come un momento ideale della civiltà italiana: il «popolo» della Città vecchia, descritto con pathos romantico, viene proposto dall'autrice come uno schietto simbolo di anima collettiva latino-veneta. In tal modo la Huch coglieva, sorvolando sui diversi apporti «mitteleuropei», il punto di fusione e di amalgama di tutto quel processo in una realtà, umana e culturale, italiana. Individuava così, forse inconsciamente, uno dei dati peculiari di Trieste che, in quegli anni, era l'unico lembo della cosiddetta Mitteleuropa in cui, anche a prescindere dal fattore politico e ideologico, i fermenti intellettuali, compresi quelli di varia provenienza, trovavano una loro sintesi nella lingua e quindi nella cultura italiana, anzichè nel tedesco, il linguaggio politicamente dominante.

Spirito ardente ed entusiasta, la Huch si volse di preferenza a età e movimenti di grande passione, al Romanticismo o al Risorgimento, alla guerra dei trent'anni o a Lutero, che le offrirono i temi per i suoi affreschi generosi e talora ridondanti; il suo momento più alto ella probabilmente lo raggiunse quando le confuse tendenze neoromantiche e spiritualiste dell'epoca s'identificarono pienamente con la sua impetuosa e sincera passionalità. Ciò accade, per esempio, nel suo primo romanzo «Le memorie di Ludolf Ursleu il giovane» (1893), storia della decadenza d'una famiglia patrizia anseatica che sembra anticipare i «Buddenbrooks» e che è invece essenzialmente una vibrante e vissuta vicenda d'amore, e ciò accade anche in molte delle sue liriche, soprattutto nelle «Poesie d'amore» (1907) che sono state recentemente tradotte, con finezza e felicità espressiva, da Renata Spurìa, in un volumetto edito da Sciascia con una nota introduttiva di Bonaventura Tecchi.

Si tratta di poesie in cui lo ardore amoroso si fonde con un abbandono cosmico, quasi mistico, e che costituiscono quasi il diario lirico di una violenta e impetuosa esperienza realmente vissuta. Per molti, lunghi anni della sua vita la Huch fu travolta dalla passione per il cugino Richard, ch'era oltretutto anche il marito di sua sorella: obbedendo a quello strano ethos così frequente nei poeti, che non si sa mai bene se sia al di qua o al di là della norma morale, se sia disinvolto egocentrismo infiorato d'illusione lirica o dimensione spirituale ignara di costumi usuali e precostituiti, la Huch, dopo aver resistito per anni a questo Eros (e dopo un matrimonio con un italiano), vi si abbandonò del tutto giungendo al punto di sposare l'amato, che per lei piantava in asso moglie e figli, e di indiarlo quasi in queste poesie appassionate, nel tempo breve della felicità.

Tempo breve, perchè il preteso semidio avrebbe finito per stancarsi di lei e per passare a terze nozze: la realtà, anche se non è così semplice e lineare come credono i moralisti convenzionali, non è nemmeno così assoluta come vogliono i mistici dell'irregolarità e del disordine... Di questa vicenda umana, restano le «Poesie di amore», un documento di alto valore lirico. L'abbandono amoroso, la fusione di due individualità s'identifica con una visione cosmica, con un naufragio nell'immensità dell'Essere e nell'infinito; l'estasi erotica palpita in un mistico mare d'ebbrezza: «Il calice tintinna; il mio cuore è quel calice! — Bevi amore, dissetati! — Trema; o rapito bevitore — Che lo tieni fermo nelle mani tremanti! — Chi ha come te un mare per calice? — Un mare colmo di crescente ardore...». L'aspirazione suprema dell'Eros, quella all'identità, acquista toni quasi sacrileghi ma anche realmente sacri della religione: «Io ti voglio come il cristiano ha il Redentore: — Egli può godere come il cibo del corpo del Signore. — Così ti voglio possedere, mia divinità». E' una poesia d'amore tipicamente femminile, tutta dedizione offerta e passività e, sotto qualche aspetto, si richiama alla grande tradizione della lirica mistica tedesca, di quella poesia tutta tesa con slancio erotico all'annullamento dell'anima in Dio, all'unione dell'anima con Dio, secondo lo spirito di quella che fu detta appunto «mistica nuziale». Del resto questa lirica della Huch rivela molteplici echi di tutto un filone, per così dire, religioso-irrazionalista della cultura tedesca, sino ad autori come George e Hofmannsthal e soprattutto Nietzsche, il geniale e lampeggiante lirico di «Zarathustra» di cui la Spurìa ha fatto molto bene a segnare, a pie' pagina, i richiami più evidenti (accanto a quelli, altrettanto importanti, della Bibbia), come lo stupendo canto nietzschiano dell'amore del fato e della perdizione: «Amo colui che si vergogna quando il dado si volge a suo favore, e chiede: son forse un baro? Perchè suo desiderio è perire». Da questo filone di ascesi bruciante derivano le immagini più tese e più belle della Huch: «Aquila è chi sale: un giorno sarà luce».

Il pregio maggiore di queste «Poesie d'amore» consiste nella felicità con la quale la trasfigurazione lirica registra, senz'ombra di retorica, i momenti e le fasi di questa storia d'amore, l'alata gioia, il greve presagio di tristezza («Laggiù nella cattedrale oscura — Ondeggiano incenso e corali... — Come un torrente di lacrime — Passa ora solitario attraverso la mia anima.»), l'ombra del declino e dello svanire, fragore di mare e fuga di nubi che diventano movimenti del cuore. La traduttrice, rinunziando alla rima e optando per una versione ritmica, ha reso, come s'è detto, molto felicemente, dimostrando una genuina sensibilità poetica, la grazia di queste liriche, cui ha premesso un'ampia ed equilibrata prefazione sulla vita e sulle opere della autrice. Prefazione nella quale, nonostante un indubbio distacco critico e molte buone osservazioni, la Spurìa ha forse aderito e indulto troppo all'ideologia o pseudoideologia che sottende il libro, alla pericolosa e ambigua sopravvalutazione dell'istinto confuso con lo spirito e identificato con la «vita» o col destino. Una chiave più utile per apprezzare modernamente questa poesia è indicata nella breve nota introduttiva del Tecchi che, scartando i lati più farraginosi e pesantemente legati alla loro epoca, punta su motivi più intimi e duraturi, come quello della caducità, delle «acque selvagge della caducità» che scorrono, come un sotterraneo «fiume della morte», nel diario poetico della Huch.

Comunque, ora che è di moda liquidare in blocco tutta o quasi la cultura tedesca del primo Novecento, stabilendo sbrigative e puerili equazioni fra certi atteggiamenti neoromantici e il nazismo, non è inutile ricordare che Ricarda Huch fu una delle più coraggiose e dignitose nemiche dello sciagurato regime, che pure cercò di corteggiarla. La sua lettera di dimissioni dall'Accademia delle Arti, durante il Terzo Reich, è un alto documento morale. Gli errori della passione, posto ch'essi fossero tali, non avevano certo offuscato l'intelligenza e la nobiltà della Huch, che aveva ben compreso da che parte stava l'umana dignità.

Claudio Magris

Tre in finale nel «Cortina-Ulisse»

Cortina d'Ampezzo, 2

La commissione giudicatrice del XIV Premio europeo «Cortina-Ulisse», composta da Giovanni Astengo, Cesare Brandi, Guglielmo De Angelis D'Ossat, Bruno Zevi e Maria Luisa Astaldi, ha scelto una «rosa» di tre autori, a uno dei quali — il 15 gennaio prossimo — verrà assegnato il Premio. Si tratta di G. F. Argan per l'opera «Progetto e destino» (Italia); P. Hall per «The world cities» (Granbretagna) e D. Lewis per «The pedestrian in the city» (Granbretagna).

La cerimonia della premiazione si svolgerà nella sala del Consiglio comunale del centro ampezzano.

Daliah Lavi si è sposata

Londra, 2

Daliah Lavi, la bruna bellezza israeliana del cinema internazionale, si è sposata con il produttore John Sullivan, più vecchio di lei di 18 anni, nel corso di una semplice cerimonia civile svoltasi senza tanti fronzoli davanti all'ufficiale di stato civile del municipio distrettuale londinese del quartiere di Marylebone.

La notizia, data oggi dalla stessa attrice, pur non provocando sensazione, dato che la si dava come scontata, è giunta improvvisa ed inattesa. Le nozze, infatti, sono avvenute martedì scorso, ma il segreto è stato mantenuto gelosamente fino ad oggi.



Anche la famosa Place Vendôme a Parigi splende tutta di tradizionali luci natalizie

UN'IMPRESA CHE PRESENTA ANCORA MOLTI INTERROGATIVI

VICINO MA NON TANTO L'«OBIETTIVO LUNA»

Ancora incognite e incertezze attorno alla fase dello sbarco Solo a propellente chimico i razzi della prima esplorazione

Da tempo gli americani stanno preparando l'impresa lunare; con regolarità, un passo dietro l'altro, una conquista dietro l'altra, danno corso alle varie fasi dell'operazione. Terminata la fase «Mercury», sono giunti ora alla fine della seconda fase, quella dei fianchi delle capsule «Gemini» e degli appuntamenti in orbita; contemporaneamente intensificano le ricerche per approfondire la conoscenza dell'ambiente lunare, mediante lanci di sonde in prossimità o, addirittura, sulla superfice della Luna. Il collaudo definitivo dei razzi e delle capsule che, secondo il progetto «Apollo», dovranno portare l'uomo sul nostro satellite naturale, è previsto per l'anno prossimo.

Sembra accertato che, nonostante le ricerche sulla propulsione atomica, la prima esplorazione lunare sarà compiuta usando soltanto razzi a propellente chimico; sono a buon punto i preparativi del «Saturn V», il colossale vettore che dovrà imprimere al veicolo «Apollo» la velocità di «liberazione» di almeno 11 chilometri al secondo, affinchè esso possa allontanarsi dalla zona gravitazionale terrestre e raggiungere, in un paio di giorni, la meta, seguendo una traiettoria che, per ragioni tecniche, sarà assai più lunga del percorso rettilineo Terra-Luna.

Il veicolo «Apollo» sarà molto più complesso e pesante degli ordigni finora inviati nello spazio. Consisterà di tre parti: la capsula nella quale alloggeranno i tre uomini dell'equipaggio, un capace serbatoio contenente i rifornimenti, il propellente e alcuni propulsori a razzo da usare nelle varie fasi del viaggio, e infine il veicolo o «modulo» lunare, composto da una cabina, un dispositivo di «allunaggio» e da tutta l'attrezzatura necessaria per permettere agli esploratori di vivere, di muoversi sulla superficie, di compiere i loro rilievi, di ripartire per tornare a casa. Tutta questa roba, dopo aver preso il volo col «Saturn V», verrà stabilizzata in un'orbita lunare; poi il «modulo», con due uomini a bordo, si staccherà dal veicolo-madre, mentre il terzo uomo resterà in orbita ad attenderli; servendosi di piccoli razzi propulsivi il modulo si porterà in un'orbita più stretta, il cui perigeo, cioè il punto più basso, sarà di appena 16 chilometri, per dar modo agli astronauti di osservare il suolo e studiarlo, confrontandolo con le carte e le fotografie che si saranno portati appresso, allo scopo di individuare il punto adatto per la discesa, nel cosiddetto Mare della Tranquillità. Infine arriverà il gran momento: un bell'allunaggio «morbido» e il modulo poserà le sue zampe, simili a quelle di un enorme crostaceo, sull'ambita e misteriosa meta.

Dopo un'accurata ripassata alla lista delle istruzioni da osservare, con un certo batticuore, con molta cautela, i due uomini usciranno dal loro abitacolo e, guardando bene dove mettono i piedi, calpesteranno il suolo lunare. Piantata un'asta e issata la bandiera a stelle e strisce, eseguiranno la serie dei rilievi e delle osservazioni in programma, e ciò, secondo i piani, li terrà occupati per 18-24 ore; poi essi distaccheranno dal modulo il dispositivo di allunaggio, che resterà sulla Luna come traccia tangibile della loro visita, rientreranno in cabina, accenderanno i razzi per ripartire e andranno a ricongiungersi, in orbita, col veicolo-madre e col loro ansioso compagno. Secondo i tecnici questa sarà la fase più delicata e rischiosa, perchè se il lancio dalla Luna non avverrà con l'assoluta precisione necessaria per inviare un ordigno in un'orbita prestabilita, il ricongiungimento non potrà avvenire: sulla Luna non ci sono, come a Cape Kennedy, le schiere di tecnici e di ingegneri pronti a precipitarsi sul guasto o sulla disfunzione che può capitare durante il conteggio alla rovescia che precede il lancio: se qualcosa non va non si parte, si resta sulla Luna, oppure si parte male, e il ricongiungimento non avviene!

Avvenuto l'incontro col veicolo-madre, il modulo, che ha ormai fatto la sua parte, sarà abbandonato, e resterà indefinitivamente a orbitare attorno alla Luna; azionati i motori, la capsula si metterà in rotta con destinazione Terra e concluderà il suo viaggio con la consueta discesa sull'Oceano, nei pressi d'una portaerei. E con ciò sarà compiuta la più grande esplorazione di cui l'uomo possa gloriarsi.

Raccontata così l'impresa non sembra tanto difficile, anche se ricca di emozioni: si pensi allo stato d'animo dei due esploratori che stanno per toccare la superficie lunare o sono sul punto di accendere i razzi per il ritorno, a quello del loro compagno rimasto in orbita ad aspettarli, degli scienziati e degli ingegneri ai quali andrà il merito del successo o la responsabilità dell'insuccesso. Lo sbarco sulla Luna non è più fantascienza, ma non è un'impresa facile. I grandiosi progressi astronautici di questi ultimi anni ci danno una fiducia quasi illimitata nelle possibilità della scienza: ma l'impresa è ardua. Vi sono ancora degli interrogativi ai quali bisogna rispondere, dei problemi che bisogna risolvere, prima di dare il via ai veicolo «Apollo». I meteoriti che sfrecciano nello spazio come proiettili d'ogni calibro, le radiazioni cosmiche capaci di provocare gravi o mortali lesioni sull'organismo, pronte a morderе come serpi velenose nelle regioni extra-atmosferiche, e le condizioni lunari, ancora così poco conosciute, nonostante i vari «Lunar Orbiter» sono, come vedremo, delle incognite molto serie.

Francesco Pierotti

GENEROSA GARA NEGLI STATI UNITI TRA LE MIGLIAIA D'IMMIGRATI ITALIANI

Con lettere bagnate di lacrime esprimono la loro solidarietà

La maggior parte ha visto Firenze o Venezia soltanto in fotografia o al cinema, tuttavia la loro adesione ai soccorsi organizzati per i disastri della recente alluvione è stata come un unico commovente slancio

New York, dicembre

Il senso di perdita accusato in tutto il mondo per le disastrose conseguenze dei nubifragi e delle mareggiate abbattutisi recentemente sull'Italia è prova di quanto il nostro Paese sia considerato prezioso per l'arte, la cultura e l'umanità. «Sin dagli albori di questo millennio, due delle più importanti città in tutto il mondo sono state Firenze e Venezia», ha scritto un editorialista del quotidiano «The New York Times» il quale, pur riconoscendo che le perdite patite sono «colossali», ha rilevato che «Firenze è ancora incredibilmente ricca e i fiorentini sono un popolo meravigliosamente vitale e indipendente e hanno già fatto miracoli per ripulire la loro deturpata città». «Firenze — prosegue l'editoriale — ha saputo da secoli prendere cura di se stessa e lo sta facendo adesso, con l'aiuto di qualche esperto americano e dei Paesi europei».

Un'altra importante pubblicazione, il settimanale «Time», ha descritto la piena dell'Arno come una «furia reale» e osservato che per quanto il «diluvio» sia stato quanto mai violento anche a Venezia, la «Serenissima» (ironia dei nomi!) saprà uscire dalla crisi più facilmente di Firenze, «essendo i veneziani abituati a muoversi sui canali».

Inutile dire quale sollievo abbia portato negli Stati Uniti l'assicurazione del Sovrintendente delle Gallerie, Ugo Procacci, che «sebbene la perdita sofferta dal patrimonio artistico sia incalcolabile, la Firenze del XV Secolo ha resistito alla furia degli elementi e sarà salvata».

Il noto «columnist» Drew Pearson, che è sempre stato un grande amico dell'Italia, in una corrispondenza da Washington ha rivelato che sin dal 1956 l'Unesco aveva inviato al Governo italiano un lungo rapporto avvisandolo che la sua inestimabile collezione di opere d'arte non era propriamente inventariata e custodita e che la somma totale stanziata in bilancio per l'amministrazione del patrimonio culturale era di 24 milioni di dollari, di cui 17 e mezzo se ne andavano per pagare salari e stipendi, «restando così appena 6 milioni e mezzo di dollari per la cura delle opere d'arte».

«L'Italia è una nazione orgogliosa — ha scritto Pearson — e riteneva in un primo tempo di dovere trattare il problema da sola. Ma gli americani che sono sempre accorsi in aiuto di Paesi colpiti da gravi crisi e contribuito a risolvere situazioni disastrose ovunque nel mondo si siano presentate, non hanno potuto restare inattivi».

Un caldo appello alle collettività italo-americane veniva lanciato attraverso le colonne de «Il Progresso Italo-americano» di New York, il più diffuso e autorevole quotidiano in lingua italiana in America, che iniziava una sottoscrizione pubblica in tutta la nazione allo scopo di raccogliere fondi per soccorrere le popolazioni colpite dal cataclisma. L'iniziativa prendeva la denominazione di «American Campaign For Flood Relief» (Campagna americana per soccorrere gli alluvionati) ed a capeggiarla come presidente nazionale veniva nominato il direttore del giornale, Fortune Pope, il quale si recava poi per alcuni giorni sui luoghi dove maggiore era stato il disastro per accertarsi di persona della situazione e prendere i necessari contatti con le autorità italiane, onde articolare nel modo migliore l'afflusso degli aiuti.

Occasioni dolorose

La campagna del «Progresso Italo-Americano», alla quale continuano ancora ad associarsi illustri personalità di ogni parte della nazione, riceveva immediate ed entusiastiche accoglienze da parte di tutti gli italiani d'America e capi di associazioni civiche, logge e altre organizzazioni fraternalistiche che hanno dato subito la loro fervida adesione, così come fecero — sempre dietro iniziativa del giornale — in altre due dolorose occasioni: il nubifragio di Salerno e il disastro del Vaiont.

Ogni giorno vengono aggiunti nomi alla crociata umanitaria del «Progresso Italo-Americano». Nel libro d'oro delle offerte sono segnati nomi di privati e di gruppi, di ristoranti, negozi, ditte, parrocchie... C'è segnato il contributo di cento dollari della Società M. S. Gioia del Colle, il dollaro di Lucy Cataldi, i venti di Peter Diana, i quattordici raccolti da Barbara Scuderi fra gli impiegati della Lido Novelty Corp., i dieci di Laurence Bellagamba e Peter Valentino, i due di Giuseppe Capone e Martino Amoruso, i cinque di Elizabetha Molinari, i dieci dell'impresa Broadway Construction, i diecimila della Famiglia Pope, i 1080 raccolti dal personale del ristorante Tiro a Segno, i 378 inviati dalla Società Operaia Grumese, i 500 della Società M. S. Toritto, i 50 mila deliberati dalla ILGWU, la potente unione dei lavoratori dell'abbigliamento, che conta migliaia di italo-americani nelle sue file. La nobile gara è in corso anche in Canadà, dove comitati e sottocomitati facenti capo a parrocchie e a settimanali cittadini si sono costituiti per affiancare l'opera iniziata dal «Progresso».

Ogni giovedì mattina dal programma televisivo «Continental Cookery» (cucina continentale), la nota personalità della TV americana Fedora Bontempi rinnova l'appello a favore della campagna pro alluvionati italiani, organizzata dal giornale degli italiani in America, della quale hanno accettato di essere presidenti onorari per lo Stato di New York, il neo rieletto Governatore Nelson Rockefeller e il senatore Robert Kennedy; per lo Stato del Massachusetts il Governatore dello stesso John Volpe (che ha visitato le zone dell'alluvione ed è stato ricevuto dal Papa), così dicasi di Shafer, Governatore della Pennsylvania, di Hughes e Addonizio, rispettivamente Governatore del New Jersey e Sindaco di Newark.

I vari sodalizi, inclusi i club sportivi, tra cui primeggiano le società calcistiche, stanno dando un fulgido esempio del profondo amore che gli italo-americani nutrono per la patria d'origine. Fra i gruppi più rappresentativi che hanno inviato cospicue offerte di danaro figurano la Società San Giuseppe di Brooklyn fra gli oriundi di Palo del Colle, la Porto Mariano Association, il Circolo Fratellanza Conversanese, la Società San Paolino da Nola, la San Clemente da Casamarciano.

Gianni Cimino, presidente della squadra di calcio di Cleveland, Ohio, ha inviato al fondo per i soccorsi istituito dal «Progresso» un assegno di cento dollari e una lettera in cui dice: «Io sono di Salerno e anche le pietre, a Salerno, conoscono il nome di Fortune Pope, per la sua grande opera di beneficenza svolta quando, nell'ottobre 1954, la bella cittadina fu quasi distrutta da forti nubifragi che provocarono la morte di centinaia e centinaia di persone... A tutti gli italiani che conservano nel cuore la fiamma dell'italianità, dico che è loro dovere sacrosanto inviare offerte. Si tratta del più bel gesto che ora possono fare».

Un noto impresario lirico, il maestro Alfredo Salmaggi, ha devoluto l'intero profitto netto di una rappresentazione dell'opera «Tosca» data al Fox Theatre di Brooklyn. La Italian Actors Union ha organizzato una grande manifestazione teatrale a totale beneficio dei fondi pro alluvionati.

Sorprendente responso

Ma veramente sorprendente e commovente è stato il responso della povera gente, il numero di lettere che in un italiano spesso quasi incomprensibile, ma bagnate di lacrime, vecchi oriundi napoletani, pugliesi, calabresi e siciliani hanno inviato ai giornali, ai parroci, ai circoli ricreativi. La maggior parte di questi immigrati o discendenti di immigrati non ha mai visto Firenze e Venezia, se non in fotografia o al cinematografo e non avevano mai sentito nominare paesi come San Donà di Piave, Caorle, Fossalta, Villanova, eppure sembra che tutti abbiano voluto essere presenti all'appello di solidarietà.

Le offerte americane sono pervenute da ogni direzione. Gli studenti del Museo Metropolitano di New York hanno organizzato una colletta da inviare personalmente in Italia per concorrere ai lavori di recupero delle opere d'arte finite nel fango. Una tipografia ha dato inizio ad una «operazione per il restauro dei libri», col concorso di tipografi, cartiere e librai, allo scopo di salvare i volumi danneggiati dagli straripamenti. Il grande magazzino di vendita Lord & Taylor ha istituito un fondo per aiutare gli artigiani disastrati. Artisti, studiosi e tecnici altamente specializzati stanno contribuendo al sempre più efficace funzionamento del laboratorio di «pronto soccorso» organizzato a Firenze per le opere d'arte danneggiate.

«Dal modo come stanno giungendo gli aiuti a Firenze e a Venezia, pare che il Rinascimento appartenga a tutti», ha scritto un giornale. Più di mille gruppi sono sorti negli Stati Uniti per aiutare le vittime delle alluvioni e contribuire all'opera di soccorso del patrimonio artistico. I più importanti, dopo l'American Campaign For Italian Flood Relief, sono il Committee For the Rescue of Italian Art (CRIA), esclusivamente formato per salvare l'arte italiana, e il Florentine Relief Fund (FRF), che s'interessa particolarmente dell'aspetto umano della tragedia che ha colpito Firenze. Jacqueline Kennedy, vedova dell'assassinato Presidente John Kennedy, è a capo del CRIA, mentre suo cognato, il senatore Robert Kennedy è vicepresidente dell'FRF, di cui fanno parte la Camera di commercio italo-americana e l'Italy Society.

Mario Albertazzi



Due modelle parigine hanno presentato alcune singolari decorazioni in metallo per le acconciature, ispirate a motivi africani, incluse nella collezione di Pierre d'Alby per l'estate '67

LIBRI RICEVUTI

Il cerchio

«Inutilmente cercheresti — la nostra stagione — come battito d'ala breve — lungo le rive del tempo — cui non ride azzurro — ma una fitta nebbia grava — e l'infinito silenzio». Ecco una delle venti liriche uscite dalla penna di Marcella Noè tormentata dalle troppe illusioni elargite nel tempo; persuasa della vanità dei tentativi volti alla ricerca dell'unico punto dove «fiorisce il cespo di questa sofferta nudità»; dispiaciuta per il vacuo aspetto di un grattacielo, dagli occhi «costretti in disciplina e tutti blu», che «all'esterno non trova legami su cui contare»; impressionata dall'espandersi delle metropoli. E la pioggia e le stagioni e la prima neve, l'alba, la marea, il temporale d'estate, il tenace fiore del cardo se creano — negli altri versi presentatici dalla Noè con il suo libro *Il cerchio* edito da Rebellato — momentanei sprazzi di speranze, lasciano una scia di sgomento e d'inquietudine nell'animo dell'autrice.

Nella raccolta sono inclusi anche quattro componimenti dedicati al suo Sud ove la nostalgia per quella terra meridionale le provoca «una triste dolcezza d'antiche cantilene», la condizione dei neri contadini di Calabria e di Sicilia emigrati la impietosisce, il mare risveglia in lei solo «il grido rauco del gabbiano — quando l'equinozio morde — la coscia di smalto» e il suo «punto cardinale» le appare «sul palmo d'una mano — tremante»; componimenti che ci sono sembrati i più palpitanti.

s. p.

Percy Bysshe Shelley: *L'Epipsychidion - Altre liriche - I frammenti* - Editore Colombo (L. 1500, pp. 143).

Alfred Hitchcock: *Trova da solo il colpevole* - Editore Vallecchi (L. 2000, pp. 176).



CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE ALLA CORTE D'APPELLO

Appare rinnovato a metà il Consiglio provinciale

Sono scaturiti dai «resti» il sesto seggio dei comunisti, il terzo dei liberali e l'unico dell'Unione Slovena - Quarantacinque anni l'età media degli eletti

L'Ufficio elettorale centrale, costituito presso la Corte d'Appello, ha ultimato ieri i lavori relativi all'elezione del Consiglio provinciale, rendendo noti, nel corso di una brevissima cerimonia al Palazzo di Giustizia, i risultati definitivi della votazione e proclamando ufficialmente i ventiquattro nuovi consiglieri.

Dal verbale conclusivo, di cui ha dato lettura il Presidente di Corte d'Appello dott. Palermo, si sono così apprese le cifre ufficiali assegnate ai singoli partiti. Questi i dati definitivi:

PCI	45.404
PLI	23.200
MI	9.141
PSU	24.700
PSIUP	4.375
US	7.007
DC	62.985
MSI	18.953
PRI	4.711
PDIUM	1.583
UNE	1.282

Quindi l'Ufficio elettorale ha determinato — questo il meccanismo — il numero dei seggi spettanti a ciascun partito dividendo il totale dei voti validi, che sono 203.318, per il numero dei consiglieri da eleggere (24) aumentato di due; ottenuto in tal modo il quoziente elettorale, ha ulteriormente diviso il totale dei voti di ciascun partito per tale quoziente, per cui sono risultati assegnati 5 seggi al PCI, 2 al PLI, 1 al Movimento indipendenza, 3 al PSU, 8 alla DC e 2 al MSI. I rimanenti tre seggi sono stati attribuiti ai gruppi che hanno riportato il maggior numero di «resti»; un altro seggio è stato così assegnato al PLI (resto di 7560 voti), uno è stato assegnato all'Unione slovena (7007) ed uno ancora al PCI (resto: 6340).

L'Ufficio ha quindi determinato la cifra individuale ottenuta da ciascun candidato; e dal calcolo sono scaturiti i nomi dei nuovi consiglieri provinciali, che sono:

PCI: Galliano Donadel, Antonio Mirko Kapelj, Mario Colli. Albino Skerk, Dusan Furlan e Laura Weiss.

PLI: Corrado Jona, Armando Zimolo e Gianpaolo Hruby.

MI: Viviana Volpe in Marchesich.

PSU: Lorenzo Fogher (alias Fogar), Elio Apih e Giuseppe De Gioia.

US: Alessandro Rudolf.

D.C.: Alberto Savona, Mario Dassovich, Giuseppe Gostissa, Carlo Celli, Antonio Coslovich, Giulio Franzin, Sergio Visintini e Mario Foschi.

MSI: Ida Sganzerla ved. De Vecchi e Sergio Strudthoff.

I nuovi consiglieri sono dodici, cioè la metà esatta dei componenti l'assemblea. Essi sono i comunisti Kapelj, Skerk e Furlan, il liberale Zimolo (che è stato eletto anche al Comune), l'indipendentista Viviana Marchesich (eletta pure al Comune), i socialisti Apih e De Gioia (quest'ultimo, già assessore al Comune ed ora rieletto al Consiglio municipale, non era mai spuntato alla Provincia), i democristiani Coslovich e Franzin, la signora De Vecchi del MSI (passata alla Provincia dopo una lunga attività di consigliere al Comune); inoltre, Gostissa (D.C.) e Strudthoff (MSI), pur essendo «nuovi» rispetto il Consiglio eletto due anni fa, hanno già ricoperto l'incarico di consiglieri provinciali nelle precedenti formazioni consiliari.

L'età media dei consiglieri provinciali è 45 anni, di due anni inferiore a quella media degli eletti al Comune. I più anziani sono i due consiglieri del MSI (68 anni ciascuno); i più giovani il liberale Zimolo e lo sloveno Rudolf (entrambi di 28 anni). Solamente nove dei 24 consiglieri, sono nati a Trieste: Jona, Zimolo e Hruby (PLI), Fogher e Apih (PSU), Gostissa, Celli e Foschi (D.C.) e Strudthoff (MSI). Dei componenti il gruppo comunista nessuno è triestino: Donadel è nato a Muggia, Kapelj a San Michele di Postumia, Colli a Monfalcone, Skerk e Furlan a Duino-Aurisina (di cui furono Sindaci), e la Weiss a Graz (Austria). La rappresentante della lista indipendentista è nata a Tarcento. Il socialista De Gioia a Molfetta. Lo sloveno Rudolf a Lubiana. Fra i democristiani, l'ex Presidente della Provincia, Savona, è nato a Udine, Dassovich a Fiume, Coslovich a Umago, Franzin a Dignano d'Istria e Visintini a Muggia. E Ida De Vecchi del MSI è nata a Sanguinetto. Le donne, sono tre: Laura Weiss (PCI) Viviana Marchesich (MI) e Ida De Vecchi (MSI): due in meno che al Comune.

Colloquio in Prefettura per la «semicorta»

Il segretario dell'Unione sindacale provinciale CISL, Novelli, e il responsabile del settore, Curri, si sono incontrati ieri con il Viceprefetto Miceli, al quale è stata ribadita la necessità del mantenimento della settimana semicorta nelle aziende commerciali.

E' stato pure fatto presente che le organizzazioni sindacali hanno sempre tenuto in considerazione le esigenze dei commercianti o quelle dei consumatori, nel valutare «di volta in volta le ragioni a sostegno delle pur frequenti richieste di deroga alla semicorta», ma non si vorrebbe che con la concessione di un eccessivo numero di deroghe si corresse il pericolo di vuotare di ogni contenuto il beneficio che si è voluto introdurre.

In questo quadro, i rappresentanti della CISL hanno proposto al dott. Miceli che all'inizio di ogni anno siano determinate in via preventiva e di comune accordo tutte le deroghe alla settimana semicorta.

Prospettive di scambi tra la Regione e l'America

Gli scopi e il programma della tavola rotonda che l'Associazione culturale italo-americana di Trieste ha indetto sugli «Scambi commerciali tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti» saranno illustrati oggi ai rappresentanti della stampa regionale nella sala della biblioteca dell'Associazione in via Galatti 1. La conferenza-stampa è fissata per le ore 12. L'argomento assume una particolare importanza alla luce anche dei recenti contatti che l'Amministrazione regionale ha avuto, con la persona del Presidente della Giunta Berzanti, con vari esponenti del mondo politico ed economico degli Stati Uniti.

Per la festa di Santa Barbara domani con inizio alle 10.30 gli iscritti all'ANGET (Associazione genieri e trasmettitori) terranno l'annunciata assemblea annuale nella Casa del Combattente.

Si inaugura l'anno accademico questa mattina all'Università

Prolusione dedicata all'epistolario di Italo Svevo Incaricati e assistenti diserteranno la cerimonia

S'inaugura stamane, all'Università degli studi, l'anno accademico 1966-67, la cerimonia si svolgerà nell'aula magna, con inizio alle ore 11.

Come è ormai consuetudine, la relazione ufficiale sarà tenuta dal Rettore Origone, il quale passerà in rassegna l'attività svolta in seno all'Ateneo triestino nello scorso anno accademico, e prospetterà le esigenze future della vita universitaria.

Alla relazione del prof. Origone seguirà il discorso inaugurale del prof. Bruno Maier, straordinario di lingua e letteratura italiana nella Facoltà di magistero, sul tema: «Motivi e caratteri dell'epistolario di Svevo».

Com'è tradizione, durante la cerimonia inaugurale si procederà alla consegna di due medaglie d'oro del Presidente della Repubblica per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Quest'anno i premiati sono il prof. Giovanni Pavanini, ordinario di diritto processuale civile e direttore dell'Istituto di diritto privato e processuale civile nella Facoltà di giurisprudenza, e il prof. Claudio Calzolari, ordinario di merceologia e direttore dell'Istituto di merceologia nella Facoltà di economia e commercio, di cui riveste anche la carica di preside.

La cerimonia odierna viene a coincidere con le azioni di protesta in atto in tutti gli atenei italiani, e, come si ha conferma da un comunicato congiunto dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati e dell'Unione nazionale assistenti universitari di Trieste, i loro componenti non parteciperanno all'inaugurazione dell'anno accademico. I due organismi denunciano anzitutto la frammentarietà e la mancanza di organicità degli interventi governativi, e il continuo rinvio di una soluzione dei problemi di struttura e di adeguamento dell'Università. Oltre a deplorare il mancato accoglimento degli emendamenti proposti dall'ANPUI e dall'UNAU nelle leggi finora approvate, si chiede che vadano soddisfatte in via prioritaria le seguenti esigenze: democratizzazione degli organi di Governo; istituzione dei dipartimenti secondo i documenti dell'UNAU; attuazione del pieno impiego; riforma dei concorsi; riaffermazione del principio che chiunque presti la sua opera nelle Università dev'essere retribuito; realizzazione integrale del diritto allo studio.

Viene infine segnalato lo stato di disagio dei professori incaricati, determinato dalla necessità di richiedere di anno in anno il rinnovo dell'incarico di insegnamento, in stridente contrasto con il diritto al lavoro e con la dignità delle funzioni esercitate.

DOMANI I SOLENNI RITI ISTITUTIVI

Tre altre parrocchie al servizio dei fedeli

Sorgono in Villa Revoltella, a Chiarbola e a Opicina intitolate a S. Pasquale Baylon, S. Girolamo e Maria

Domani la nostra Diocesi si arricchirà di tre nuove parrocchie. Esse sono quella di San Pasquale, a villa Revoltella, di San Girolamo, a Chiarbola, e della «Regina mundi», a Opicina.

Per l'erezione della prima, la cerimonia avrà inizio alle ore 9.15, con la lettura dei documenti episcopali, alla quale seguirà la Messa celebrata dal preposito capitolare, mons. Salvadori; l'omelia sarà tenuta dall'Arcivescovo mons. Santin; oltre ai parrochiani, sono stati invitati il Sindaco, il Questore e l'assessore alla pubblica istruzione.

E' da ossevare, in proposito, che la zona di Chiadino - Cacciatore è tra le altre aree della periferia da tempo interessate a un intenso sviluppo edilizio, che ha già dato vita a complessi residenziali di vaste proporzioni. Di particolare rilievo è stata la costituzione al Cacciatore del borgo San'Eufemia, che desta vivo interesse, oltre che per l'aspetto urbanistico, soprattutto per quello sociale; composto etnicamente da nuclei familiari di origine istriana, appare infatti come una comunità che amare vicende postbelliche e remote tradizioni comuni hanno reso amalgamata e bene delineata. Inoltre, lo incremento della popolazione e il forte decentramento dei nuovi quartieri dalle proprie chiese parrocchiali hanno suscitato il problema dell'assistenza spirituale dei fedeli.

Come si è fatto rilevare dalla Curia, la chiesa di San Pasquale Baylon, posta idealmente al centro della zona del Cacciatore, ha permesso la svolgimento di un'attività pastorale rivelatasi efficace. Pur essendo questo luogo di culto di proprietà comunale e incluso nell'ambito di una villa gentilizia, le disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, le quali affermano che «la chiesa da me edificata dovrà essere conservata in perpetuità siccome chiesa pubblica», hanno permesso la sua disponibilità, consentendo inoltre al cappellano fondazionale della chiesa l'esercizio di un'adeguata cura di anime, secondo il pensiero del fondatore, che si preoccupava dell'educazione e della formazione spirituale degli abitanti del luogo.

Le esigenze spirituali dei fedeli ,la possibilità di far fronte a esse — alla luce ormai della lunga esperienza — mediante i mezzi già esistenti e convenientemente perfezionabili, hanno portato a considerare come opportuna la costituzione di una nuova parrocchia, considerata soprattutto da rilevante distanza del posto dalle sedi parrocchiali vicine. Veniva interrogato il Comune di Trieste, attuale proprietario per disposizione testamentaria di villa Revoltella, sulla destinazione del luogo sacro a chiesa parrocchiale e al libero accesso a esso da parte dei fedeli; e si otteneva risposta affermativa «in quanto tale erezione non risulta in contrasto con le disposizioni testamentarie del barone Revoltella».

La circoscrizione della nuova parrocchia è stata ottenuta escorporando parte del territorio di San Luigi e di Cattinara, per un totale di circa 1.500 persone; l'attuale cappellano don Bartolo Francesco Fochesato è stato nominato, da domani, vicario economo.

La stessa qualifica è stata assegnata a don Dario Chalvien, per la nuova parrocchia di San Girolamo, la cui chiesa finora gravitava sulla parrocchia San Giovanni Bosco. La giurisdizione assegnata da domani racchiude tutta la via Baiamonti, la parte che da via dell'Istria si estende fino al piazzale dell'autoparco e si prolunga fino al mare, comprendente pure lo scalo legnami; ne sono interessati circa 6.000 fedeli. Una Messa sarà celebrata, per l'occasione, dallo stesso mons. Santin, alle ore 11.

La terza nuova parrocchia è quella della «Regina mundi», che finora apparteneva alla parrocchia di San Bartolomeo, e che comprenderà — a Opicina — la via Nazionale fino alla rimessa della trenovia e, con una linea ideale, raggiunge il bosco di pini oltre villa Carsia; vi abitano 4.000 persone. Una Messa sarà celebrata dall'Arcivescovo, domani alle ore 18, presenti i fedeli e il nuovo vicario economo don Giovanni Pinesi.

Attualmente, pertanto, ascendono a 50 le parrocchie nella nostra Diocesi, di cui tre non ancora attive: SS. Andrea e Rita (la cui chiesa è in costruzione), S. Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna (se ne attende la costruzione), e a Caresana (è sorta la chiesa ma si sta ultimando la canonica).

Barbieri e parrucchieri, mercoledì 7, vigilia di giornata festiva, terranno ininterrottamente aperti gli esercizi dalle 8 alle 19.30.

Questa sera il dibattito sul trapianto del rene

Oggi alle 19, nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5, avrà luogo l'annunciata tavola rotonda organizzata dalla Camera penale sul tema: «Trapianto di rene o di altro organo tra persone viventi». Fungerà da moderatore il presidente della Camera penale, avv. Beniamino Antonini; svolgeranno l'argomento, sotto l'aspetto morale, tecnico e giuridico l'avv. Carlo Amigoni, padre Aurelio Andreoli, l'avv. Dino Berton, l'on. Giacomo Bologna, il dott. Domenico Maltese e il prof. Attilio Trevisini.

Il tema delle alluvioni martedì alla «Dante»

Un tema dolorosamente attuale sarà trattato dal punto di vista tecnico e scientifico durante la prossima serata promossa dalla Dante Alighieri. Martedì con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di Commercio il prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di Ingegneria, direttore dello Istituto di Idraulica e di costruzioni idrauliche dell'Università di Trieste, parlerà su: «Le alluvioni, le loro cause e i criteri per attenuarne i disastrosi effetti».

Sarà spostato domani il capolinea del «28»

L'Acegat comunica che, per ragioni di viabilità, sarà provveduto domani allo spostamento del capolinea della linea «28» per Cologna dal Largo Riborgo, dov'è attualmente situato, al Corso Italia, e precisamente all'altezza dell'entrata della sede del Banco di Napoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio - Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 21.43 e tramonta domani alle 12.13.

Ieri: temperatura massima 15,4; minima 8,6; pressione mb. 993,2; umidità 80 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm.4; temperatura del mare 13,4.

Maree — OGGI: alta all'1.41, cm. 26 e alle 11.37, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 6.42, cm. 7 sopra il l. m. e alle 19.09, cm. 44 sotto il l. m. —

Farmacie in servizio diurno intero territorio (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 113 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447, INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
MAZZAROLI ANNA
via p. revoltella 17 - trieste

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2475
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2404
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



(«Giornalfoto»)

I risultati ufficiali della consultazione provinciale sono stati comunicati ieri dal Presidente dell'Ufficio elettorale centrale, dott. Carmelo Palermo, durante la cerimonia della proclamazione

APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO BOTTERI

Concorde la DC sul proseguimento della politica di centro-sinistra

Una conferma della validità della collaborazione con i socialisti, il PRI e gli sloveni democratici ricavata dall'analisi dei risultati elettorali

Il comitato provinciale della D.C. ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando una mozione con la quale ha dato mandato agli organi competenti del partito di promuovere incontri per pervenire alla formazione al Comune e alla Provincia di Giunte che «possano contare sulla collaborazione più larga possibile dei gruppi della D.C., del socialismo unificato, degli sloveni democratici e repubblicano». Tale decisione è scaturita alla fine di un ampio dibattito, svoltosi sulla base di una relazione del segretario dott. Botteri, anch'essa approvata infine, con voto unanime.

Il segretario provinciale della D.C. ha prima di tutto analizzato i risultati elettorali, rilevando che essi, sul piano politico, registrano «chiaramente — ha detto Botteri — la mancanza di alternative alla linea indicata dalla D.C. e dal centro-sinistra, e ciò sia riguardo ai problemi economici (vedi, decisioni del CIPE) che a quelli sulla politica democratica verso le minoranze». Infatti se le schede bianche — ha soggiunto Botteri — possono denunciare, insieme con l'incremento dei voti indipendentisti, perplessità nei confronti del centro-sinistra, d'altro canto non si registra uno spostamento dell'elettorato nè a sinistra nè a destra. Quindi, secondo Botteri, nè l'alternativa — ha detto — dell'«immobilismo comunista» nè quella del «conservatorismo nazionalistico» si pongono come volontà dell'elettorato; il «fenomeno» delle schede bianche e dell'aumento dei voti indipendentisti significano piuttosto — sempre secondo il dott. Botteri — una richiesta alla D.C. ed al centro-sinistra di «testimoniare con maggior concretezza ed evidenza la validità delle nuove scelte operate sia per un maggior sviluppo della vita democratica nella nostra zona sia per un rilancio della sua economia, posta su diverse, più ampie e sicure basi».

Sul piano strettamente elettorale si rileva inoltre — queste le valutazioni del segretario della D.C. — la presenza di una aliquota di schede bianche nelle zone del centro cittadino le quali possono essere segno di una residua perplessità nei confronti della politica della D.C. per gli sloveni, mentre un incremento più accentuato a favore degli indipendentisti si registra nei rioni periferici e popolari e nei Comuni minori e ciò in segno di «reazione e di incomprensione verso le prospettive indicate dal piano CIPE».

Circa le conseguenze del voto di domenica sulla formazione dei nuovi Consigli comunale e provinciale, esse «non modificano — ha sottolineato inoltre Botteri — la forza rappresentativa della D.C. e del centro-sinistra: 12 consiglieri alla Provincia, su 24; e 31 consiglieri al Comune, su 60. Maggiore e diversa articolazione, invece, hanno avuto le opposizioni con il passaggio, alla Provincia, di un seggio missino agli indipendentisti e, al Comune, di due seggi missini ai liberali». Nei due Consigli inoltre — ha continuato il segretario della D.C. — «non c'è nessuna alternativa al centro-sinistra, nè sul piano politico e neanche sul piano numerico: alla Provincia un'ipotesi «centrista» D.C.-PLI arriva appena a 11 consiglieri su 24 e al Comune a 28 consiglieri su 60».

A questo punto, il dott. Botteri ha indicato, nella sua relazione, la serie degli impegni politici della D.C. per l'immediato futuro.

Nella successiva discussione sono intervenuti molti membri del comitato provinciale del partito. Ha preso per primo la parola l'ing. Bartoli, il quale ha affermato che «i risultati elettorali sono stati superiori alle aspettative, anche se non hanno riflessi positivi sul piano civico». La D.C. — ha rilevato — non ha guadagnato voti nè a destra nè a sinistra e lo stesso schieramento di centro-sinistra ha subito una battuta d'arresto: secondo l'ing. Bartoli è perciò opportuno un «cambiamento di rotta».

In particolare egli ha ritenuto di riscontrare il motivo di talune reazioni negative dell'elettorato nel fatto che «Roma ha da troppo tempo considerato Trieste — ha detto Bartoli — una città simile a tutte le altre»; ed ha perciò richiamato la necessità di un pronto ricupero di quella parte dell'elettorato che ha votato scheda bianca: i provvedimenti del CIPE — ha affermato — avranno nel tempo riflessi positivi anche sul piano elettorale «non dimenticando al tempo stesso la custodia costante e preminente del patrimonio d'italianità della città, prezioso per l'intera comunità nazionale». Ha infine sottolineato la necessità che nelle liste elettorali della D.C. siano inseriti candidati i quali siano idonei agli impegnativi compiti amministrativi, ed ha concluso con il richiamo a tener presente il problema delle terre istriane «ancora in contestazione».

E' seguito l'intervento del prof. Romano il quale ha dichiarato che «la flessione di voti, in termini assoluti e percentuali, ha toccato limiti invalicabili» ed ha indicato le cause di tali contrazioni: «Vi sono responsabilità indubbie del Governo, ma vi sono anche aspetti dell'azione svolta dal partito che hanno avuto il loro peso elettorale». Ed ha concluso sottolineando che «l'unità del partito, confermata e rinsaldata, ha consentito comunque di superare un momento particolarmente difficile».

Il consigliere nazionale Rinaldi ha smentito — sulla scorta di un'attenta analisi dei dati elettorali — l'asserito consolidamento del PCI in tutti i Comuni minori, citando l'esempio di Duino-Aurisina dove è in atto un'amministrazione comunale di centro-sinistra e dove i comunisti hanno perduto mezzo punto in percentuale rispetto la precedente consultazione. Il Sindaco Franzil ha invece sottolineato «i passi in avanti» compiuti dalla politica di centro-sinistra, con l'acquisizione dei socialisti all'area democratica, anche attraverso l'unificazione, e il conseguente isolamento del PCI. Ed ha rilevato anche il peso che può aver avuto sull'elettorato «la seminagione — ha detto — di dubbi sulla politica nazionale della D.C. e sulle sue scelte economiche, nonchè i riflessi che possono aver giocato a favore degli indipendentisti le polemiche con Genova a proposito dei cantieri».

Sono intervenuti ancora Bartolozzi, Vecchiato, Duva, Novelli, Gallopin e Savona, il quale ha detto fra l'altro: «Oggi si pone con carattere prioritario il problema delle amministrazioni: ritornata Trieste ad una situazione di normalità, anche gli Enti locali potranno guardare al futuro e operare su nuove basi».

Continua il controllo dei voti per il Comune

Dei risultati definitivi delle elezioni provinciali è stata data ieri comunicazione ufficiale, insieme con la proclamazione dei 24 candidati eletti, da parte dell'Ufficio elettorale centrale istituito presso la Corte d'Appello. Per quanto riguarda invece i dati relativi alle elezioni comunali, proseguono alacremente le operazioni di controllo ad opera dei componenti il seggio n. 1, istituito al Ridotto del Teatro «Verdi», sotto la presidenza del Presidente del Tribunale. La elaborazione dei dati, specie per quanto riguarda il calcolo dei voti preferenziali attribuiti ai candidati di ciascun gruppo, richiede più del tempo previsto, anche verbali relativi agli scrutini per l'incompletezza di molti sezionali. Si prevede perciò che le operazioni si concluderanno appena domani; fin d'ora appare probabile, dopo il riesame dei conteggi delle «preferenze», qualche lieve modifica nell'elenco ufficioso, anticipato nei giorni scorsi sulla base di dati provvisori, dei consiglieri eletti: è infatti possibile il ricupero di un paio di candidati cui in un primo tempo sembrava precluso l'accesso al Comune.

Oggi i funerali di Federico Pagnacco

I funerali di Federico Pagnacco avranno luogo questo pomeriggio, partendo alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

STATO CIVILE

MORTI: Kovacev ved. Zuanni Nella a. 80; Surian Lisandro ved. Di Nuccio Maria a. 50; Spacal ved. Ursic Maria a. 86; Calcina Giovanni a. 79; Tome in Remandini Guglielma a. 70; Paoli Giovanni a. 81; Martingano ved. Miadossich Carolina a. 85; Ceccarini Olindo a. 80; Bernardini ved. Fachin Maria a. 87; Seitz in Smolars Giustina a. 72; Gravagna Andrea a. 72; Marinsek ved. Ternovec Stefania a. 83; Bosich ved. Fullone Francesca a. 66.

NATI: 8.

NONOSTANTE I DISASTROSI EFFETTI DELL'ALLUVIONE

Entro i termini previsti in funzione l'oleodotto

Al massimo fra un mese la prova dell'acqua nelle tubature

L'alluvione di un mese addietro fa tuttora risentire i suoi disastrosi effetti anche sullo oleodotto con la Baviera: in territorio italiano sono stati causati danni per 250 milioni di lire. In particolare, hanno risentito della furia degli elementi le grosse tubazioni già interrate ma ancora «a luce», le cui isolazioni sono state spazzate via. Ora si procede con la massima alacrità al ripristino integrale delle tubature, ma è da rilevare che agli effetti operativi — quando la «pipeline» comincerà la sua attività (tra marzo e aprile del prossimo anno) — non si dovrà registrare alcun ritardo sui piani originari.

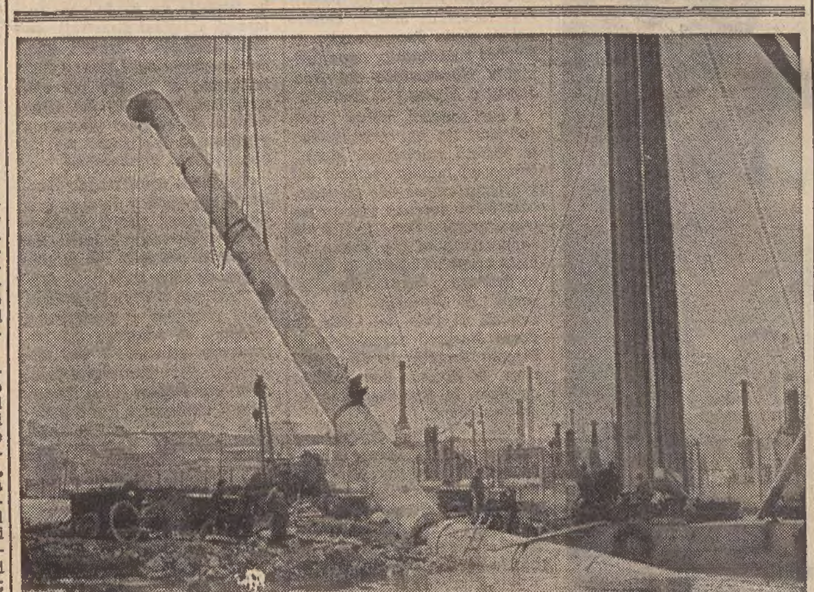
Nessun rinvio, quindi, sulla data di partenza dell'oleodotto, ma sui progetti intermedi, sì. Di un mese circa, infatti, si è dovuta ritardare la grande prova consistente nel pompare acqua dolce nelle tubazioni della linea principale. Già ora quattro serbatoi del parco di San Dorligo della Valle contengono complessivamente 200.000 metri cubi d'acqua dolce (quella di mare è assolutamente controindicata, a causa delle incrostazioni saline). Questa massa enorme d'acqua, probabilmente entro dicembre o al più tardi ai primi di gennaio verrà estratta dai serbatoi per mezzo di pompe aspiranti e «pressata» fino a Paluzza, dove sorge la prima stazione di pompaggio. Proseguirà quindi per Cavazzo, attraverso la galleria di Timau e poi verso la prima stazione di pompaggio austriaca a Gruben, quindi in territorio germanico fino a Ingolstadt. Il percorso, di 460 chilometri, necessiterebbe di 370.000 tonnellate d'acqua, ma è possibile ottenere lo stesso risultato con le 200.000 tonnellate, dato che il liquido viene «pressato» a sezioni.

Tale prova rappresenta il collaudo della linea, un autentico «test» dell'oleodotto, al fine di determinare la resistenza dei tubi e la manovrabilità delle valvole lungo le stazioni intermedie. Un collaudo tecnico, quindi, sia per quanto riguarda il materiale sia per gli equipaggiamenti, disposti lungo tutto il percorso. La velocità sarà di 2.000 metri cubi ora, e la durata dell'intero esperimento si aggirerà sulle 18 ore effettive; tenendo conto però che si tratta di un esperimento, molto dipenderà da che cosa si potrà trovare lungo la linea. L'acqua che sarà rimasta nelle tubazioni verrà quindi «spostata» con la prima immissione di greggio o con una serie di sfere di gomma che, a pressione, espellono tutto ciò che trovano internamente.

Mentre saranno iniziati i collaudi, una nave starà caricando in un porto del golfo Persico, sicchè il primo carico di petrolio dovrebbe giungere a Trieste nella prima quindicina di gennaio. Ora è pronto il pontile n. 1, che dispone di due attracchi; a questi potranno ormeggiare petroliere fino a 100 mila tonnellate di portata. Entro questo mese sarà ultimato anche il pontile n. 2, che potrà accogliere navi fino a 160 mila tonnellate di portata. Nei prossimi anni, infine, dovrebbe divenire realtà anche il terzo pontile, per unità fino a 200 mila tonnellate; la sua costruzione è prevista entro il 1974. E' da rilevare, in proposito, che fino al 1975 i programmi danno un arrivo annuale di 10 milioni di tonnellate, che aumenteranno a 40 milioni fino al 1980, per raggiungere in un secondo tempo i 50 milioni di tonnellate annue; tali aumenti, comunque, sono subordinati alla costruzione di nuove raffinerie in Germania.

I primi arrivi di greggio dovranno coprire il fabbisogno per riempire l'oleodotto fino a Ingolstadt, e per far ciò si renderanno necessarie 360.000 tonnellate. Una volta acquisito, questo quantitativo di petrolio sarà immesso nelle tubazioni: ma bisogna fare presto, prima dei grandi freddi, perchè vi è pericolo che, con i tubi ancora vuoti, si formi del ghiaccio.

Conviene comunque rilevare ancora una volta che tutte queste operazioni rivestono carattere eminentemente tecnico e organizzativo, e che non hanno nulla a che vedere, pertanto, con quello che sarà l'avvio vero e proprio della «pipeline».



(«Giornalfoto»)

La posa dei tubi nel canale di Zaule, per raggiungere dal terminal i serbatoi di San Dorligo

SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI IN BANCA
2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE!!
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
STUFE DI QUALSIASI TIPO
PER PAGAMENTO A CONTANTI, GARANTIAMO QUOTAZIONI INFERIORI A QUALSIASI OFFERTA DELLA CONCORRENZA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

SI CELEBRA DOMANI L'8.a GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

Un corriere a cavallo dà di sprone alla filatelia

Il lungo cammino dalla Regina Vittoria all'«abominevole uomo delle nevi» Nasce il Circolo «Carlo Ravasini» - Il decennale dei giovani al Ferroviario

(M. L.) Anche il francobollo ha la sua festa annuale. Nel nostro Paese la si celebra dal 1959 e ricorre ai primi di dicembre. E' un gentile richiamo ai pacifici rapporti tra i popoli attraverso i servizi postali, che si confondono con le più antiche civiltà nelle forme proprie di ogni tempo. Il 6 maggio 1840, mentre i mezzi di trasporto diventavano sempre più veloci e sicuri — sui mari il vapore cominciava a soppiantare la vela, e in terra la ferrovia declassava il cavallo — una idea molto semplice provocava una profonda rivoluzione nelle antiche stazioni di posta e dava il via a un nuovo corso che in breve volger di tempo avrebbe coinvolto tutti i Paesi del mondo. In quel mattino di maggio, a Londra vedeva la luce, ad opera di Rowland Hill, il primo francobollo adesivo — segno inconfutabile dell'avvenuto pagamento allo Stato per il corrispettivo servizio postale richiesto —, il famoso «penny black» con la effige della Regina Vittoria, il capostipite di una sterminata progenie che tra gli ultimi rampolli annovera persino l'«abominevole uomo delle nevi», recentemente scomparso sui valori postali del Buthan. Si può dire che tutte le vicende del mondo occorso dalla primavera del 1840 ad oggi trovano da più ampia documentazione proprio nei francobolli: 145 anni di storia!

Ma, come è ben noto, il francobollo si impone non solo sul piano storico, culturale e morale, ma anche su quello economico: esso ha dato vita ad una incredibile attività operativa e di investimenti in tutto il mondo, conoscendo la buona e la cattiva sorte. E' di ieri la notizia che ad un'asta a Francoforte, in Germania, un foglio di venti pezzi del 3 Pfennig rosso di Sassonia, è stato venduto ad un collezionista americano per 97 milioni di lire. Quando fu emesso, nel 1850, quel foglio di venti esemplari valeva 90 lire!

A ricordare e ad esaltare la funzione, l'importanza e il significato del suggestivo e talvolta prezioso «rettangolino di carta filigranata», ritorna ora la «Giornata del francobollo»: sarà celebrata domani, 4 dicembre, all'insegna di un antico corriere a cavallo, riprodotto sul valore celebrativo di 20 lire che sarà emesso in questa festosa circostanza (i nuovi francobolli saranno agli sportelli postali domani mattina). Il francobollo rievoca i postiglioni medioevali che percorrevano le strade d'Europa al servizio della più potente dinastia postale di tutti i tempi, i Torre e Tasso, i concessionari e gli organizzatori del trasporto della corrispondenza sulla vasta rete dell'impero.

A Trieste la Giornata viene a coincidere con un avvenimento molto importante per la filatelia cittadina: la fusione, la integrazione di due noti sodalizi che vantano tradizione e valorosi collezionisti, il Circolo filatelico triestino e la Società filatelica «Carlo Ravasini». Nell'assemblea costituente del 29 novembre, svoltasi nella sede di via Torre Bianca sotto la presidenza del prof. Moscarda, è nato il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», forte di quattrocento soci. Rimane così in più alto onore la memoria dell'illustre medico triestino che si dedicò alla filatelia con impegno di scienziato: le sue collezioni e i suoi scritti si meritarono fama internazionale.

Prima di eleggere il consiglio direttivo, l'assemblea ha acclamato all'unanimità presidente onorario del nuovo sodalizio il prof. dott. Piero Gall, a riconoscimento della fattiva e disinteressata opera svolta per la fusione delle due associazioni, e dei suoi alti meriti filatelici in campo nazionale ed internazionale che gli valsero la medaglia d'oro della filatelia italiana, onorificenza riservata a pochi illustri filatelisti. A presidente effettivo del Circolo è stato eletto il dott. Francesco Urero; nei prossimi giorni il consiglio si distribuirà le varie cariche. Il sodalizio raccoglie collezionisti di grande talento, in grado di competere validamente sul piano internazionale; in esso, inoltre, sono rappresentate tutte le categorie sociali, dall'artigiano all'ingegnere, dall'impiegato al medico, dal commerciante all'avvocato. La nascita della nuova associazione è stata salutata con molto calore da parte della Federazione filatelica nazionale, che da tempo auspicava un tale evento; un cordiale messaggio di felicitazioni e di incitamento è pervenuto al Circolo da parte del segretario nazionale dott. Khouzam.

Il primo «exploit» del «C. Ravasini» avverrà domenica con una grande mostra a soggetto religioso dedicata alla gioventù. Gli oltre duecento fogli d'album esposti in una cinquantina di quadri appartengono al collezionista Nicola Mangini, un artigiano del legno che nell'ordinare i francobolli dimostra molta valentia, competenza e buon gusto: egli ha saputo compilare una interessante «Storia dei Papi» ed illustrare con ricchezza di particolari e di didascalie i misteri dell'«Annunciazione», della «Natività» e della «Redenzione». La rassegna sarà aperta domani in mattinata e nel pomeriggio (9-12.30 e 15-18), a tutti i giovani visitatori il Circolo farà omaggio di bustine di francobolli. Nell'occasione è stata preparata una cartolina-ricordo della 8.a Giornata del francobollo che richiama il cinquantesimo anniversario del primo esperimento di posta aerea effettuato nel mondo sul percorso Torino-Roma e Roma-Torino nel maggio 1917. Esperimento di avanguardia nella modernizzazione dei servizi postali.

La Giornata del francobollo, però, avrà la sua principale manifestazione al Circolo filatelico ferroviario, in piazza Vittorio Veneto. Qui, domani alle 10, alla presenza delle autorità cittadine, il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, premierà gli alunni delle scuole che si sono classificati primi nel concorso «La Posta attraverso i secoli», indetto dal Ministero delle PP.TT. Ma già questa sera, alle 18, sarà aperta un'ampia mostra giovanile, alla quale partecipano ben cinquanta ragazzi espositori. Il Circolo ferroviario vanta, infatti, con i suoi 120 iscritti la più numerosa associazione filatelica giovanile.

In dieci anni di attività — in questa circostanza si celebra anche il decennale di fondazione — la sezione juniores, sotto l'appassionata e saggia guida del presidente Mario Tommasini, si è imposta in numerose competizioni nazionali (36, per l'esattezza), facendo larga messe di medaglie (sette d'oro), coppe, targhe e diplomi. «I triestini — ci diceva il presidente del Circolo, geom. Vittorio Scortecci — hanno vinto tanti premi, perchè hanno dato, più degli altri, un carattere preminentemente educativo e culturale alle loro collezioni». Un bollettino straordinario edito dal Circolo, illustra l'attività di questi bravi ragazzi, che oggi e domani saranno al centro della Giornata filatelica.

L'AUSTRIA E LA FIERA DI TRIESTE

Slocovich a Vienna ricevuto da Jonas

Abbiamo notizia da Vienna che il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, ha ricevuto il presidente della Fiera di Trieste, avv. Piero Slocovich, il quale era accompagnato dal delegato della Fiera in Austria, dott. Mario Giulli.



La cartolina creata da Valenti per il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» in occasione dell'8.a Giornata del francobollo

GIUDICATO DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO UN FERROVIERE DI TRICESIMO

Tentò di strangolare la moglie in preda ai nervi e sconvolto dalla gelosia

Aumentata la pena da 4 anni e 5 mesi a 6 anni di reclusione

Una penosa vicenda coniugale, culminata in un tentativo di strangolamento, è rivissuta stamattina alla Corte d'Assise d'appello. Protagonisti di questa storia di insulti e di minacce, di gelosia e di percosse, di sospetti e di violenza sono Maria Fadi, di 29 anni, e suo marito, il ferroviere Tranquillo Tonussi, di 50 anni, residenti entrambi a Tricesimo. L'udienza incomincia intorno alle 10 quando, salutata dai carabinieri in alta uniforme, compare la Corte, presieduta dal dott. Franz, e composta dal giudice relatore dott. Cariglia, dai giudici popolari Marcella Forenzena, Anna Maria Carlesi, Carlo Faulizza, Ada Maria Tomadoni-Terpin, Giuseppe Geletti e Antonio Formiz; P. G. dott. Ballarini; cancelliere Salimbeni.

L'imputato, un uomo scialbo, dalle guance paonazze, vestito di grigio con camicia chiara, entra nella gabbia dei detenuti. Sua moglie, piccola, capelli corti e ricci, occhiali affumicati, prende posto sulla panca riservata abitualmente agli imputati a piede libero. Indossa un capotto pepe-sale, borsetta di vernice nera, e quanti neri alle mani. Non se li toglierà per tutta la durata dell'udienza. E' quasi raggomitolata su se stessa, e segue il dibattimento a capo chino. Nel settore riservato al pubblico, c'è la sua figliastra, Gabriella, chiusa in un mantello color blu elettrico. La ragazza, che porta anche lei gli occhiali affumicati, ha accanto a sè un'amica. Due soli altri spettatori seguono il processo. L'aula è piuttosto fredda e con il trascorrere delle ore la temperatura s'abbassa maggiormente.

In apertura di udienza, il Presidente invita il giudice Cariglia a descrivere i fatti per i quali il Tonussi, imputato di tentato omicidio e maltrattamenti, comparve il 20 giugno scorso davanti la Corte d'Assise di Udine, che lo condannò a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. La sentenza venne impugnata dal P. G. e dall'interessato, e il caso di conseguenza venne portato in appello.

Il giudice relatore incomincia il racconto dal matrimonio dei due, celebrato nel 1956. Il Tonussi aveva vent'anni più della sposa, era vedovo e padre di due figli, Gabriella, che ha adesso 16 anni, e Walter, che ne ha 15. Dalle loro nozze nacque una bimba, Paola, che ha ormai 9 anni. Malgrado i tre ragazzi, la Fadi trovò un'occupazione, e il marito non ebbe nulla da eccepire sino al giorno in cui ella andò a lavorare in un locale del paese, il bar di Esperito Cauteri. La Fadi aveva appena incominciato la nuova attività quando l'uomo si sentì battere in petto il cuore d'Otello. S'infastidiva perchè la moglie rincasava a sera inoltrata e s'infuriava perchè rientrava in macchina con il titolare dell'esercizio o con il fidanzato di una sua figlia.

Finì così la loro pace coniugale e incominciò il periodo delle lezioni di persuasione fatte con la roncola e con l'accetta, delle male parole, dei rimbrotti. Un giorno capitarono nella loro casa anche i carabinieri.

La situazione era talmente insostenibile che la Fadi e il marito giunsero alla decisione di separarsi. Ma non servì. L'uomo entrava di notte furtivamente in casa, appariva all'improvviso di fronte ai figli e alla moglie, era insomma onnipresente.

Gli eventi precipitarono il 3 aprile quando il Tonussi tornò a casa per riaccompagnare la figlia minore che il giorno prima l'aveva visitato a Udine assieme ai fratelli, e aveva voluto rimanere con lui. Si presentò come l'ospite più garbato: addirittura con una torta. Quando entrò in cucina sua moglie stava sfaccendando attorno ai fornelli. Tra loro si riaccese, improvvisa, la scintilla della lite.

L'uomo le chiese di mettere una pietra sul passato, al che lei avrebbe ribattuto, dicendogli: «Tra noi, ormai, solo avvocati e carabinieri!». Erano soli: lei trincerata nella freddezza, lui sconvolto dall'ira. A questo punto, il Tonussi estrasse dalla borsa di lavoro un cordino lungo quasi due metri e, messosi alle spalle della donna, glielo passò attorno al collo, trascinandola verso un divano. Strinse troppo o tirò troppo la corda: non si sa. Certo è che la Fadi stramazzò al suolo mentre il Tonussi usci precipitosamente, inforcò la bicicletta, che lasciò poi all'esterno della stazione per poi andare a nascondersi in un granaio.

La Fadi venne trovata poco dopo dai figli maggiori: era stravolta e tentava di strapparsi il cappio dalla gola. La soccorsero, chiamarono un dottore che la curò e la giudicò guaribile in una decina di giorni. La donna venne successivamente visitata da un medico legale, che le riscontrò un duplice solco a intermittenze sul collo.

La relazione continua con il referto della perizia psichiatrica che stabilì il Tonussi pienamente imputabile, con le richieste dalla Difesa e un accenno ai bigliettini che l'uomo inviò alla moglie dal carcere.

Al termine della lettura, il Presidente chiede all'imputato se ha qualcosa da aggiungere. «Sissignore...», risponde bisbigliando. Il dott. Franz lo esorta a parlare a voce più alta, e il Tonussi non si fa ripetere lo invito: narra senza esitazioni delle liti scaturite dal lavoro della moglie, di un'altra occupazione ch'egli le aveva trovato e che lei rifiutò, della sua gelosia, dei vent'anni di differenza che intercorrevano tra loro, di quell'allucinante 3 aprile.

«E la corda?», s'informa il Presidente.

«Era nella borsa — risponde l'accusato — e mi serviva sul lavoro».

La parola alla Parte civile, avv. Costa, del Foro di Udine. Il difensore ribadisce la responsabile penale dell'imputato e chiede la condanna alle pene di giustizia con la conferma della sentenza di primo grado, al risarcimento del danno e al pagamento delle spese di costituzione di parte civile. Nella sua arringa, l'avv. Costa dice come già nel 1965 la Fadi e la figlia Gabriella si recarono nel suo studio per chiedergli lumi sulla infelice situazione familiare. Tonussi ha un colpo di tosse mentre il rappresentante di Parte civile spiega come dopo la separazione consensuale la situazione fosse semplicemente peggiorata. I figli non volevano più vedere l'uomo che, insistentemente, tornava a casa. Gli scrisse una lettera di diffida.

Al termine dell'arringa, la udienza viene sospesa per dieci minuti e, quando la Corte rientra in aula, il P.G. pronuncia la sua severa requisitoria.

Il dott. Ballarini dice che le parole dell'imputato hanno confermato la sua colpevolezza. «La sua doppiezza, che non era sembrata evidente dalle carte processuali, è oggi lampante». Il Procuratore generale insiste che il vizio parziale di mente non può assolutamente sussistere, accenna alle dichiarazioni dei ragazzi solidali con la Fadi, e conclude chiedendo la conferma della sentenza di Udine per i maltrattamenti, la concessione delle attenuanti generiche per la nevrosi che affliggeva il Tonussi al tempo del reato, e la condanna a otto anni di reclusione per il reato stesso.

Prende la parola l'avv. Morgera, difensore del Tonusso. Il patrocinatore esamina la personalità dei protagonisti della tormentata unione e chiede la rinnovazione parziale del processo per riascoltare Gabriella e Walter Tonussi o l'assoluzione con formula dubbia per il difeso. L'avv. Morgera, conclude affermando di aspirare a una sentenza che faccia la tranquillità di tutti e possa stabilire uno stato di certezza interiore.

Sono le 13.25 e la Corte si ritira in Camera di Consiglio. Maria Fadi s'alza finalmente in piedi e s'allontana dalla panca sulla quale era stata immobile e raggomitolata per quasi quattro ore. La corte rientra in aula alle 14.40, e il Presidente Franz annuncia che, in parziale riforma della sentenza del 20 giugno scorso, è stata esclusa la diminuente e l'imputato è stato condannato a sei anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale nonchè alla sospensione dell'esercizio della autorità maritale. E' stato inoltre condannato alla rifusione delle spese e oneri di Parte civile (corrispondenti a 201.800) e al pagamento delle spese di giudizio. La Corte di appello ha confermato per il resto la sentenza di primo grado.

Fa freddo e fuori piove: Maria Fadi s'allontana sotto l'ombrello assieme alla figlia Gabriella.

RIFORMA DI UNA SENTENZA IN APPELLO

Stampa e responsabilità in un giudizio assolutorio

Dall'insufficienza di prove alla formula piena

Una sentenza interessante che farà giurisprudenza in tema di diffamazione a mezzo stampa, è stata pronunciata dalla nostra Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. il dott. Mayer. Il direttore de «Il Piccolo» Chino Alessi, era stato l'altro anno imputato, insieme al cronista Willy Ragusin, di diffamazione a mezzo stampa. Nel processo di primo grado, celebrato il 29 gennaio scorso, il Tribunale mandò assolti sia il cronista che aveva compilato le notizie che il direttore del nostro giornale, ma li mandò assolti entrambi per non essersi raggiunta prova diffamatoria a carico degli imputati. La sentenza venne appellata dal direttore responsabile de «Il Piccolo» con il patrocinio dell'avvocato prof. Amigoni.

Dopo la relazione del consigliere dott. Rosano, il P. G. dott. Mayer ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, richiamando il principio per cui il direttore del giornale risponde per colpa, quando vi concorre, della diffamazione scritta dall'autore dell'articolo, osservando infine che nel presente caso si sarebbe potuta applicare la recente amnistia.

Il difensore avv. Amigoni, il quale in apertura di dibattimento aveva dichiarato di rinunciare ai benefici dell'amnistia, ha puntualizzato con acutezza d'argomenti le ragioni dell'appellante che chiedeva l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Se già il Tribunale aveva ritenuto dubbie le responsabilità del cronista, la responsabilità del direttore, per la natura giuridica particolare e diversa statuita nei di lui confronti, doveva escludersi radicalmente. L'avv. Amigoni ha, quindi, esaminato in subordine e sostenuto che un mancato controllo del direttore e il nesso di causalità materiale e psicologico tra un'omissione di controllo e l'evento diffamatorio non si presumono, per cui si sarebbero dovute utilizzare nel processo le cospicue e da lui elencate presunzioni in favore dell'imputato. Ha concluso nella fiducia che la Corte avrebbe riformato la sentenza dei primi giudici, stabilendo la massima che, fuori dei casi di concorso, il direttore responsabile non possa essere assolto in dubbio quando sia comunque assolto il cronista. Ritiratasi in Camera di consiglio, la Corte ha quindi pronunciato sentenza di assoluzione del nostro direttore con formula piena.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli occhiali nuovi

Gli occorrevano urgentemente gli occhiali nuovi, perchè la sua miopia era aumentata, ma non aveva il denaro necessario per comprarseli. Adesso non solo ha un paio di lenti nuove di zecca che fanno al caso suo, ma può disporre anche di una sommetta che gli consentirà di passar meglio le feste. E' la storia (non nuova, perchè al buon cuore dei nostri lettori nessuno s'è mai rivolto invano) del signor A.V. Invalido civile e ricoverato in un sanatorio non era riuscito a trovare nel labirinto dei nostri molteplici enti assistenziali la strada per procurarsi gli occhiali nuovi. Così ad offrirgliieli, ha provveduto la Ditta Avanzo di corso Italia 17. Inoltre diversi lettori sensibili hanno voluto fargli pervenire complessivamente 25 mila lire, ripartite come segue: da N.N. 2000 lire; da A.B. 10.000; da N.N. 1000; dalla pensionata F.A. 1000; da Umberto Manfredi 2000; da G.M. 1500; da B.L. 1000; da N.N. 500; da O.M. 1000; da Lucia 2000; da N.N. 3000.

Sogni ritrovati

Non il solito mazzo di chiavi nè un borsellino è stato smarrito ieri in via Udine verso le 13 ma un oggetto alquanto più vistoso e pesantuccio: un materasso a molle. Era difficile che qualche passante non lo notasse; difatti di lì a poco un cittadino ha raccolto il materasso e se l'è portato in via Brunner 4, dove lo smarritore, rivolgendosi all'officina Tomaselli potrà rientrarne in possesso.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati.

San Nicolò della stampa

Nella ricorrenza di San Nicolò il Circolo della Stampa organizza per martedì 6 dicembre, con inizio alle ore 16, nella propria sede di Corso Italia 12, una festicciola dedicata ai figli dei soci durante la quale il Piccolo teatro della città di Trieste «La Baracca» presenterà alcuni personaggi delle più note favole per l'infanzia. A tutti i piccoli intervenuti verranno distribuiti cotillons e altri omaggi di circostanza. Un particolare invito ai bambini dei soci, giornalisti e aderenti, perchè, assieme ai loro amici e conoscenti, partecipino alla celebrazione della tradizionale e simpatica ricorrenza.

Puericultura al CIF

Da oggi i corsi per «baby sitters», organizzati dal Centro Italiano Femminile nella sede di via Battisti 13, avranno inizio alle 18 anzichè alle 16.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Per la suocera

la moglie, il marito, un regalo spiritosissimo per San Nicolò. Un mattarello in miniatura. Ve lo propone la *Cartoleria abc* in viale XX Settembre 23.

Il figliut

magnifico, utile, dilettevole regalo per San Nicolò. Prenotatelo in tempo al negozio «Nodi d'amore» in viale XX Settembre 21.

Vernice alla Comunale

Largo concorso di invitati e di autorità ieri sera all'inaugurazione della «personale» di Silva Fonda nella Sala Comunale d'Arte. Con la pittrice si sono voluti cordialmente congratulare per l'interesse delle opere esposte il Sindaco Franzil, l'assessore alla P.I. dott. Babille, il Soprintendente alle Gallerie e Monumenti arch. Buonomo e il presidente della Società Artistico Letteraria prof. Fraulini. La mostra rimarrà aperta sino a sabato 10.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugura oggi 3 dicembre alle ore 17 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22, II piano, tel. 31098.

La GORGONA

vi invita a visitare nella sua nuova sede di via Malcanton 16 la mostra natalizia che Vi offre una vasta scelta di doni originali per le prossime feste.

I formaggi francesi

famosi in tutto il mondo per la loro genuinità e fragranza di sapore, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio specializzato di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di regali per S. Nicolò. Borsette, pantofole, pelletterie e tanti stivaletti tipo FOCA per doposci.

Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mese di regali

Preoccupazioni di scelta e di spesa per la soddisfazione di una buona riuscita. Il nostro assortimento di argenteria, oreficeria e orologeria potrà forse aiutarvi a risolvere con soddisfazione questi problemi. *Gioielleria Livio Bonivento*, via Cavana 4.

Ballo dei giovani

Consueto appuntamento per i giovani domani al Circolo Istriano di via Silvio Pellico 2. Si ballerà dalle 15.30 alle 19.30.

«Caléche» della Hermés

è il profumo che dovete scegliere per i vostri doni di S. Nicolò. Presso la concessionaria *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Giocattoli a rate!

Per S. Nicolò, con pagamento anche in otto mesi. Vasto assortimento. Cartolerie BERNARDI: Roiano (via S. Ermacora, 2) - Opicina (angolo via Basovizza).

Omaggio

per tutto il mese di dicembre di una bottiglia di spumante per ogni acquisto superiore a L. 3500 effettuato presso le *Pelletterie LUX Moda* di Largo Barriera Vecchia, angolo Via S. Maurizio.

RICKY via Battisti 2

è il negozio di fiducia per le confezioni scelte ed accurate per uomo e signora, a prezzi controllati e sempre garantite.

Autoscuola Lorenzi

Patenti A - B - C - D - E - F pubbliche e private. Perfezionamento guida, Via S. Lazzaro 17 - Riva Grumula n. 6.

Balli della S.G. della L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che domani, domenica, avrà luogo presso l'Antico Caffè Nicolò Tommaseo il ballo pomeridiano, dalle 16 alle 20. Suoneranno i formidabili «Evangelisti».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo estate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-188); limoni 118 (71-147); mandarini 153 (65-200); banane 210 (168-241); kaki 71 (47-83); mele 59 (24-129); pere 88 (36-141); uva 176 (165-529).

Verdura: bietole locali 250 (200-350); bietole costa 100 (75-113); carciofi 58 (55-65); cappucci 71 (59-71); cavolfiori 165 (118-212); verze 53 (47-90); cicoria 56 (38-88); cipolle 65 (60-94); finocchi 94 (94-118); insalate diverse 194 (138-313); insalate locali 160 (120-250); patate 50 (30-85); pomodoro 175 (94-212); radicchio rosso variegato 275 (225-300); radicchio verde imp. 100 (88-125); radicchio verde locale I 1200 (1200-1400); radicchio verde locale II 800 (600-1000); sedano rapa locale 120 (100-140); sedano rapa imp. 85 (70-100).

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
ZANOLIN GUERRINO
via ponchielli 3 - via ginnastica 3
trieste

ERA RICERCATO DA SETTE ANNI DALLE POLIZIE FRANCESE E ITALIANA

Uno zingaro condannato a morte arrestato in un albergo a Trieste

Pare non abbia opposto resistenza agli agenti della Squadra mobile



Da Milano è rimbalzata una clamorosa notizia: gli agenti della Squadra mobile di Trieste hanno arrestato nella nostra città, due settimane fa, lo zingaro Stjepan Lakatos, di 33 anni, un pericoloso malvivente già condannato a morte dalla Corte d'Assise di Nizza e ricercato in Italia per ben centodieci imputazioni.

L'arresto, come abbiamo detto, è avvenuto parecchi giorni fa, e prscisamente il 16 novembre. Il nome del ricercato era comparso su uno dei cartellini alberghieri e gli agenti, alle 12.30 di quel giorno, si erano recati nella sua stanza e gli avevano notificato il mandato di cattura emesso nel maggio del 1961 dai Tribunale di Milano e quello, risalente al 1959, del Tribunale di Nizza. A quanto pare lo zingaro Stjepan Lakatos non aveva opposto resistenza alcuna e si era lasciato stringere ai polsi le manette. L'uomo, dopo una breve permanenza negli uffici della Squadra mobile era stato avviato al carcere del Coroneo e alcuni giorni dopo trasferito a Milano. La operazione di polizia, per la Mobile di Trieste, era conclusa. Si era trattato di un «normale arresto» su ordine della Magistratura, per quanto — è doveroso aggiungere — di un arresto che avrebbe potuto comportare qualche rischio, ovviamente.

Si trattava infatti, come ci informa il nostro corrispondente da Milano, di un pericoloso malvivente, un personaggio tristemente noto alla polizia di tutta Italia, conosciuto anche con gli pseudonimi di «Pista» o «Ciana». Era uno dei capi della famigerata «banda Far West» che nel 1961 diede del filo da torcere alla polizia dell'Alta Italia, mettendo a ferro e fuoco la provincia lombarda. Su di lui e sui suoi complici pendevano oltre a quella di associazione per delinquere, le accuse che sono contenute in diciotto pagine dattiloscritte: tra l'altro tredici furti pluriaggravati; cinquantasette furti d'auto; tre furti di autocarri; una incursione in un caseificio; una altra in un'officina e tre tentati omicidi.

Stjepan Lakatos, prima di cimentarsi in Italia, aveva fatto «pratica» in Francia. Egli aveva lavorato a Nizza presso una impresa di imbiancature ed aveva così fatto conoscenza con un compagno di lavoro, Anton Novak, che era in attesa di partire per la Germania, dove risiedevano i suoi genitori.

Alcuni giorni prima di lasciare la Francia, Anton Novak aveva ricevuto la somma di 28 mila franchi e duecento marchi e non ne aveva fatto mistero con l'amico, il quale lo aveva invitato a passare la notte a casa sua invece di trascorrerla nel ricovero «Armata della salute», dove qualcuno avrebbe potuto derubarlo. Il mattino seguente Stjepan Lakatos aveva pregato l'amico di accompagnarlo in un bosco nei dintorni di Nizza dove, diceva, aveva un appuntamento con una signora italiana. Anton Novak aveva accettato ed aveva portato con sè la somma. Giunti nel bosco lo zingaro aveva vibrato all'amico una bottigliata sulla testa e, dopo avergli sottratto il denaro, lo aveva scaraventato nel fondo di un burrone.

Nel pomeriggio, alcuni gitanti avevano rinvenuto lo sventurato Novak e lo avevano trasportato all'ospedale più morto che vivo. La vittima era rimasta per alcuni giorni tra la vita e la morte ma, miracolosamente, se l'era cavata. Il 17 dicembre del 1959 la Corte di Assise di Nizza condannava il Lakatos alla pena capitale e l'Interpol veniva invitata a ricercarlo.

Ora che è stato arrestato, la Autorità francese ha iniziato la richiesta di estradizione. L'arrestato si è dichiarato estraneo al tentato omicidio di Nizza e, a quanto pare, anche la polizia è stata colta da un sospetto. Un omonimo o, comunque, un'altra persona che avrebbe assunto le generalità del Lakatos (casi frequenti nel mondo degli zingari) avrebbe potuto essere l'aggressore di Anton Novak. L'Interpol sta lavorando per sciogliere ogni dubbio. Per intanto Stjepan Lakatos dovrà rispondere dei reati commessi in Italia.

SEGNALAZIONI

«Capitando qui a Trieste durante il periodo elettorale — ci scrive il signor Paolo Favale — mi sono trovato a passare, lunedì davanti ad un seggio e ho notato che lo spoglio delle schede avveniva a porte chiuse. Io sono pugliese ed ho notato che a Trieste ci si comporta diversamente che da noi; al mio paese infatti ho visto che lo spoglio delle schede avveniva a porte aperte ed ogni cittadino votante poteva assistervi. Dico questo perchè ho visto un triestino che volendo assistere alle operazioni di scrutinio si rivolgeva alla forza pubblica perchè voleva parlarne al presidente di seggio. Quando questi è uscito, il cittadino gli disse che esiste un articolo di legge il quale permette a qualsiasi cittadino votante di assistere allo spoglio delle schede; il presidente ha invece affermato il contrario. Vorrei sapere inoltre se la maggioranza dei rappresentanti di lista ed in più lo stesso presidente possono abbandonare l'aula».

L'assistere alle operazioni di spoglio delle schede non è vietato ma neanche permesso, in quanto il caso non è previsto dalla legge elettorale. L'ammettere i cittadini allo spoglio delle schede — che già avviene in presenza degli scrutatori e dei rappresentanti di lista — è lasciato perciò alla discrezione del singolo presidente di seggio. Il Testo Unico 16 maggio 1960, n. 570, precisa all'art. 38, che «non possono essere ammessi nelle sale delle elezioni se non gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva»: ma ciò evidentemente vale per le operazioni di voto e non per quelle, successive, degli scrutini. Vi è poi l'art. 82 che precisa: «Chiunque senza averne diritto durante le operazioni si introduce nella sala delle elezioni o all'Ufficio elettorale centrale, è punito con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a lire 3 mila, ecc.». Ed è una norma, anche questa, valida fino a che nelle singole sezioni si svolgano le operazioni di voto. Soltanto per analogia, perciò, tali norme possono essere estese, a discrezione appunto dei presidenti di seggio, anche al caso prospettato dal nostro lettore, al quale rispondiamo infine — in ordine all'ultimo quesito sollevato — che possono allontanarsi dal seggio, durante lo spoglio delle schede, fino a quattro componenti l'Ufficio, per la cui costituzione basta la presenza di 3 componenti su 7.

❋

Da Roma il dott. Giuseppe Maggiore, amministratore della Autoservizi Maggiore S. p. A., cortesemente ci scrive:

«Nelle "Segnalazioni" del 3 novembre abbiamo letto la domanda rivolta da un lettore circa il "mistero" della differenza di tariffa per il noleggio di una "500" rispetto a quella praticata per la stessa autovettura dall'A.C.T.; e poichè siamo stati chiamati direttamente in causa, anche da parte del direttore dell'A.C.T., dott. Jacoppe, che, con la risposta riportata sulla stessa rubrica del 4 novembre, non riesce a spiegarsi le ragioni di una siffatta differenza, riteniamo opportuno fornire i chiarimenti del caso, che potranno essere utile al lettore e anche al direttore dell'A.C. triestino.

«Le nostre tariffe, in vigore sin dal 1965, prevedono il noleggio di una Fiat 500 a lire 960 giornaliere, oltre a lire 20 per chilometro fino ai 100 e lire 12 per ogni ulteriore chilometro. Pertanto, rapportando tale tariffa a quella praticata dall'A.C. per una percorrenza fino a 30 chilometri, il prezzo del noleggio sarebbe di lire 960 più lire 600, ossia lire 1.560 giornaliere. Però, è da tenere presente che il nostro cliente gode di garanzia assicurativa per la responsabilità civile con un massimale di lire 100 milioni, di garanzia totale per il furto e l'incendio dell'autovettura, della possibilità di limitare il rimborso dei danni all'autovettura (per riparazioni e "fermo tecnico") fino ad un massimo di lire 62.500, di noleggiare l'auto in una città e riconsegnarla, senza alcuna maggiorazione, in un'altra città sede di nostra filiale (cosiddetti viaggi a lasciare). Aggiungasi che il prezzo, se può sembrare superiore a quello praticato dall'A.C. al momento iniziale, decresce allorchè il cliente supera i 100 chilometri di percorrenza giornaliera con l'applicazione della tariffa di 12 lire contro le 20 dell'A.C.

«Recentemente, abbiamo adottato l'iniziativa di concedere lo sconto del 10 per cento sulle tariffe di bassa stagione a favore dei clienti portatori della "tessera di fedeltà", che, se anche gratuita, vuole premiare i clienti che apprezzano i nostri servizi. In conseguenza, la nostra tariffa per il noleggio di una Fiat 500, compresi 30 chilometri, viene ulteriormente ridotta a lire 1.404, consentendo inoltre la percorrenza fino a 100 chilometri a lire 18 al chilometro e quella superiore a lire 10,80.

«Di fronte alla nota iniziativa dell'A.C., spinti dal desiderio di non essere secondi nel settore dell'autonoleggio e dall'intento di favorire la nostra clientela, per il 98 per cento italiana, abbiamo attentamente studiato il problema di offrire servizi quanto più economici ci fosse consentito. Così, partendo dal prezzo scontato per il noleggio di una Fiat 500, compresi 30 chilometri, in lire 1.404, escludendo il limite massimo del rimborso dei danni dell'autovettura, che incide per circa 170 giornaliere, escludendo ancora la possibilità dei viaggi a lasciare, che, dipendendo in modo complesso da diversi fattori (flussi stagionali, distanze tra una sede e l'altra, specie se si consideri che la vettura noleggiata a Trieste può essere lasciata a Palermo), comporta notevoli spese per il rientro dell'autovettura alla sede di partenza onde evitare vuoti nell'autoparco, abbiamo formulato la tariffa di noleggio di lire 800 (compresi 30 chilometri) giornaliere, che, derivando dalla tariffa normale ridimensionata dei due anzidetti servizi, si presenta economicamente vantaggiosa per il cliente e nello stesso tempo remunerativa per noi, anche se in ristretti limiti.

«Se è vero poi che non sono intervenuti fatti nuovi nei costi, ciò non può escludere a priori e in modo astratto la possibilità dell'adozione di tariffe economiche per ragioni comprensibili. Nè si può in modo altrettanto astratto affermare che le tariffe per le autovetture di cilindrata superiore alla "500" debbono essere determinate con l'applicazione di un rigido criterio di percentuale di costi di esercizio proporzionale a quello della "500", giacchè, oltre alla maggior quantità dei servizi offerti nella determinazione dei costi intervengono elementi estranei, non prevedibili sulla base di dati statistici normali.

«Le ragioni, delle quali sopra abbiamo accennato, che ci consentono l'offerta di servizi a tariffe economiche, sono facilmente spiegabili.

«La nostra organizzazione articolata in tutto il territorio nazionale con filiali in 50 città, una particolare politica in materia assicurativa senza tuttavia godere delle agevolazioni riservate all'A.C., la nostra specializzazione raggiunta attraverso decenni di attività nel settore dell'autonoleggio, ci consentono la combinazione di fattori di produzione a vantaggio della clientela, senza trascurare il profitto che presiede ad ogni iniziativa commerciale come la nostra.

«Del resto lo stesso organo dell'A.C., "l'Automobile

DA OLTRE UN ANNO TRASFERITO ALLE DIPENDENZE DELLA REGIONE

Fitta la selva dei compiti affidati al Corpo forestale

In media vi sono due uomini in ciascuna delle 45 sezioni e ciò non può assicurare controllo e sorveglianza adeguati

Oltre un anno fa, nell'agosto 1965, con un decreto del Presidente della Repubblica, passavano alla Regione le attribuzioni degli organi periferici dello Stato in materia di agricoltura, foreste ed economia montana. Da quel momento anche il Corpo delle guardie forestali veniva a far parte del personale regionale. In questi giorni si è celebrato il 133.o anniversario di fondazione del Corpo specializzato nei particolari compiti di tutela del patrimonio forestale e faunistico. E' quindi argomento d'attualità esaminare, a poco più di un anno di distanza dal passaggio del Corpo alle dipendenze della Regione, la sua attuale struttura, i suoi compiti, le iniziative che la Regione ha attuato e intende attuare per rendere sempre più efficienti i suoi servizi.

Il Corpo delle guardie forestali è composto, nella Regione, da un centinaio di uomini, centosedici per l'esattezza, dislocati in 45 stazioni forestali. La attività delle stazioni è coordinata da cinque ispettorati che hanno sede a Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al vertice dell'organizzazione lo Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e della economia montana, che ha il compito di promuovere iniziative ed impartire le direttive generali necessarie ad assicurare un servizio adeguato di tutela sul territorio regionale.

Vi sono, in media, due soli elementi in ogni stazione forestale, il comandante e l'addetto. Ciò sottolinea le difficoltà che sorgono per un servizio di controllo e di sorveglianza su ampia superficie. Gli uomini del Corpo forestale svolgono un vero e proprio servizio di polizia e si adoperano ovunque per prevenire e reprimere frodi, abusi ed irregolarità. Si tratta di personale che ha raggiunto preparazione tecnica adeguata presso la scuola nazionale di addestramento a Cittaducale (Rieti), dove dal 1913 la normale istruzione militare si svolge parallelamente ai corsi di botanica, silvicoltura, legislazione sulla caccia e sulla pesca, oltre a lezioni in varie materie di cultura generale.

A diciott'anni compiuti si può essere ammessi alla scuola, previo superamento di una visita fisico-attitudinale e una prova scritta. Il corso dura otto mesi, poi la guardia forestale può svolgere regolare servizio. Dopo qualche tempo di attività pratica che avrà aumentato il bagaglio delle nozioni del giovane, questi può ripresentarsi alla scuola di Cittaducale per seguire altri corsi, sostenere altri esami a raggiungere il grado di sottufficiale del Corpo forestale.

Fra i compiti del Corpo forestale c'è quello di sorvegliare e controllare i cosiddetti terreni «vincolati» dalla legge. Il vincolo può essere costituito da una riserva di caccia o può riguardare la pesca in acque dolci (si ricorda a proposito che incorre in contravvenzione il pescatore che catturi una trota di lunghezza inferiore di diciotto centimetri); ma le restrizioni maggiori interessano soprattutto le zone boschive dove la legge persegue severamente chi procede al taglio degli alberi in modo vandalico ed indiscriminato. Motivi di ordine economico (il legno grava per parecchi miliardi di lire nel bilancio nazionale) e di salvaguardia del patrimonio naturale sono all'origine di una severa sorveglianza in merito.

Un altro genere di limite che s'incontra sui terreni è quello relativo ai pascoli montani. Il compito della guardia forestale consiste in questo caso nell'accertare che la legge venga rispettata in relazione al «carico» di bestiame su una determinata estensione di superficie pascoliva (ad esempio, non più di un bovino o due giovenche, o quattro capre per ettaro) e nel vigilare affinchè mandriani e pastori non permettano ai loro animali di sconfinare nei boschi. In caso di infrazione, la eventuale multa o contravvenzione può diventare particolarmente onerosa quando si tratti di capre sorprese nelle zone rimboschite, nei boschi in rinnovazione o nelle «tagliate». Nel patrimonio zootecnico della Regione le capre hanno scarsa importanza essendo il loro numero limitatissimo. Il pericolo tuttavia che questi ovini, se non sorvegliati, possono rappresentare è notevolissimo, solo che si pensi che amano cibarsi dei getti annuali delle piante prediligendo in modo particolare i virgulti di quelle più giovani.

Sempre in tema di terreni vincolati allo scopo di salvaguardare le bellezze e le ricchezze della natura, va ricordato che esistono limitazioni anche dal punto di vista costruttivo (sui terreni vincolati viene normalmente concesso solo il 10 per cento di edificabilità) e che la guardia forestale, dovendo intervenire al momento opportuno per le dovute verifiche, ha l'obbligo di conoscere alla perfezione numerosissime disposizioni di legge.

Nelle zone in cui non esistono prescrizioni di sorta, la guardia forestale può trasformarsi in un ottimo consulente. Sarà sempre possibile ottenere da lui un parere competente sul taglio di un bosco o su qualsiasi altro aspetto dei problemi agricoli e silvestri.

Un ulteriore servizio in cui la presenza delle guardie forestali trova fondamentale ragione d'essere è quella della repressione degli incendi. Nei periodi secchi, l'incendio boschivo divampa con facilità e il fenomeno può manifestarsi in termini catastrofici se tempestivamente non viene circoscritto e combattuto. Il fenomeno degli incendi boschivi resta peraltro frequente, e da parte dell'Amministrazione regionale si studia ora la possibilità di creare delle squadre di pronto intervento, equipaggiate con «campagnole», pompe e altri attrezzi. Tali squadre potranno operare in stretta collaborazione con le guardie forestali.

Le altre iniziative che la Regione ha già attuato o intende realizzare nel prossimo futuro per uno sviluppo sempre più funzionale dei servizi forestali, sono improntate alla soluzione di problemi di fondo, quale è quello, ad esempio, dell'insufficienza del personale. Una media di due elementi per ogni stazione forestale è scarsa se si vuol garantire una sorveglianza regolare, specie tenendo conto che i giri di perlustrazione vengono normalmente effettuati da due persone e le stazioni possono rimanere deserte.

L'Amministrazione regionale, intende far fronte ai vari problemi con una migliore organizzazione strutturale. Allo scopo, è stato proposto di sopprimere alcune stazioni forestali per costituirne altre di dimensioni maggiori servite di impianti telefonici e veloci mezzi di trasporto. Esigenze particolari obbligheranno anche in seguito ai servizi di pattugliamento a piedi, in bicicletta o con gli sci, ma ciò non toglie che nella generalità dei casi una campagnola, ad esempio, eliminerebbe le perdite di tempo causate dalla necessità dei frequenti spostamenti consentendo un impiego più razionale del personale. La Regione ha già acquistato dodici «campagnole» e le distribuirà al più presto in alcune stazioni.

Altri problemi riguardanti più direttamente la vita del personale del Corpo formano oggetto di esame da parte dell'Assessorato competente per assecondare, nei limiti del possibile, anche le aspirazioni dei singoli, manifestatesi in nuova misura dopo il passaggio del Corpo alle dipendenze dell'Amministrazione regionale.

I lavori del convegno di studi giuridici

Si sta avviando alla conclusione a Palermo il V Convegno di studi giuridici sulle Regioni, al quale la Regione Friuli-Venezia Giulia è rappresentata da una delegazione del Consiglio regionale, capeggiata dal Presidente de Rinaldini, e da una della Giunta regionale, capeggiata dal vicepresidente Giacometti.

La giornata di ieri è stata dedicata al tema: «La riforma della finanza locale come strumento delle autonomie a statuto speciale». Per la Regione Friuli-Venezia Giulia è intervenuto il prof. Corna Pellegrini con una relazione sulle infrastrutture civili e sociali dei Comuni. Il prof. Corna Pellegrini ha presentato uno prontuario che ha lo scopo pratico di raccogliere elementi per facilitare una scelta obiettiva di intervento finanziario a favore dei Comuni da parte della Regione, nonchè la finalità scientifica di individuare, tra i molti rilevabili, i dati necessari ad un sintetico ma corretto giudizio sulle principali infrastrutture e servizi esistenti in ogni territorio comunale. Il prontuario in sostanza vuole offrire alcuni punti di riferimento per la ricerca scientifica e per le scelte politiche della programmazione economica.

Convocato alla D.C. l'esecutivo regionale

In vista della piena ripresa dell'attività amministrativa dopo la fase elettorale, l'esecutivo regionale della Democrazia cristiana si riunisce oggi a Trieste — sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti — per esaminare la situazione politica generale nel Friuli-Venezia Giulia e diversi problemi connessi con l'attività legislativa dell'Ente regione.

RICORDO DEL PIONIERE DEL CINEMA ITALIANO SCOMPARSO A ROMA ALL'ETA' DI 84 ANNI

Fu tutta un film d'avventure l'inimitabile esistenza di Vitrotti

Triestino d'elezione ha legato il suo nome e la sua arte ad appassionanti vicende della storia d'Europa - Servì lo Zar e mise alla prova la pazienza di Re Vittorio



Giovanni Vitrotti davanti alla cinepresa che per ben sessanta anni è stata il suo occhio attento sulle attualità del mondo

Vasta eco di compianto, non solo nella nostra città, dove aveva trascorso tanta parte della sua vita e dove la sua famiglia continua a onorarne il nome, ma in tutto il Paese, ha destato la notizia della morte avvenuta giovedì a Roma di un pioniere della cinematografia italiana: Giovanni Vitrotti, torinese di nascita e triestino di elezione, spentosi all'età di 84 anni.

Venticinque anni fa, chi frequentava gli ambienti di Cinecittà e del Centro sperimentale, udiva spesso il nome di Giovanni Vitrotti, che era di casa nei teatri di posa o nelle aule dove si tenevano le lezioni. Quel nome, così squisitamente italiano, veniva immediatamente collegato con tanti altri, di suono esotico, appartenenti ai mostri sacri del cinema muto di tutto il mondo, in modo particolare a quelli russi dell'epoca degli zar e della nascente cinematografia tedesca.

Vitrotti, nella sua figura elegante, disinvolto, colto, poliglotta, affascinava soprattutto i giovani. Allora ci si occupava quasi esclusivamente della cinematografia italiana, di quella del Reich, del Giappone e dell'Ungheria. I giovani cineasti, se volevano avere più ampie informazioni artistiche e culturali, dovevano tuffarsi nelle cineteche, nei cineforum, oppure attaccarsi ai pochi giramondo del cinema, immuni dal conformismo. Uno di questi era Giovanni Vitrotti, uomo che nella sua fantastica carriera di cineasta, durata 60 anni ha legato il suo nome a qualcosa come 1.500 pellicole, tra corti e lungometraggi.

Vitrotti può essere considerato il più prolifico degli operatori cinematografici italiani ad alto livello, uomo che tra il 1904 e il 1913 operò per la Casa cinematografica Ambrosio di Torino in una lunga serie di documentari, comiche e film a soggetto che richiamarono l'attenzione dei tecnici e dei critici e gli fecero ottenere importanti premi e riconoscimenti internazionali. L'attualità fu il primo amore di Vitrotti. Storiche sono le sue pellicole che riguardano la prima Mille Miglia cinematografata nel 1906, l'eruzione del Vesuvio, le gare aeronautiche, le manovre alpine, i raduni di veterani di Crimea, i funerali di Edmondo De Amicis, il terremoto in Sicilia, la famiglia reale a Racconigi.

Uno degli episodi che Vitrotti amava spesso narrare era quello che riguardava la regina Elena. Essa aveva l'hobby della fotografia, al punto da intrattenersi spesso con «Vitrutin», (così la regina lo chiamava familiarmente) per conoscere i segreti della tecnica. Un giorno dovette chiudere la sovrana nella camera oscura per farla assistere alle fasi di sviluppo e stampa. Nel mezzo della lezione, Vittorio Emanuele III bussò alla porta dello sgabuzzino, ma Vitrotti non lo fece entrare perchè la luce non guastasse lo sviluppo. Il re passeggiò per parecchi minuti nervosamente, chiedendo un paio di volte, attraverso la porta chiusa: «L'as non fini?». Far aspettare un re intrattenendosi con la regina in camera oscura,



Due momenti della vita di Vitrotti: in alto, in divisa di cosacco, quando girava documentari in Russia per conto della Corte imperiale; sotto, pioniere alpinistico sul Monte Bianco



a quei tempi, era privilegio di pochi.

Nel 1910, dopo aver fornito l'idea del «carrello» (brevettato da Pastrone nel film "Cabiria" nel 1912) gira 50 documentari e porta la cinepresa per la prima volta sul Monte Bianco, precedendo di tre anni l'inglese Burlingam che pure cinematografò il massiccio del Bianco. Altre sue imprese documentaristiche sono legate all'isola di Malta (allora severamente vietata ai fotografi), alla Turchia e all'Africa, con particolare riguardo a Tunisi e a Cartagine.

A Mosca, nello stesso 1910 è ambasciatore della Casa Ambrosio per stabilire con la Casa Thieman e Reinhardt il primo esempio di coproduzione. Vi impianta un grosso stabilimento con teatri di posa e, in qualità sia di regista sia di operatore, entra trionfalmente alla Corte imperiale russa per dirigere e riprendere i più rinomati attori dell'epoca, che ruotavano intorno al teatro imperiale, fra i quali Tatiana Pavlova, rimasta per tutto il resto della vita una fedele e devota sua amica. Stabilì allora cordiale amicizia anche con i registi Protozanov, Olga Prebragenskaja, Gardin e Maximof, per citare i maggiori. Lo zar gli diede l'autorizzazione di vestire la divisa di cosacco e di girare il Caucaso, con scorta armata permanente, per girarvi documentari che più tardi furono ammirati e commentati da Ejzenstejn e da Pudovkin. I principali suoi film a soggetto in Russia furono: «La figlia dello zar», «La canzone del forzato», «Anfisse», «Ivan il terribile», e «Il principe Oleg».

Rientrato in Italia, fece sodalizio con Mario Camerini e Luigi Maggi e iniziò una lunga serie di film a soggetto ricavati da romanzi o da sceneggiature dei maggiori scrittori di allora. La guerra '14-'18 lo vide in prima linea, quale operatore e fotografo volontario. Al fronte, dal Trentino a Trieste, ritrasse tutte le battaglie più drammatiche che ci sono rimaste a testimonianza dell'epoca.

Dal 1921 in poi, Vitrotti comincia a sentire il peso negativo della retorica d'annunziana sul cinema italiano ed emigra. La sua prima tappa è Berlino, dove lavora con Jacoby, Castellani, Lina de Liguoro, Emil Jannings, Elena Sangro, ed altri. Ha occasione di prendere contatto col sonoro e di lavorare con grandi registi in una cinquantina di film; i nomi più notevoli sono: Galeen, Dieterle, Dupont, Bonard, Kremker, Sharof. Lavora anche con Rodolfo Valentino, nel film «Quo vadis». Il superdivo di allora lo invita a Hollywood, ma Vitrotti deve fare la spola fra Berlino e Parigi. Nella capitale francese ha occasione di lavorare anche con Vrakony, Emilio Ghione e Victor Mac Laglen. A Berlino, dove gli nasce il figlio Gianni Alberto (attuale direttore di fotografia alla Radio-Televisione di Trieste) conosce anche il giovane Alessandro Blasetti, che più tardi, e per il resto della sua vita, continuerà a chiamare Vitrotti «Maestro».

Nel 1931 a Berlino, Vitrotti sente appesantirsi l'aria. Il nazismo stava facendo grandi passi. Egli vide accingersi alla fuga in America i grandi del cinema tedesco, i Lang, i Borzage, Lubitsch, la Dietrich, ecc. Pensò anch'egli di puntare su Hollywood, ma sentiva troppa nostalgia per l'Italia e quindi rientrò in patria, in un momento in cui, almeno dal punto di vista del fervore, le iniziative cinematografiche non mancavano.

In Italia lavorò con attori già affermati, quali la Gramatica, Falconi, Pilotto, Gandusio, ecc.; con registi quali Forzano, Palmieri, Blasetti, Campogalliani, Zempa, Calzavara, ecc.; assistette alla nascita di altri attori quali De Sica, Melnati, Cervi, Valenzi, Macario, ecc. Operò in altre diecine di film.

Durante la seconda guerra mondiale rimase nell'ombra e insegnò l'arte sua ai figli Franco e Gianni Alberto che, vivendo fra cineprese e proiettori, non poterono fare a meno di continuare la sua opera. Finita la guerra i tre Vitrotti produssero numerosi documentari culturali, didattici e folcloristici e ottennero premi ai Festival di Venezia, Berlino ed Edimburgo.

Poi il vecchio leone tornò a dirigere la fotografia, ed eccolo con Duvivier a riprendere Fernandel e Cervi nel «Don Camillo», e in tanti altri film di produzione italiana e di coproduzione, sino che le gambe gli reggono. Poi siede alla moviola e fa il montatore dei film dei suoi figli, verso i quali è prodigo di consigli e di idee, proprio sino agli ultimi giorni della sua vita, che è stata così intensa e pittoresca, originale. Una vita interamente vissuta e senza rimpianti

Italo Soncini

L'ALPINO CADUTO

Premiata una foto di cinquant'anni fa

Nell'ultimo numero del giornale «L'Alpino», organo dell'Associazione Nazionale Alpini, è pubblicata un'ampia relazione delle manifestazioni svoltesi recentemente a Cassano d'Adda in occasione del cinquantenario della morte del generale Giuseppe Domenico Perrucchetti, fondatore delle truppe alpine, è viene data notizia dell'esito del Trofeo di fotografia alpina, a lui dedicato.

Apprendiamo così che una «particolare segnalazione», fra le fotografie inviate dalle varie sezioni dell'ANA, è stata riservata a quella intitolata: «Ultimo saluto all'ufficiale caduto» che faceva parte della serie spedita dalla Sezione di Trieste. L'autore della fotografia desidera che il suo nome non sia pubblicato, ma diremo che quello estremo saluto fu dato a un volontario triestino, che, in vita era stato uno dei più fervenți apostoli dell'italianità della nostra città, un valoroso alpinista e un attivo speleologo: il sottotenente del 2.o Reggimento Alpini, Giuseppe Sillani, colpito a morte da pallottola austriaca il 19 ottobre 1915 a Cima Ramaz, nell'Alta Carnia, e che due giorni appresso venne sepolto a Ligosullo. Nella fotografia delle sue esequie si vedono alcuni anziani alpini — sono quelli delle salmerie del battaglione Val Varaita, il battaglione del Sillani — che presentano i moschetti; nel cimitero deserto, solo due bambini assistono turbati all'insolita scena; accanto alla bianca croce infissa sulla fossa, si leggono sui nastri delle corone le dediche al Caduto, fra le quali una del maggiore Pizzarelli che aveva avuto il Sillani alle sue dipendenze nel Battaglione Tolmezzo; oltre il muro di cinta del piccolo camposanto — prima neve si confonde tristamente con la nebbia che densa copre le cime dei monti.

Ricordando Giuseppe Sillani rileviamo che alla sua memoria è stata decretata la medaglia d'argento al valor militare; dopo la guerra, la sua salma, esumata dal cimitero di Ligosullo per la pietosa opera di Carlo Banelli e Ugo Zilli, riposa nella cripta del cimitero di Sant'Anna assieme a quelle degli altri volontari triestini caduti nella guerra di redenzione.

Incontro con Dova al C.C.A.

Martedì prossimo, 6 dicembre, avrà luogo alle 19 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (con ingresso da piazza Verdi 1) un «Incontro con Gianni Dova». Alla simpatica manifestazione interverrà il pittore che sarà presentato da Marcello Mascherini; il critico Giulio Montenoro terrà una conversazione sull'artista.

Gara benefica. La scuderia «Dama di cuoria» organizza a favore della Lega per la lotta contro le malattie cardiovascolari, una caccia al tesoro denominata «Ore 13: operazione cuore». La manifestazione si svolgerà domani 4 dicembre, la partenza alle 13 dal Foro Ulpiano; per informazioni telefonare al 69-2 (ore 13-14) e 29-706 (ore 14-15).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFERENZA HOLTHUSEN ALL'ISTITUTO GERMANICO

LA PENNA DI GÜNTER GRASS TRAFIGGE I MITI POLITICI

Risalto alla singolare figura dello scrittore tedesco che gode nel suo Paese di autorità non solo letteraria

Lo scrittore e critico letterario Hans Egon Holthusen, che questo pomeriggio alle ore 17, in una manifestazione organizzata sotto i comuni auspici dell'ANILS e dell'Istituto germanico, interpreterà nella biblioteca di questo ultimo, in via Coroneo 15, poesie di Gottfried, Benn, Wilhelm Lehmann, Günter Eich, Karl Krolow e Hans Magnus Enzensberger, ha parlato ieri sera, sempre all'Istituto germanico su «Günter Grass quale scrittore politico».

Holthusen ha iniziato la sua conferenza rilevando la singolare popolarità di cui Günter Grass gode in Germania e ha parlato sullo strano doppio significato di questa popolarità, poichè Grass è considerato un artista straordinario e nello stesso tempo una personalità politica di forte rilievo, e si è chiesto come un uomo possa essere nello stesso tempo ambedue le cose. Il conferenziere ha poi esposto la dialettica del concetto «poesia politica» in varie situazioni, confrontando un certo apoliticismo (che però ha il suo significato politico) della giovane generazione degli anni trenta, coll'impegno politico degli scrittori più notevoli della generazione del dopoguerra. Sulla esperienza del recente passato si basa, secondo Holthusen, il fenomeno di una attività letteraria che si autodefinisce adempimento di un dovere morale e politico.

Indi l'autore ha volto la sua attenzione all'opera letteraria di Grass, dimostrando che il metodo della rappresentazione, malgrado il suo rigoroso carattere artistico, sempre mirante alla miglior forma possibile di espressione, pure, a ogni passo lascia intravvedere prospettive politiche; la formazione dei motivi è in chiave politica, o in certe situazioni perfino le espressioni linguistiche in ogni loro sfumatura seguono scopi politici, anzi vengono addirittura usate quale strumento politico.

Citando dal romanzo «Gatto e topo» (1961) l'oratore ha dimostrato che la grottesca motivazione e l'impeto satirico del discorso provocano una demitizzazione totale del mondo dei concetti e dei valori fascisti; così la parodia delle «calligrafiche» descrizioni naturali fatte dal capitano di «Gatto e topo» diventano una specie di requisitoria contro un più vecchio e a favore di un nuovo ideale di stile (grassiano) e in tal modo implicitamente ne risulta una affermazione antifascista.

Sull'esempio degli «Anni di cane» Holthusen ha spiegato come la lingua del narratore si sia formata per un attacco a fondo contro una precisa autocomprensione tedesco-borghese, anzi in certa misura, contro la storia tedesca in genere condotta all'assurdo dalle vicende del 1945. Le parodie di Heidegger sono state citate estesamente dal conferenziere e nello stesso valorizzate e limitate nel loro significato.

Holthusen ha poi esaminato il dramma «I plebei provano la rivolta», rappresentato quale novità a Berlino nel gennaio 1966. Il lavoro tratta del contegno passivo ed estremamente ambiguo dello scrittore Bertolt Brecht di fronte alla rivolta degli operai berlinesi contro il regime di Ulbricht, il 17 giugno 1953. Brecht appare in un travestimento che poco lo nasconde, quale direttore di una compagnia teatrale comunista occupata a provare la rivolta della plebe del «Coriolano» di Shakespeare; questa prova viene interrotta da una delegazione di rivoltosi contemporanei di Berlino Est. Pare che Grass vuole interpretare il dramma del 17 giugno quale caso tipico dal quale si possa dimostrare con tutta esattezza che cosa significhi la problematica dell'autoimpegno in una situazione mai prima vista e difficilmente spiegabile.

Il conferenziere ha cercato di dimostrare che Grass nel corso del suo lavoro, si è sempre più allontanato dalla sua posizione originaria (rispetto Brecht) molto critica, e come egli accetti la «dialettica» del comportamento brechtiano e infine capitoli anche lui a fianco del suo «eroe negativo» di fronte ad una situazione disperata.

In chiusa l'oratore ha paragonato il moralismo politico della generazione di Grass con la figura genuinamente tragica del «Coriolano» ed ha dimostrato come alla fine del lavoro «I plebei» il dialettico in Grass ha dovuto fare delle concessioni al Grass tragico e che l'autore, proprio perchè la sua posizione di fronte a Brecht non si risolve, faccia capire di essere sulla via di assumere nuove vedute sulla natura del mondo politico.

I marinai in congedo per Santa Barbara

I marinai in congedo si apprestano a solennizzare con i loro semplici e austeri riti Santa Barbara, loro Patrona, domenica prossima 4 dicembre. Su invito, però, della presidenza nazionale dell'ANMI e in analogia a quanto disposto dal Ministero Difesa-Marina, il presidente della locale sezione cav. Arturo Bergera informa tutti gli associati che quest'anno non avrà luogo il tradizionale convivio serale in considerazione delle gravi calamità che hanno recentemente colpito tanta parte d'Italia.

La Marina, infatti, si limiterà a tenere le cerimonie rituali in omaggio alla Santa Patrona, ma non sarà tenuta alcuna manifestazione a carattere mondano o conviviale. Il presidente dell'ANMI di Trieste invita pertanto gli interessati a volere versare l'importo fissato per la cena alla sezione di via XXIV Maggio nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. La somma raccolta sarà devoluta direttamente alle popolazioni delle zone alluvionate della nostra regione.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, si è incontrato con il Rettore dell'Università, prof. Origone, che gli ha prospettato i problemi — di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici — relativi alla realizzazione della Casa dello Studente.

MOSTRE D'ARTE

RASSEGNA DI DISEGNI DOVUTI A GIOVANI MANI

Stasera l'inaugurazione a Palazzo Costanzi

Circa duecento disegni del concorso regionale sull'educazione artistica nella scuola elementare e media, promosso dal Comune di Muggia con la collaborazione del Provveditorato agli studi del Friuli-Venezia Giulia, saranno esposti nella Sala Comunale di Palazzo Costanzi a Trieste, messa a disposizione gentilmente da quell'Amministrazione.

La mostra, che verrà inaugurata stasera alle ore 18.30, e rimarrà aperta fino al 18 corrente, completa il convegno di studio organizzato il 21 e il 22 settembre scorso a Muggia.

Quattrocento maestri elementari e professori di educazione artistica della regione avevano inviato novemila disegni di ragazzi. I problemi di metodo sulla pedagogia delle attività espressive erano stati quindi discussi da studiosi di fama — il prof. Luigi Volpicelli, presidente del convegno, e i professori Enzo Petrini, Cesare Golfari, Carlo Piantoni — alla presenza di un folto e qualificato pubblico. Gli atti del convegno saranno pubblicati fra qualche mese. Fu allestita allora un'amplissima mostra nella palestra comunale di Muggia con circa duemila opere presentate al concorso.

Vi fu chi lamentò, in tale occasione, l'eccessiva ricchezza della rassegna che rendeva difficile all'osservatore, specie se non provveduto, di individuare il filo fondamentale dello sviluppo espressivo del ragazzo, parallelo sempre al lavoro svolto dagli insegnanti. Si osservò anche che la Mostra avrebbe dovuto essere trasferita in altri centri della Regione allo scopo di farla conoscere al maggior numero di persone possibile. Le due osservazioni sono state accolte dal Comitato organizzatore del Concorso. Si giunge quindi ad una seconda e più rigorosa selezione delle opere presentate.

La Mostra di Trieste costituisce dunque una felice sintesi visiva del Concorso regionale sull'educazione artistica. Sarà motivo di autentico e profondo godimento artistico per tutti, ammirare la genuinità e la ricchezza del patrimonio iconico dei fanciulli. Sarà motivo di edificazione per insegnanti elementari, professori di scuola media, psicologi e pedagogisti, constatare la vitalità della nostra scuola e trarre esempio dai probanti documenti sull'attività degli insegnanti migliori. E' da augurarsi che la Mostra sia visitata dalle scolaresche di tutta la città guidate dai loro insegnanti.



(«Giornalfoto»)

Continua con successo alla «Bora» la mostra del pittore concittadino Livio Rosignano, nella foto con alcuni visitatori. La mostra è aperta solo il pomeriggio dalle ore 17 alle 20

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Cassano da Vittoria Petrini 2000 pro Parrocchia di S. Francesco.

In memoria del rag. Antonio Conti dalla famiglia Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Delise dai figli Ucci e Libero 10.000 pro «Famea isolana».

In memoria del dott. Ezio Longo dalla IV Sezione della Commissione per i tributi locali 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 10.250 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Federico Pagnacco dalla sorella Margherita 5000, da Umberto, Felicita e Luciana Pagnacco 10.000, dai nipoti Bruno e Carmela Paoletti, Umberto e Tosca Paoletti e Doris e Mario Valle 10.000, da Pia Rozzo e figli 5000, dal dott. Guido Salvi 2000, da Giovanni Buttignoni 5000, dal dott. Carlo Rangan 2000, da Anna e Giovanni Visintin 2000, da Bruno Venier 3000, dai casigliani 21.000, da Anna e Renato Timeus 5000, da Gemma Timeus 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Carmela e Ricciotti Rossi 5000, dal cav. Lucio Franzoni 1000, da Adele 1000 pro Lega Nazionale; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Anna de Dottori ved. Vianello da Fiora Cilla 2000 pro CRI; da Maria de Farolfi 3000, da Mariella e Nico Davanzo 2000 pro «Domus Lucis»; da Rita Stuparich 3000, da medici, infermiere e puericultrici del Cronicario di Padriciano 36.000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini» (stanza da intestare a nome dell'estinta); da Andreina Selmo 2000, da Cilo Tarabochia 2000, da Elvezia Nadig 2000 pro Seminario vescovile; dalle famiglie Movia-Wetzl 5000, dalla famiglia Vidacovich Zajotti 3000 pro Società maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Coloncovez).

In memoria di Alice Urero ved. Mecozzi da Odinea Postetti 3000, dalla famiglia Luciano Serri 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Stuparich 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Anastasio); da Lucio e Paolo Fonda 3000 pro A.N.F. Fa.S.; dalla famiglia Ugo Terna 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amalia Mosetti da Roberto Puppi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino ed Ermy Amati 5000 pro ECA; da Estella ed Elena Moser 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Guido Franco 2000 pro CRI (alluvionati Friuli).

In memoria di Stelvia Savini, nel VII anniv., dal marito Fabio 10.000, dalla mamma, dal fratello e dalle sorelle 5000, dai nipoti Elsa e Dante 3000, dai nipoti Ennio e Ada 2000, da Jolanda e Antonio Perizzi 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Irma Ghersina dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 5000 pro Fondazione «Prof. Raffaele Campos»; da Genny e Willy Weithofer 2000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Guglielma Tomè ved. Remondini dalla famiglia Gastone Benvenutti 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Emma e Angelo 5000 pro Associazione donatori di sangue (emoteca).

In memoria di Nico Consalvi, nel X anniversario, dalla moglie Lina 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Scipio Slataper, nell'anniversario, da Ferruccio Baraz 1500 pro Lega Nazionale (per il Ricreatorio «S. Slataper» di Aurisina).

In memoria del nonno Vittorio Pupo, nel I anniversario, dal nipote Raoul junior 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Lucio Talamo, nel VI anniversario, da Fiammetta, Attilio e Marinù 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ernesta Gallo de Maiti, nel trigesimo, da Angelina Rebez 1000 pro Movimento apostolico ciechi e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fabio Gratzer, nel XIV anniversario, da Lina Destradi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Maraspin, nel trigesimo, dalla famiglia Pozzani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. pilota SPE Armando Badessi dalla famiglia 1000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Marina ved. Cuccari dagli amici del figlio Piero (trattoria «Tre alberi») 5500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Amodeo senior dai colleghi del figlio (Sezione programmi della RAI) 18.200 pro Centro tumori.

In memoria di Aristide De Grandis dalle famiglie Mortara e Martingano 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Serasin dalla famiglia Stolfo 2000 pro A.N. F.Fa.S.

In memoria di Ada Furlan dalla famiglia Coseri 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita e 5000 pro Unione italiana ciechi.

Dalla famiglia Penkert 2000 pro Rifugio ASTAD.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani escursione sul monte Cocusso. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, Telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si comunica agli atleti delle squadre di discesa che mercoledì 7 dicembre 1966 alle ore 19.30 presso la sede sociale di piazza Unità, 3, sarà illustrato il calendario agonistico per la stagione 1966-67. Gli interessati sono pregati di intervenire

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico) Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Claudia Cardinale in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino

LE OPINIONI DI CLAUDIA CARDINALE (IN MINIGONNA)

Quando mi sposo abitazioni separate

Sono convinta, ha detto l'attrice, che il matrimonio possa durare tutta la vita: basta non renderlo noioso e saperlo movimentare

Claudia Cardinale, prima di lasciare Montecarlo, dove in occasione della prima europea del suo ultimo film, «I professionisti», è stata festeggiata dai monegaschi e si è incontrata col Principe Ranieri e la Principessa Grace di Monaco proprio come si usa con le dive più celebri, ha fatto alcune dichiarazioni su un argomento che, fino ad ora, non aveva mai toccato nelle interviste con i giornalisti: il matrimonio.

La Cardinale, che ha adottato la minigonna e che è lievemente dimagrita, senza aver paura di suscitare polemiche o di apparire «troppo moderna», ha annunciato che quando deciderà di sposarsi non abiterà insieme al marito ma da sola, lontana da lui, in un'altra casa.

«Voglio premettere — ha detto Claudia Cardinale — che non ho finora mai pensato al matrimonio e non ci penso affatto. Può darsi però che un giorno mi troverete sposata senza averlo saputo prima: sono per le decisioni rapide, non mi piacciono i lunghi fidanzamenti e le cerimonie ufficiali».

«Comunque — ha continuato l'attrice — so già come organizzerò la mia vita matrimoniale se e quando mi sposerò. Io e mio marito abiteremo in case separate, lontane l'una dall'altra. Ci incontreremo a pranzo, a cena, quando ne avremo voglia; potremo abitare insieme a casa dell'uno o dell'altra per brevi o lunghi periodi, ma senza costrizioni e regole fisse. Non voglio rinunciare, insomma, alla vita indipendente perchè, sono convinta, molti matrimoni vanno in rovina proprio perchè i due coniugi si conoscono troppo, si abituano eccessivamente l'uno all'altro finchè la loro unione perde quel fascino, quel mistero necessari alla sua sopravvivenza. Penso insomma che quando si è costretti a vedersi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, inevitabilmente si finisce con l'annoiarsi, e la noia è la morte del matrimonio e dell'amore. Abitare in due case separate risolverebbe agevolmente il problema; certo non è una cosa alla portata di tutti, è un ménage che costa caro, io comunque ho la possibilità di permettermelo e non vedo perchè non dovrei agire come voglio».

Queste affermazioni che potrebbero far balzare sulla poltrona i «benpensanti» hanno però un risvolto inatteso. Claudia Cardinale ha infatti così aggiunto: «Dico questo perchè considero il matrimonio come la decisione più importante che si possa prendere nella vita. Oggi molti matrimoni falliscono perchè ci si sposa troppo in fretta, senza pensarci. E' questo l'errore più grave che si possa fare. Il matrimonio lo considero invece una cosa sacra, e quindi non ammetto il divorzio. Sono convinta che il matrimonio possa durare per tutta la vita, basta non renderlo noioso e movimentarlo. Il divorzio può essere ammesso, ma soltanto in alcuni casi particolari e gravi. Quando si generalizza, invece, gli effetti sono dannosissimi, anche economicamente parlando: basta guardare gli americani che col divorzio rovinano la propria vita».

Claudia Cardinale è certa di non affermare cose sensazionali, ma di esprimersi come la nostra epoca vuole. «Non si può — dice — rimanere ancorati al vecchio mondo: il mondo cambia e dobbiamo cambiare anche noi». Per questa ragione l'attrice apprezza tutte le espressioni del mondo d'oggi. Le piacciono i «capelloni», i «beats», i balli moderni, le minigonne e i giovani «yé-yé». «Sta esteticamente — precisa — che per quel senso di ribellione che fanno nascere».

La Cardinale comincerà tra breve un nuovo film: «Dove vai Lavinia?», diretto da Mario Monicelli. Nel film, che sarà anche interpretato da Lauren Bacall (nel ruolo della madre di Lavinia), l'attrice impersonerà una signora dell'alta società, seguita dalla moda e dalla stampa in ogni occasione. «La vicenda del film — ha detto la Cardinale — può essere definita la messa a fuoco, la radiografia di una donna che è in cima alla piramide della popolarità, che tutti ammirano e giudicano: Non è una storia allegra, ma un grottesco, un po' amaro e forse un po' cinico». «Sarà la cronaca dei momenti di un esemplare di quella fauna che è la "café society". Gli impegni di questo personaggio, gli interessi, gli aspetti più evidenti: i rotocalchi, i balli, i ricevimenti, i teatri, le villeggiature in località rinomate, l'aereofacile. Credo che pur non accentuando questi aspetti dalla cronaca stessa risalteranno i lati negativi e, quindi, in un certo senso criticabili». «Dove vai Lavinia?», sarà dunque un film moderno, ambientato ai nostri giorni, e ruoterà attorno alle città più conosciute e ai luoghi più rinomati. Le riprese del film, che comincerà verso la metà di dicembre, saranno effettuate a Roma, Londra, Parigi, nelle Antille, in Africa equatoriale, in Svezia.

Tre registi per Gassman

Roma, 2

Vittorio Gassman è tornato a Roma da Parigi dove si è trattenuto due settimane per girare uno degli episodi del film di Vittorio De Sica «Sette volte donna», interpretato da Shirley Mac Laine.

L'attore ha espresso la sua soddisfazione per la regia di De Sica, che ha definito «brillantissima».

Della sua «partner», Shirley Mac Laine, Gassman ha detto: «La conosco solo come compagna di lavoro. E' ordinata, puntuale, coscienziosa: elementi questi che, secondo me, sono sintomi della sua intelligenza».

Nel film «Sette volte donna» Vittorio Gassman (il quale con De Sica ha già girato un film, «Il giudizio universale») interpreta il ruolo di un diplomatico italiano che fa a gara con un collega inglese per conquistare una bella «hostess».

Quali sono i progetti di Gassman?

«Inizierò subito — ha dichiarato l'attore — le riprese del film «Il Tigre», diretto da Dino Risi, nel quale avrò accanto Catherine Spaak: è un film di costume che mi terrà impegnato circa tre mesi. Quindi, sotto la regia di Renato Castellani, interpreterò «Questi fantasmi», tratto dalla commedia omonima di De Filippo, insieme a Sofia Loren».

Questi i programmi già definiti, dell'attore il quale, per quanto riguarda la televisione, ha affermato che per il momento «non ha nè idee nè programmi. La TV inoltre — ha concluso Gassman ammiccando — fa bene solamente di tanto in tanto, a piccole dosi».

«EPITAFFIO PER GEORGE DILLON» AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Perfettamente integrato il «giovinastro» di Osborne

Vivo successo dello spettacolo allestito da Fulvio Tolusso Alida Valli, Lina Volonghi e Renato De Carmine protagonisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

La prima rappresentazione al «Royal Court» di «Ricorda con rabbia» di John Osborne significò per il teatro e per la cultura inglesi qualcosa di non molto diverso dallo «choc» salutare provocato trent'anni prima, nel quieto mondo dello spettacolo italiano, dai rivoluzionari «Sei personaggi» pirandelliani. Fu una vera e propria bomba dirompente nella palude del conformismo. Nacque un vocabolo («anger»), con il quale fu definita un'intera generazione di «arrabbiati» che avevano comunque qualcosa da spartire con il protagonista Jimmy Porter, «il più completo giovinastro della letteratura inglese dopo Amleto».

Da quella data son passati dieci anni. Coi suoi Wesker, Pinter e Arden (per non nominare che i maggiori), la drammaturgia britannica è da diversi anni all'avanguardia sui palcoscenici di tutto il mondo. Osborne è ormai un «classico» (prova ne è il suo ingresso al «Teatro nazionale»): ciononostante, quel misterioso pianeta che è il Teatro italiano continua bellamente ad ignorarlo, perlomeno nei suoi lavori più compiuti, quali «Lutero», «Testimonianza inammissibile» e «Un patriota per me». Nel frattempo, il «Piccolo Teatro» di Milano — che quest'anno, va sottolineato, ha un repertorio completamente rivolto al nostro secolo — ci ha proposto questa sera «Epitaffio per George Dillon», una curiosa commedia che il «Royal Court» rappresentò nel 1958, ma che Osborne aveva composto, in collaborazione con Anthony Creighton, prima ancora di «Ricorda con rabbia».

Diversi i motivi d'interesse presenti in quest'opera singolare e sconnessa. Se non bastasse il fascino che porta sempre con sè un'«opera prima», se non bastasse l'acuto, mordente, impietoso ritratto di una famiglia britannica così «normale» e «solida», ecco esplodere in tutta la loro caparbia evidenza, dal carattere del protagonista, due elementi di insolita e stimolante curiosità. L'uno squisitamente personale, quasi autobiografico; l'altro proiettato nel futuro, lucido e implacabile accusatore. In George Dillon, commediografo-attore dal talento discreto, ma dalla vena pigra e dalla «bugia facile», c'è tutto Jimmy Porter, c'è tutto Bill Maitland dei drammi successivi: l'«artista fallito», l'intellettuale «disadattato», l'arrabbiato per principio, senza un vero perchè, protestatario per vocazione più che per scelta. Ma in George, Osborne ha cercato — a tratti anche riuscendovi — qualcosa di più del solito «beatnik». Ha voluto dipingere, a pennallate amare, la progressiva involuzione di un uomo non privo di qualità: dai sogni di poesia alla «routine» più banale, dalla rivolta verbale alla profonda stanchezza morale.

Il regista Fulvio Tolusso ha trasferito l'azione della vicenda ai nostri giorni, ritrovandovi «sorprendenti aderenze ai nostri problemi odierni». Certo che dieci anni, di questi tempi, contano molto, e che il «Welfare State» del '56 non è la Granbretagna d'oggi. Ma il problema dell'intellettuale nei confronti del potere — economico sociale, politico — rimane eguale. Merito primo di Tolusso è l'accorta tipizzazione dei singoli personaggi in precise fisionomie, ciascuna acutamente individuata; e in secondo luogo, l'aver tenuto conto (anche contrariamente ad alcune dichiarazioni) dell'elemento patetico sempre avvertibile in Osborne e nei suoi «angry men»; il lungo dialogo fra George e Ruth, con quell'indovinata altalena di sentimenti e di emozioni, dal cinico al romantico, è il momento migliore dello spettacolo. Il quale è sostenuto da una affiatata e lodevole interpretazione. Lina Volonghi è la signora Elliot, piena di accattivante autorità. Renato De Carmine ha tratteggiato George con penetrante interiorità, sin dalla sua entrata in scena presaga di sconfitta. Ottavio Fanfani è stato impagabile nei suoi rari interventi e nei suoi eloquenti silenzi: forse la sua miglior prestazione. Nè vanno dimenticate le belle prove di Franco Mezzera (l'impresario) e di Sarah Di Nepi (Josie), del Bologna, della Poliziano e del Verdoni. Per ultima, volutamente, un'Alida Valli in straordinario stato di grazia: la sua Ruth acerbamente delusa da un passato infelice e sfortunato, chiusa nella sua dolente e cupa disperazione, rimane nella memoria. Dipendesse da noi il varo dell'imminente legge sul Teatro, l'obbligheremmo a recitare sui palcoscenici di prosa dodici mesi l'anno.

Musiche, pertinenti ed efficaci, di Doriano Saracino. Scena, piuttosto convenzionale, ma precisa, di Carlo Tommasi. Pubblico insolitamente prodigo d'applausi.

Giorgio Polacco

Ultime repliche di «Tonin Bellagrazia»

All'Auditorium di via Tor Bandena questa sera alle ore 20.30 e domani domenica alle ore 16.30 e ore 20.30 ultime repliche di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa, con la partecipazione di Lino Toffolo, autore anche delle musiche. Regia di Giuseppe Maffioli.

In considerazione della notevole affluenza di pubblico, si consiglia di prenotare i posti per tempo alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36372, domani dalle ore 9 alle 13, e dalle ore 14 alla cassa del Teatro Auditorium.

Daniel Gelin debutta nella regia

Parigi, 2

L'attore Daniel Gelin debutterà nella regia dirigendo il film «Le Bourreau Pleure», tratto da un libro di Frederic Dard. La pellicola è prodotta da un argentino. Secondo i maligni, Gelin si darebbe alla regia dopo lo scarso successo dell'ultimo film da lui interpretato, una storia d'avventure intitolata «Soleil Noir», accanto a Michèle Mercier. Comunque Gelin, anche se negli ultimi tempi ha un po' trascurato il cinema e il teatro, va benissimo in televisione, dove interpreta insieme a Micheline Presle una serie dedicata alla vita quotidiana e alle schermaglie di due coniugi.

PRIME VISIONI

Chi ha paura di Virginia Woolf?

Edward Albee, commediografo, sta nella pattuglia avanzata del teatro americano. O almeno là viene collocato dalla critica. Il suo nome è legato fino ad oggi soprattutto a «Chi ha paura di Virginia Woolf?» (ottimo collaudo a Broadway) di cui lo stesso regista Mike Nichols ha curato la trasposizione cinematografica per l'interpretazione di Liz Taylor e Richard Burton.

La commedia di Albee, rappresentata anche sui palcoscenici italiani, asserisce di dichiarare guerra aperta all'ipocrisia, e perciò durante una lunga notte di whisky mette in campo due coppie, una sui quaranta, l'altra poco dopo i venti, irretite nell'impietoso e massacrante lavoro di vuotare le stive: ovvero rinfacciarsi le cose oscure e vergognose di ciascuno, le colpe e le debolezze, i vizi, le storture, l'immoralità, la molta paura di se stessi e degli altri, della solitudine spirituale che diventa coraggio solo a suon di alcool. In altre parole un crudele gioco della verità in chiave melodrammatica, perchè è ovvio che ognuna delle due coppie sono attrezzate con un proprio dramma segreto; struggente e lancinante in quella anziana, che ricorre per mimetizzarlo fino a una grottesca finzione; più passeggero e risolvibile quello dei giovani.

Non a caso, nel breve lineamento che abbiamo dato, è affiorato il termine di gioco. In realtà «Chi ha paura di Virginia Woolf?» altro non è che un abilissimo e serratissimo gioco teso sul filo esclusivo del dialogo e della recitazione. Densa di battute ficcanti e spregiudicate, ma talvolta anche banali e scontate, la commedia è un grosso pretesto perchè due ottimi attori giostrino bravamente su tutti i trapezi in loro possesso, incluso l'esercizio di rimbalzare da campioni sul materasso offerto dalla coppia antagonista, scelta per ovvie ragioni di statura inferiore. Naturale quindi che il film abbia seguito la stessa pista: al vertice l'eccellente Richard Burton (non per nulla applaudito protagonista scespiriano) e la magnetica e brava anche lei (nell'invecchiamento e nell'involgarimento) Liz Taylor; più sotto i due giovani, George Segal e Sandy Dennis, con un voto di merito per l'ottusità paurosa e infantile realizzata da quest'ultima. Il risultato non è comune, e il film si conquista una propria aristocrazia sia pure nel terreno circoscritto del teatro filmato: non è di tutti i giorni infatti seguire sullo schermo per più di due ore i litigi violenti di una coppia americana inzuppata di whisky e di psicanalisi traendone la sensazione che il gioco valeva la candela. Così rispunta un'altra volta il gioco, ed è evidente che non ci possiamo far niente: il gioco è sempre arabesco a due dimensioni, astuti svolazzi di bravura, anche esercitazione accademica a sfondo psico-patologico; manca cioè di spessore e quindi di autenticità. Così il teatro di Albee, così il film in cui esso si riflette. E si finisce che nessuno può aver paura di Virginia Woolf.

ma.

Nuovo numero di «Filmcritica»

Roma, 2

E' uscito il numero 172 della rivista «Filmcritica», mensile di cinema diretto da Edoardo Bruno. Il fascicolo pubblica un ampio panorama critico della XXVII mostra cinematografica di Venezia a cura di Paolo Alatri, Armando Plebe, Edoardo Bruno, Paolo Castaldini.

In «Le metafore» Edoardo Bruno, dopo aver rilevato l'importanza del discorso indiretto nel cinema contemporaneo, esamina criticamente i film «Les carabiniers», di Godard, «Au Hasard Balthazar» di Bresson, «Fahrenheit 451» di Truffant e «La Prise du Pouvoir par Louis XVI» che pone, nella prospettiva di una continua ricerca allusiva, come esempi di un cinema che rivaluta il segno stilistico nella sua funzione significante.

Un inedito di Beniamino Joppolo (l'autore della commedia «I carabinieri» da cui Godard ha tratto il suo film) mette l'accento, in «una verità elementare», sulla scelta ideologica come condizione necessaria per una chiarezza espressiva.

Joseph Von Sternberg in «La penna di celluloide» esprime il suo punto di vista su quanto riguarda il problema della sperimentazione linguistica, in rapporto ad una possibile comunicabilità. Jean-Luc Godard in una intervista di Parigi muove alcune osservazioni sulla presente situazione critica del film contemporaneo e parla dei suoi lavori in corso di realizzazione. Umberto Rossi, nell'anniversario della scomparsa, traccia un profilo critico di «Libero Solaroli, un attento osservatore dei problemi economici del cinema». Alfred Leonardi informa del recente festival di Mannheim. La sceneggiatura integrale del film «Fahrenheit» di Francois Truffaut, con prefazione dell'autore, completa il fascicolo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina della Canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Italia minore; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Uno strumento, un motivo; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.10: Orchestra diretta di C. Esposito; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Prisma musicale; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Canzoni alla sbarra; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «L'uomo che non voleva ricordare», di Charles Dickens; 21.20: Canzoni nuove; 22.05: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta C. Spaak; 9: Quale influenza hanno le macchie solari sui perturbamenti atmosferici? 9.10: Luigi Bonzagni al cordovox; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Vi sono cure che realmente facciano ricrescere i capelli? 10.20: Complesso «Los Indios Tabajaras»; 10.30: Notizie; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista; 11.35: Musiche del mattino; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Come si spiega l'interesse che molte persone mostrano per l'astrologia e gli oroscopi?; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dixieland 1966; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Orchestra diretta da A. D'Artega; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Il trentaminuti; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22:Musica leggera in Europa; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.50: Un'ora con F. Lizst; 13.50: Recital del Quintetto Chigiano; 15.25: Serenate; 16: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di H. Albicastro.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale»;
22.15: Cronache del XX secolo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Un centimetro in più, un secondo in meno. Cento anni di sport (2.a puntata): «Lo sport fa notizia»;
22.00: «I Miserabili», di V. Hugo: «Gavroche».

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Frescobaldi; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di A. Schonberg; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE FATE»
Due ore di risate con un cast eccezionale di registi e attori
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRO VERDI. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione di: «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte. Maestro direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
TEATRO VERDI. Domani, con inizio alle ore 16, terza rappresentazione di: «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Allestimento del Festival dei Due Mondi 1966. Regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli. Maestro direttore Serge Baudo. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 terzultima replica di: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Domani domenica ultime due recite: alle ore 16.30 e alle 20.30. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Ore 21: «Napoleone a New Orleans», di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
TEATRO MODERNO. Solo martedì 6 dicembre. Compagnia Mario De Vico e Paola Certini, nella rivista: «Scandalo in famiglia», con Bianca Marielli e il balletto Sexy Assoma. Sullo schermo: «La ragazzola», con Giuliano Gemma, Agnes Spaak e Margaret Lee. Al termine dell'ultimo spettacolo di varietà, si ripete il 1.o tempo.

EDEN. 15, 17.15, 19.40, 22: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La cassa sbagliata» ovvero: Come seppellire uno zio in una botte e ritrovarlo nel pianoforte. Un allegro carosello di cadaveri veri e falsi con Peter Sellers, Nanette Newman, Michael Caine. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Policino». Una splendida favola dedicata ai piccini. In technicolor. Giovedì 8 in mattinata al Cinema Fenice: «Polli nott dr. Jerrill». Ingresso indistintamente lire 160.
FENICE. 16: «Operazione San Gennaro», in technicolor. Assicurate due ore di grande divertimento con Nino Manfredi, Senta Berger, Mario Adorf, Claudine Auger. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, E.M. Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. Terza settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). Nella nostra epoca di super spie, super agenti, di super uomini, fate largo a «Batman» che li polverizza tutti: «Batman». Il più grande successo americano. Spettacolare technicolor Fox.

ALABARDA. 16.30. In prima visione il primo film di Little Toni: «Un gangster venuto da Brooklyn», in Colorscope. Tra lotte accanite ed emozionanti, nasce un felice amore! Con Little Toni e le sue più belle canzoni e con Evi Morandi.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise inizio film). John Wayne, Kirk Douglas, Senta Berger e Frank Sinatra in: «Combattenti della notte». Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber e Eleanor Parker. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: «Viaggio allucinante», in cinemascope colore Deluxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film, con Stephen Boyd e Raquel Welch.
FILODRAMMATICO. 16: «Non sono una assassina», autentico capolavoro di A. Cayatte. Classico e ricco di suspense, con l'affascinante Dany Carrel e René Dary. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «All'ombra di una Colt», in technicolor con Stephen Forsyth, Anne Shermann. Magnifico western.
IMPERO. 16.30, 19, ultima 21.45. Steve McQueen magnifico interprete di: «Nevada Smith». Colosso in technicolor Paramount. Vietato ai minori di anni 14.
MODERNO. 16. Giuliano Gemma, il più spericolato agente segreto che lo schermo abbia mai presentato in: «Kiss Kiss... bang bang», con Lorella De Luca e Nives Navarro. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «I pirati dell'Amazzonia». Un'allucinante avventura vissuta nel cuore dell'inferno verde con Harold Leipnitz e Barbara Ruetting. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Upperseven l'uomo da uccidere», con Paul Hubschmid, Karin Dor, Vivi Bah. I servizi segreti lo chiamavano l'agente del diavolo.

ABBAZIA. 15.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in technicolor con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.
ALCIONE, (Telef. 96162). 16: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery nella sua più straordinaria impresa. Technicolor.
ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Made in Italy» (Questi italiani...). Un susseguirsi di situazioni comiche in un brillante technicolor con Alberto Sordi, Walter Chiari, Sylva Koscina e Virna Lisi. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Operazione sottoveste», Brillante, sentimentale, spassosissimo technicolor con Cary Grant, Tony Curtis, Arthur O' Connell. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Technicolor cinemascope: «Non disturbate!», con Doris Day, Rod Taylor. Il più divertente dei film!
ASTRA. 16.30. Divertente, piccante e spassosissimo l'ultimo capolavoro di Pietro Germi: «Signore e signori», con G. Moschin e V. Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16 (ultima 21.45). Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il tanto discusso film di Jacopetti. Il più grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Un mostro e mezzo», di F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Un dollaro bucato».
MARCONI. 16. Cinemascope technicolor: «La città senza legge». Un western con Dana Andrewes, Terry Moore e Pat O' Brien.
NOVO CINE. 16.30: «Ciuffello nella Sila». Grandioso technicolor con Fernando Lamas e Liana Orfei. Grande successo.
RADIO. Chiuso per rinnovo dell'impianto di riscaldamento.
SERVOLA. 16. Scopecolor con Gil Vidal, Maria Silva, Carlo Campanini e Ivo Garrani in: «I promessi sposi».

MUGGIA

VERDI. 17: «A braccia aperte». Cinemascope a colori con Shirley Mac Laine, Peter Ustinov e R. Crenna.
VOLTA. 17: «Doringo!». Cinemascope in technicolor con Tom Tryon e Harve Berger.

UDINE

ARISTON. 15: «Batman».
ASTRA. 15: «La truffa che piaceva a Scotland Yard».
CAPITOL. 15: «Goldsnake anonima Killers».
CENTRALE. 15: «La notte del piacere».
ODEON. 15: «Nè onore nè gloria».
PUCCINI. 15: «Django spara per primo».
CRISTALLO. 15: «Borman».
FRIULI. 16: «Sette magnifiche pistole».
DIANA. 18: «Il pistolero di Casagrande».
ASQUINI. 18: «Un giorno di terrore».
FERROVIARIO. 18: «Edgard Wallace e Scotland Yard».
ROMA. 18: «Missione Alphaville».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Come rubare un milione e vivere felici», con A. Hepburn e P. O'Toole. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con E. Taylor e R. Burton. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «A Sud-Ovest di Sonora», con M. Brando e A. Comer. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «S 3 S massacro e diamanti», con M. Mell e K. O' Brien. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Testadirapa», con F. Lulli e G. Cinquetti. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Caccia alla volpe», con P. Sellers e V. Mature.
PRINCIPE. 17.30: «La caccia», con Marlon Brando e Jane Fonda.
EXCELSIOR. 16: «Modesty Blaise - La bellissima che uccide».
S. MICHELE. 19: «Requiem per un pistolero», con R. Cameron. Scope a colori e «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

FOGLIANO

ITALIA. 19. Michèle Mercier Angelica per la 3.a volta. La stupenda storia d'amore continua in: «La meravigliosa Angelica». Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buchholz e Sylva Koscina.
EDEN: «Linea rossa 7000».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli e Bernard Blier; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Adios Gringo», con G. Gemma, E. Stewart.

SAGRADO

ITALIA: «La ragazza di Saint Tropez».

STARANZANO

EDISON. 19: «Lo zar dell'Alaska».

TURRIACO

ITALIA. 19: «Madame X», L. Turner e J. Forsithe. Technicolor.

RITZ
NESSUNO PUÒ BATTERE
BATMAN
COLORE DE LUXE

EXCELSIOR
GRANDE SUCCESSO
Il film che è un allegro carosello di cadaveri veri e falsi interpretato da attori eccezionali
UNA PRODUZIONE DI BRYAN FORBES
LA CASSA SBAGLIATA
OVVERO COME SEPPELLIRE UNO ZIO IN UNA BOTTE E RITROVARLO NEL PIANOFORTE
JOHN MILLS
RALPH RICHARDSON
MICHAEL CAINE
PETER COOK
DUDLEY MOORE
NANETTE NEWMAN
TONY HANCOCK
e
PETER SELLERS



QUARTA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi prima di «Butterfly»

Questa sera va in scena al «Verdi» una delle ormai innumerevoli edizioni della popolarissima «Madame Butterfly» di Puccini, popolarissima e ricca di facili suggestioni per coloro che sono chiamati a curarne la parte scenografica e di regia. Per la fantasia di un europeo un ambiente giapponese non sembra difficile da realizzarsi, e così dicasi per i movimenti dei cantanti, i gesti rituali e così via. In migliaia di realizzazioni ormai se ne sono viste di tutti i colori, bellissime magari o pesantemente «liberty»; tutto insomma meno che qualcosa di autenticamente giapponese. Anni addietro un noto artista giapponese in viaggio nell'Occidente non potè trattenere irrefrenabili risa alla rappresentazione di una «Butterfly» data da un celeberrimo teatro italiano, che certo non scherzava in fatto di allestimento. «Tutto questo — ci ha detto Mietta Sighele, la protagonista di questa sera —, mi ha letteralmente terrorizzata quando mi venne l'invito a debuttare in Butterfly all'Opera di Tokio». E la soluzione in questo caso fu drastica: affidarsi a un maestro di «kabuki» il teatro rituale nipponico, per «costruire» ex novo il personaggio secondo i secolari canoni del Paese dei ciliegi in fiore; con il risultato di un successo strepitoso. Mietta Sighele riporrà questa sera all'esigente pubblico triestino questa «Butterfly» made in Japan, assecondata da un apparato scenico tutto basato sulle luci che si rifà più all'anima giapponese che a uno stile reale.

L'opera di Puccini (abbonamento A per la platea e i palchi e C per le gallerie e loggione) avrà inizio alle 20.30 e sarà diretta dal maestro Arturo Basile e interpretata oltre che da Mietta Sighele (protagonista), da Laura Zanini, Nicola Tagger e Marco Stecchi nei ruoli principali, oltre a Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Enzo Viaro e Lucio Rolli. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte.

Continua anche la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, in programma domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Canteranno, come nelle precedenti esecuzioni, Nicoletta Panni, Lajos Kozma, Anna Reynolds, Elena Baggiore, André Jonquéres, Lorenzo Gaetani e Teodoro Rovetta. Allestimento del Festival dei Due Mondi. Scene e costumi di Rouben-Ter Arutunian. Regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli. Maestro direttore Serge Baudo.

lotteria di capodanno
ABBINATA ALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
scala reale

L'ATTESA PER IL REFERENDUM POPOLARE DEL 14 DICEMBRE SULLA NUOVA COSTITUZIONE

Difficile e non breve in Spagna la via dalla dittatura alla libertà

Non persuade nessuno la recente riforma attuata da Franco: tuttavia le critiche che merita il nuovo Statuto vanno considerate nell'ambito della tragica realtà iberica dell'ultimo secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

In tutta la Spagna si stanno svolgendo i preparativi per il grande referendum popolare del 14 dicembre, dal cui esito dipenderà l'approvazione o il rigetto della nuova Costituzione spagnola progettata da Franco e di recente approvata dalle Cortes. La conferma popolare delle decisioni del Parlamento è già un fatto certo: nessuna categoria sociale spagnola può avere interesse a respingere un progetto che costituisce un progresso — sia pur lieve — in senso liberale rispetto all'attuale assetto del Paese.

Ciò malgrado le autorità franchiste non sono tranquille: per esse non basta che il progetto venga approvato dalla nazione: desiderano che i voti favorevoli siano così numerosi da fornire una prova patente della grande popolarità goduta tuttora dal Caudillo, benchè la sua dittatura duri da così lungo tempo. Orbene, la realizzazione di un tale desiderio appare problematica; recenti prove elettorali hanno rivelato negli spagnoli un'impressionante tendenza all'assenteismo: basti dire che nelle elezioni dello scorso ottobre per il rinnovo dei Consigli municipali solo il 20 per cento degli aventi diritto al voto si è presentato alle urne di Barcellona, la più importante città del Paese dopo Madrid.

E' inutile affaticarsi a cercare le cause d'una tale indifferenza politica: esse sono chiarissime, specie per noi italiani che abbiamo ancora vivo il ricordo di certe votazioni di casa nostra, svoltesi in regime totalitario. Sapere che il voto, qualunque esso sia, non ha la minima possibilità d'influire sulla politica del regime vigente non può non soffocare nel popolo la volontà di esercitare il diritto elettorale. Voto e dittatura sono due termini antitetici e inconciliabili: perciò i popoli non liberi o manifestano la loro opposizione al regime astenendosi dalla prova delle urne, oppure, se temono di procurarsi guai con la loro astensione — come avviene nelle cosiddette democrazie popolari — vanno a votare in massa secondo gli ordini ricevuti, con l'indifferenza e il disinteresse di chi sa che il proprio suffragio non avrà alcun effetto.

Nelle ultime elezioni amministrative gli spagnoli hanno dunque rivelato con l'astensione il loro distacco dalla forma di governo cui son costretti a sottostare. La loro tacita opposizione ha provocato lo sdegno del Ministro dell'Interno, generale Vega, che si è espresso in termini vivacissimi in un'intervista accordata al quotidiano «La Vanguardia»: «Vorrei dire ai cittadini — ha dichiarato — di meditare seriamente su quanto devono al nostro Caudillo, sia per la guerra, sia per la pace di cui tutti godiamo da 27 anni; meditare su quanto devono al suo costante sacrificio e al suo spirito di abnegazione per la Spagna e per tutti gli spagnoli. Questo debito che tutti abbiamo contratto con lui richiede non solo l'adesione al suo regime, ma anche la collaborazione di tutti nell'opera di governo».

Il problema dell'indifferentismo politico è stato discusso dalla stessa stampa spagnola, cui da qualche tempo si è concessa una certa libertà, lontana, naturalmente, da quella accordata alla stampa nei Paesi di autentica democrazia, ma comunque notevolmente più larga di quella permessa fino a ieri dal Governo di Madrid. Con grande franchezza il quotidiano madrileno «Informaciones» ha sottolineato lo strano carattere che si vuol continuare a imprimere alla Camera dei deputati spagnola, le Cortes, col raccomandare agli elettori di mandarvi uomini dotati di capacità professionali, ma estranei alla politica. Si arriva quindi a questo assurdo: uomini chiamati a prendere decisioni politiche di grande rilievo devono prescindere da considerazioni di natura politica. «E' possibile — si chiede il quotidiano — spogliare del suo carattere politico un Parlamento, anche se abbia le particolarissime caratteristiche del nostro?... Secondo la nostra legislazione fondamentale le Cortes devono partecipare con facoltà di decisione a fatti di grande importanza per il Paese... Eppure gli uomini che entrano alle Cortes, nonchè al Consiglio del Regno, il più alto corpo consultivo della nazione, vi giungono senza che mai le loro idee politiche... siano intervenute nella loro elezione, senza che mai alcuno le abbia conosciute... Si giudica veramente possibile questa asepsi politica? La si crede veramente conveniente?».

Questi interrogativi sono più che mai validi oggi che i deputati delle Cortes, benchè forzatamente privi di colore politico, hanno dovuto prendere una decisione di enorme importanza politica per l'intera nazione spagnola: quella riguardante il nuovo assetto costituzionale. E' naturale domandarsi che valore possa avere un'approvazione parlamentare non preceduta da alcun dibattito e avvenuta a tamburo battente per acclamazione. Le Cortes hanno mancato di assolvere il compito proprio di un vero Parlamento: quello di mettere in luce con libere, esaurienti discussioni, tutti gli aspetti della questione, così da orientare l'opinione pubblica.

Ecco perchè, in mancanza di critiche interne, quel progetto ha trovato tanti denigratori all'estero. Tuttavia un osservatore spassionato e obiettivo della attuale situazione spagnola deve pur tener conto di certe esperienze storiche fornitegli dalla stessa Spagna, le quali impongono molta cautela nell'enunciare un giudizio sulla politica interna franchista. Certo ogni vero democratico sarebbe felice se la Spagna venisse ad aggiungersi al novero dei liberi Paesi occidentali; ed è naturale che gli indugi di Franco nel ridare alla nazione spagnola un libero regime, l'estrema lentezza con cui egli la conduce verso una forma di Governo paternalistica, più sopportabile di quella dittatoriale, non possono che suscitare l'impazienza dei paladini della democrazia. Ma la politica è l'arte del possibile. Guai a voler applicare uno stesso sistema di governo a popoli fra loro diversi per usi, costumi, temperamento, tradizioni storiche! Il problema nazionale spagnolo va giudicato da questo punto di vista: sarebbe oggi possibile instaurare al di là dei Pirenei un Governo pienamente democratico?

Noi non lo crediamo. La storia moderna della Spagna ci insegna che questo Paese di antica civiltà è stato sempre terribilmente tormentato da due profondi mali: l'estremismo di destra e di sinistra, e il separatismo regionale.

Un colpo di stato militare fu necessario nel 1875 per rimettere ordine nella Prima Repubblica spagnola creata nel febbraio 1873 e subito lacerata dalle discordie dei partiti, dall'insurrezione della Catalogna e dell'Aragona, Paesi di antica autonomia, dall'aggressione dei carlisti, irriducibili nemici dei principii democratici, e da ammutinamenti nell'esercito. Il governatore militare di Madrid, Pavia, rovesciando il regime repubblicano, evitò lo smembramento della Spagna.

Un altro colpo di stato militare, nel settembre 1923, preservò la Spagna da un nuovo sconquasso. Non si riuscì a costituire un Governo duraturo e gli scioperi e gli attentati politici sconvolgevano il Paese e la Catalogna ne approfittava per proclamare la propria autonomia. La dittatura del gen. Primo de Rivera fu l'unica via di uscita da una situazione insostenibile.

Un terzo colpo di stato militare, nel 1936, trattenne la Spagna sull'orlo dell'abisso in cui la Seconda Repubblica stava precipitando. Non che gli uomini che l'avevano fondata fossero tutti incapaci: al contrario! Si trattava in maggioranza, di gente colta, intelligente e preparata; ma, animati com'erano da un'ardente fede democratica, non usarono in tempo tutta la forza indispensabile a dominare l'estremismo comunista e anarchico che tendeva alla conquista integrale del potere e che, per raggiungere quello scopo, si valeva anche di appoggi stranieri. Se si facesse una lista di tutti gli scioperi politici, i tentativi separatisti, le aggressioni, gli assassini, i saccheggi, gli incendi, le distruzioni compiuti in Ispagna dopo l'avvento della Repubblica, e soprattutto dopo la vittoria elettorale del Fronte popolare nel febbraio 1936, si rimarrebbe ancor oggi impressionati. Si ha in proposito una documentazione precisa e interminabile che nessun giudice imparziale può svalutare. Per il loro grande amore della libertà gli uomini della Seconda Repubblica non seppero adoperare i mezzi drastici necessari a difenderla contro coloro che l'invocavano proprio per potere più facilmente ucciderla.

Da questo drammatico passato non è possibile prescindere. La democrazia non s'improvvisa in nessun Paese: bisogna costruirla gradatamente, senza mosse brusche, senza sbalzi. E' il caso della Spagna, che di tradizioni democratiche non è certo ricca. Ecco perchè, a nostro parere, la lenta evoluzione del franchismo non merita di esser considerata con ostile ironia, quasi una beffa inflitta a un popolo assetato di libertà.

Achille Saitta

UNA NUOVA PARZIALE riabilitazione di Stalin

Mosca, 2

Il maresciallo Vasily Sokolovsky in una conferenza stampa ha dato tutto il merito della vittoria della battaglia di Mosca di 25 anni fa a Stalin.

«Stalin è rimasto a Mosca per tutto il tempo della battaglia mentre la maggior parte del Governo e del Corpo diplomatico erano partiti per Kazan (una città ad Oriente).

«Egli ha giornalmente diretto la grande battaglia. Ha comandato gli organi dello Stato nel respingere il nemico».

Il credito dato a Stalin per la vittoria sovietica era stato minimizzato durante la campagna contro di lui dall'ex Primo Ministro Kruscev. Negli ultimi tempi vi è stata la tendenza a dare al ruovo svolto da Stalin nella condotta della guerra una maggiore importanza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Waldorf — In Germania un bombardiere, veterano della seconda guerra mondiale, è stato «rimorchiato» nell'aeroporto locale per portare i doni che saranno distribuiti a Natale fra i bimbi del luogo. Il vecchio aeroplano che era stato usato durante la guerra per la ricognizione bellica ha avuto finalmente un più piacevole impiego decollando dall'aeroporto di Francoforte

STATISTICHE DELL'O.N.U.

Quasi quattro miliardi di uomini sulla Terra

ALL'INIZIO DEL PROSSIMO SECOLO LA CIFRA SARA' PIU' CHE RADDOPPIATA — L'URBANESIMO

New York, 2

L'annuario demografico delle Nazioni Unite — pubblicato in questi giorni — ha rivelato che gli abitanti del nostro pianeta alla fine dell'anno scorso erano più di 3300 milioni e saranno oltre il doppio ai primi del prossimo secolo.

Ha offerto anche la dimostrazione statistica del rapporto tra il tasso di incremento demografico e le condizioni di vita e confermato la tendenza generale all'inurbamento. Elevato, infatti, anche l'anno scorso, è stato l'aumento del numero delle città superiori ai centomila abitanti.

Ma quale è la città più grande del mondo? Sulla base della circoscrizione amministrativa, Tokio, con i suoi 23 circondari, ha raggiunto alla fine del 1965 gli 8.901.000 abitanti, seguita da New York, che nei suoi cinque quartieri ne ha contati 7.989.000. Ma se si tiene conto dell'effettivo addensamento urbano, New York è in testa con 11.260.000 abitanti, seguita da Tokio con 10.634.000. Terza è Londra con 8.186.000, seguita da Parigi con 7.369.000 e, nell'ordine, da Buenos Aires, Los Angeles, Chicago e Mosca che alla fine del 1965 aveva 6.428.000 abitanti.

Quanto ad aumento della popolazione urbana, invece, il primato spetta a Caracas, che in dieci anni l'ha raddoppiata, seguite da Nairobi, Cairo, Bombay e Città del Messico.

Dall'annuario delle Nazioni Unite si apprende che i tassi di natalità sono bassi nell'Europa Orientale (13,1 per mille in Ungheria e 18,2 per mille nell'URSS) mentre sono più che tripli nell'America del Sud (45 per cento nel Perù ed in Bolivia) e nell'Africa equatoriale, oltre chè in alcui Paesi asiatici. Ma tanto in questa parte dell'Africa quanto in Asia si registrano anche i tassi più elevati di mortalità. Per quanto riguarda la longevità nel 1965 Francia e Olanda hanno raggiunto i Paesi scandinavi. In tali Paesi, infatti esistono le maggiori probabilità per le donne di raggiungere i 75 anni e per gli uomini di superare le 71 primavere.

TRE ANNI CI SEPARANO DA UNO DEI PIU' GRANDI EVENTI DELLA STORIA DELL'UOMO

Si conferma: solo nel 1969 lo sbarco degli astronauti americani sulla Luna

La coda magnetica della Terra proteggerà i pionieri dal «bombardamento» solare - Quattro giorni di ogni mese sono considerati adatti per l'impresa - Pareri discordi degli scienziati sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

I primi astronauti che sbarcheranno sulla Luna, avranno con ogni probabilità anche lassù bisogno della «loro» terra, per proteggersi da alcune delle più paurose incognite del cosmo: precisamente essi si metteranno al riparo della «coda magnetica» della Terra per evitare almeno in parte il bombardamento delle particelle ad alta energia che il Sole diffonde in fantastica quantità nello spazio quando alla sua superficie avvengono le ben note esplosioni.

E' la prima volta che viene dibattuta pubblicamente dagli scienziati americani l'opportunità di effettuare lo sbarco sulla Luna nei quattro giorni in cui il satellite naturale della Terra si trova compreso nella coda magnetica. I russi hanno già espresso mesi fa un punto di vista molto diverso.

Come è noto tutti gli esseri che vivono alla superficie della Terra sono protetti da un invisibile, ma formidabile scudo magnetico, che ha la proprietà di deviare il «vento solare» cioè di regolare a misura dei viventi l'arrivo sulla Terra delle energie che si irraggiano nel cosmo.

La Terra tiene questo scudo magnetico sempre rivolto in direzione del Sole: secondo i calcoli teorici, gli effetti protettivi dello scudo si estendono all'infinito nella direzione opposta, come un'ombra proiettata dalla Terra nel cosmo. Ma in che misura questa «coda magnetica», matematicamente calcolata, abbia effetti pratici di protezione, in presenza di tanti fattori che nelle grandissime distanze alterano lo schema teorico, era una cosa ancora da vedere, e poteva essere vista solo sperimentalmente. E' qui che è saltata fuori la divergenza tra i dati raccolti dai russi e quelli raccolti dagli americani.

In base agli esperimenti condotti con la loro sonda lunare (Luna 103) i sovietici avevano fatto sapere all'inizio dell'anno in corso che l'effetto protettore della coda magnetica terrestre non si estendeva sino alla Luna.

Ad una conclusione perfettamente opposta sono arrivati gli americani della NASA (Ente spaziale degli Stati Uniti) con il loro satellite Explorer-33, il satellite collocato nell'orbita più allungata che si conosca, con un perigeo di 40.000 chilometri ed un apogeo (cioè massima distanza dalla Terra) di ben 508 mila chilometri.

Ebbene, secondo Explorer-33, gli effetti protettivi della «coda magnetica terrestre» si estendono per oltre 120 mila chilometri al di là dell'orbita della Luna».

Così si esprime un comunicato stampa diffuso oggi dalla NASA, che dà notizia di una relazione presentata dal professor Norman F. Hess, del volo di centro spaziale Goddard nel Maryland, preparato per la conferenza annuale dell'Istituto nazionale d'aeronautica ed astronautica in corso a Boston.

«...Per quattro giorni al mese la Luna passa attraverso la fascia di relativa protezione della magnetosfera che protegge la Terra dalle particelle ad alta energia liberate nel corso delle esplosioni alla superficie solare. Secondo la proposta del prof. Hess, questo periodo potrebbe essere il più sicuro per lo sbarco di uomini sulla Luna», dice il comunicato della NASA.

I dati sono recentissimi, dal momento che il lancio dello Explorer-33 è avvenuto soltanto il 1.o luglio scorso. Questa posizione viene a confortare una concezione già acquisita dagli scienziati, e che cioè la Luna, sotto molti riguardi, fa ancora parte dell'ambiente della Terra, è un elemento circum-terrestre.

Ben altri saranno quindi i problemi e i rischi di un volo interplanetario, del tutto fuori dello ambiente spaziale della Terra.

Quanto alla data dello sbarco americano sulla Luna, si va sempre più facendo strada la opinione che esso avverrà nel 1969, in quanto si ritiene che per l'anno prima il razzo Saturno non sarà perfettamente a punto per una impresa del genere.

A. P.

UNA PETIZIONE RESPINTA DAL GOVERNO

«NO» DI FRANCO ALLE RICHIESTE DEGLI OPPOSITORI DEL REGIME

Madrid, 2

La presidenza del Governo ha respinto la petizione nella quale rappresentanti politici e sindacali dell'opposizione chiedono di beneficiare delle stesse facilitazioni di propaganda di cui beneficerà il Governo in vista del prossimo referendum costituzionale del 14 dicembre.

La presidenza ritiene che questo documento — che gli è stato consegnato in cinque copie sottoscritte da vari gruppi politici, dai monarchici ai comunisti — non corrisponda alla legislazione vigente sul diritto delle petizioni dei cittadini. In una nota consegnata ai giornali la presidenza aggiunge che «i circa cento firmatari» sono animati «da decisi intendimenti propagandistici» contro il referendum che sarà organizzato il 14 dicembre per la ratifica della legge costituzionale approvata dalle Cortes, due settimane fa.

Uno dei firmatari della petizione, Dionisio Ridruejo, leader socialdemocratico, ha riconosciuto che in realtà il documento non corrisponde alle disposizioni legislative attuali concernenti il diritto di petizione. Ridruejo, il quale esprimeva questa opinione nel corso di una conferenza stampa, alla quale assistevano rappresentanti di tre altri gruppi politici, ha aggiunto: «Questo dimostra soprattutto che il Governo non è disposto al dialogo con tutti i cittadini, quali che siano le loro opinioni e che non esiste alcuna apertura politica». L'opposizione, ha concluso Ridruejo «continuerà a utilizzare i mezzi legali sino a quando potrà, e ad esercitare una pressione sociale quando non avrà altra possibilità».

Il poeta Dionisio Ridruejo, già importante esponente della falange e ora passato all'opposizione, ha auspicato «una Costituzione veramente democratica per la Spagna», in una conferenza stampa privata. Ridruejo, che ha distribuito ai giornalisti una copia della petizione che i partiti d'opposizione hanno diffuso chiedendo la libertà di condurre una campagna elettorale contraria alle riforme costituzionali che saranno sottoposte a referendum il 14 dicembre, ha detto che le riforme annunciate da Franco sono contraddittorie, e non rendono il Parlamento un organo veramente rappresentativo.

FULMINEO COLPO DI TRE BANDITI MASCHERATI PRESSO MILANO

RAPINANO IN BANCA 16 MILIONI E FUGGONO IN AUTO SPARANDO

Puntate le pistole intimano il «mani in alto!» - Vano inseguimento

Carugate, 2

Circa sedici milioni di lire, sette dei quali in contanti, sono il bottino di una rapina avvenuta oggi nella filiale della banca rurale e artigiana di Carugate, a 17 chilometri da Milano.

Secondo le prime informazioni, tre uomini sono entrati nell'agenzia bancaria ed hanno intimato ai presenti di alzare le mani. Uno dei rapinatori ha poi prelevato circa sette milioni di lire in contanti e altri milioni in assegni, parte dei quali al portatore. La rapina è avvenuta alle 11.15. Il direttore dell'agenzia bancaria, Carlo Zappa di 35 anni, abitante a Carugate, ha raccontato che stava attendendo alle normali occupazioni del suo ufficio assieme ai suoi sette impiegati, quando davanti all'ingresso della banca si è fermata una «Giulia» verde dalla quale sono scesi tre uomini con impermeabile blu e il volto nascosto da fazzoletti colorati.

Dopo essere entrati, ed aver intimato il «mani in alto», uno dei tre si è collocato vicino alla porta tenendo i presenti sotto la minaccia della sua pistola. Un altro, quello che sembrava essere il capo è andato vicino al cassiere Bruno Carrarieri e gli ha ordinato di aprire la cassaforte. Poichè il cassiere esitava ad obbedire, il bandito lo ha minacciato: «Avanti, sbrigati, se no ti sparo». Il Carrarieri non ha potuto far altro che assecondare il rapinatore.

Nel frattempo, nell'agenzia sono entrati tre clienti i quali hanno dovuto anch'essi alzare le mani e stare immobili. Il terzo bandito mentre «il capo» si impossessava delle mazzette di banconote che si trovavano nella cassaforte, ha aperto tutti i cassetti ed ha preso denaro contante ed assegni. Quindi, mentre il bandito con la pistola copriva la ritirata agli altri, i due che avevano preso i soldi sono saliti sulla «Giulia» e, raggiunti dal terzo rapinatore sono fuggiti verso Brugherio.

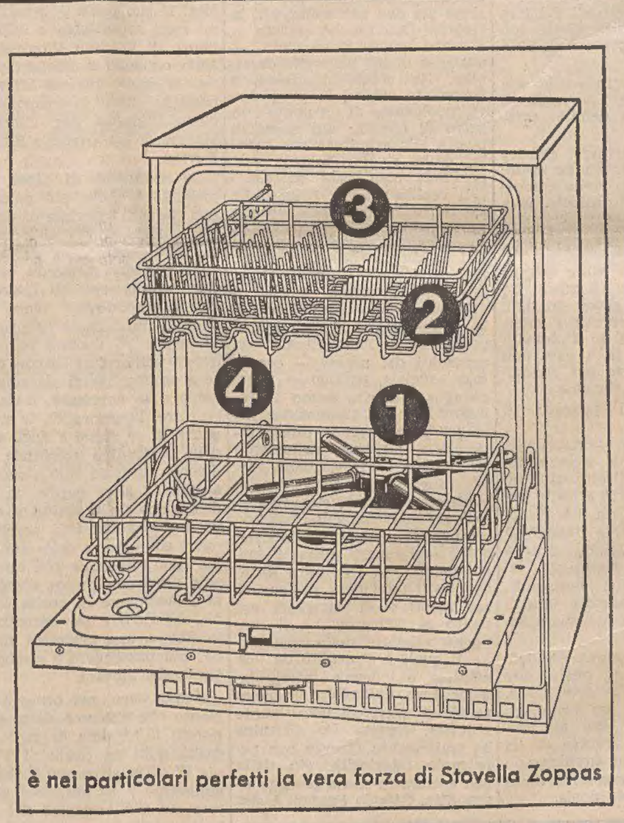
Uno dei clienti, gestore di un chiosco di benzina, Mario Resovi di 44 anni, ha tentato di inseguire i rapinatori a bordo della propria «Simca»: l'inseguimento è durato per qualche chilometro, fino alle porte di Sesto San Giovanni a Cascina Gatti: qui i malviventi, accortisi del Resoghi, gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola senza colpirlo. Ciò è però valso a far desistere dall'inseguimento il Resoghi e i banditi si sono così potuti allontanare, facendo perdere le proprie tracce.

Secondo i primi conteggi fatti dal cassiere e dal direttore dell'agenzia, il bottino fatto dai rapinatori sarebbe stato di nove milioni di lire in contanti e di sette milioni in assegni.

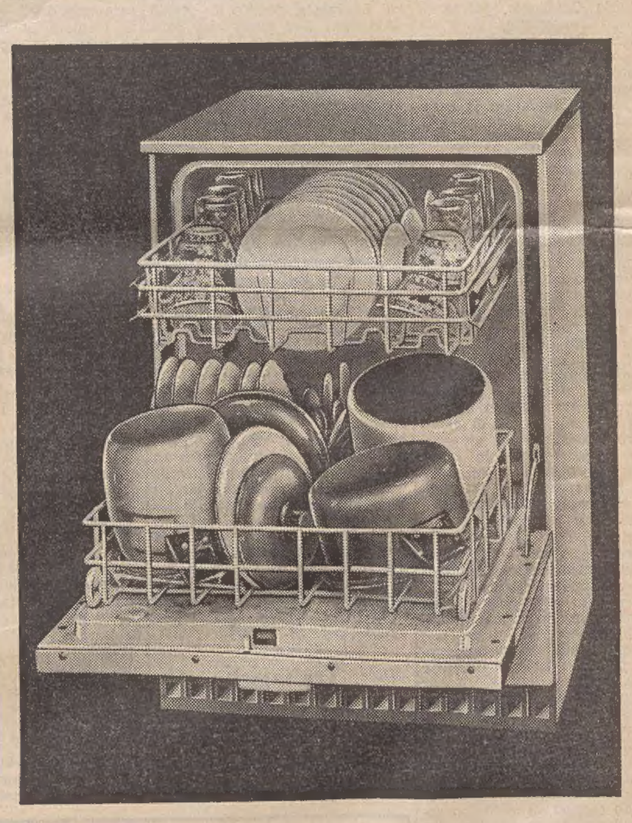
Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Ulteriori particolari si sono appresi sulla rapina. I tre clienti sono entrati mentre il capo della banda di rapinatori si stava impossessando del denaro contenuto nella cassaforte. Due di essi erano il vice-presidente della Cassa rurale artigiana, dott. Gildo Vinco, di 36 anni, ed il gestore Mario Resovi. Il dott. Vinco è stato fatto sdraiare a terra, sul pavimento, assieme a tutti gli altri impiegati, quindi, il bandito che impugnava la pistola, gli ha tolto di tasca il portafogli dal quale ha tolto centomila lire. Quindi glielo ha restituito, gettandoglielo sul volto. Il gestore Resovi, invece, ha consegnato il proprio portafogli, con cinquantamila lire ma è riuscito a nascondere duecentomila lire che aveva in una tasca.

Si è inoltre saputo che nel corso dell'inseguimento compiuto dal coraggioso gestore, questi è riuscito addirittura a speronare la «Giulia» dei rapinatori ed a farla sbandare. E' stato a questo punto che uno dei tre gli ha sparato con la pistola, senza colpirlo.



è nei particolari perfetti la vera forza di Stovella Zoppas



Stovella Zoppas
la lavastoviglie che lava le pentole
a "FORZA COMBINATA"
alta pressione e alta temperatura (95°)

Un gioiello di lavastoviglie, Stovella Zoppas: per i particolari perfetti che la rendono inconfondibile e per la "Forza Combinata" alta pressione e alta temperatura (95°), che assicura alle pentole un lavaggio ed una pulizia extra.

1 GIRANTE. La girante a *quattro razze* è un'esclusività di Stovella Zoppas. Nei suoi movimenti opportunamente studiati, la girante dà forza lavante ai violenti getti d'acqua ad alta temperatura (95° raggiunti gradualmente) e ad alta pressione. Le pentole che di solito hanno bisogno di più "forza" durante il lavaggio, sono le prime ad essere colpite da questi getti.

2 SCOMPARTO SUPERIORE. Lo scomparto superiore, comodissimo, è *regolabile* a varie altezze, quindi è più capace... e questo vuol dire risparmio di tempo nel lavaggio, risparmio di lavoro, risparmio di energia elettrica. Lo scomparto superiore *regolabile* dà un altro vantaggio eccezionale: PIÚ SPAZIO NELLO SCOMPARTO INFERIORE... più pentole, più recipienti grossi!

3 SANITARY CYCLE. (Il soffio che sterilizza, toglie i residui calcarei e asciuga). Dopo l'ultima fase di risciacquo Stovella Zoppas è l'unica ad avere il "sanitary cycle", un soffio di vapore a 95° che sterilizza e asciuga pentole, piatti, posate e... bicchieri. Dopo il "sanitary cycle" controllate i bicchieri: sono brillanti e tersi, senza la minima traccia delle cosiddette macchie d'acqua!

4 CELLA INTERNA. La cella interna in acciaio porcellanato dà una duplice garanzia: Durata nel tempo, perché più resistente all'alta temperatura, ai grassi, ai continui contatti con i detergenti; igiene perfetta, perché l'acciaio porcellanato respinge naturalmente ogni traccia di grasso e quindi può essere pulito a fondo e con facilità dappertutto.

Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

stovella Zoppas a sole lire 144.000

AIUTI IN VOLO DALLA BAVIERA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Verona — L'arrivo all'aeroporto di una missione della Croce Rossa bavarese, che ha portato generi di soccorso per ottocento mila marchi destinati alle vittime delle alluvioni: dietro al gruppo, l'aereo da carico messo a disposizione dall'aviazione militare tedesca. I fondi sono stati rapidamente raccolti con una sottoscrizione pubblica indetta dalla Radiotelevisione della Baviera

SECONDA GIORNATA DI COLLOQUI ANGLO-RODESIANI A BORDO DELL'INCROCIATORE

WILSON E SMITH SUL «TIGER» NAVIGANO IN UN MARE BURRASCOSO

I colloqui, avvolti nel mistero, fanno pensare più a un duello senza quartiere che a una trattativa: forse sarà perduto il primo che soffrirà il mal di mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Wilson e Smith trascorreranno anche la prossima notte sull'incrociatore inglese «Tigre», che li ha accolti ieri sera a Gibilterra per un ultimo decisivo colloquio sulla questione della Rodesia. La situazione è per certi aspetti strana e, ufficialmente, avvolta nel più stretto mistero. Un breve comunicato di oggi pomeriggio fa sapere soltanto che i colloqui sono cominciati a bordo dell'incrociatore questa mattina alle nove, che Wilson è assistito da Bowden, Ministro per il Commonwealth, e Smith dal suo Ministro delle Informazioni Howman, e che le discussioni, presenti i collaboratori, hanno avuto inizio dopo un'ora e dieci minuti di conversazione a quattr'occhi fra i due principali.

Un comunicato successivo ha fatto sapere che Wilson e Smith «non sbarcheranno oggi» il che significa che le discussioni continuano domani e che Wilson è deciso a non mollare la sua preda. I colloqui sono stati sospesi mezz'ora prima di mezzogiorno per una rapida colazione, e sono stati ripresi all'una.

Secondo voci provenienti dall'Africa del Nord, l'incrociatore naviga in cerchio nelle acque davanti all'enclave spagnolo di Ceuta, nel Marocco, ma la notizia non è confermata dall'Ammiragliato inglese, un portavoce del quale, a Gibilterra, si è sbottonato solo per dire che «il mare da quelle parti è piuttosto burrascoso»: non si sa se questo giudizio debba essere esteso al tono dei colloquio fra Wilson e Smith, ma è probabile.

La stranezza della situazione è sottolineata dal fatto che Smith, è in un certo senso, prigioniero dell'incrociatore, se non proprio di Wilson e dell'Inghilterra. Non può comunicare direttamente con il suo Governo a Salisbury, ma solo con messaggi, che debbono passare per il Ministero del Commonwealth e per la rappresentanza diplomatica rodesiana a Londra. Il che costituisce, inutile spiegare perchè, un importante vantaggio per Wilson. Giuridicamente, l'incrociatore è territorio inglese e il «ribelle» Smith potrebbe esservi arrestato, se l'Inghilterra non si curasse di risvegliare l'antico mito della sua «perfidia», che dorme da tanti anni, e se in definitiva le convenisse farlo, come non pare.

I funzionari inglesi a Londra affermano che l'incrociatore è stato scelto come sede dei colloqui anzitutto per garantire a Smith una assoluta sicurezza, quale non sarebbe forse stata possibile nella stessa Londra (ma sembra un poco esagerato); e in secondo luogo per sottrarre l'incontro a qualsiasi pressione politica, all'assedio dei giornalisti, alle indiscrezioni della radio.

Obiettivamente si ha l'impressione che Wilson si porti Smith a spasso per il Mediterraneo deciso a esaurirlo, se non a spacciarlo, in un duello di «gentlemen», cui Smith si è offerto, nonostante le garanzie che avrà ricevuto, con un certo coraggio. Può darsi che anche le condizioni del mare entrino nei calcoli dei due contendenti, nel senso che il primo che soffrirà di mal di mare (ma non solo in senso letterale e fisico) sarà perduto.

Durante il giorno, un gruppo di elicotteri ha fatto continuamente la spola tra l'incrociatore e la Rocca di Gibilterra, il che ha confermato la presunzione che l'inusitata crociera si svolga non molto lontano dal vecchio possedimento britannico. Si ritiene a Gibilterra che i due primi Ministri torneranno dopo i colloqui a Gibilterra, dove i rispettivi aerei sono in attesa sulle piste, pronti a riprendere il volo, con gli equipaggi all'erta.

Wilson era arrivato ieri sera a Gibilterra su un «Comet» della «Raf», poco dopo le dieci locali, cioè le nove di Londra, e si era quasi subito imbarcato su una lancia della Marina per salire a bordo del «Tiger», ancorato nel porto. Smith era arrivato su un aereo rodesiano per trasporto di truppe pochi minuti dopo l'una di questa mattina, la mezzanotte inglese. Il suo apparecchio aveva preso terra sulla pista lucida di pioggia, fra grandi spruzzi di acqua, nel barbaglio dei fari. Lo accompagnavano, oltre il già detto Ministro Howman, anche il Governatore britannico della Rodesia, Humphrey Gibbs, nonchè il più alto esponente della magistratura rodesiana, Hugh Beadle (a fare da contrappeso al Procuratore generale inglese Elwyn Jones, del quale però non è stata confermata ufficialmente la presenza), e Morrice JaJmes, il diplomatico inviato speciale di Smith, che aveva trattato le modalità dello incontro. L'aereo di Smith era un «Britannia»: Smith, nonostante la scomunica politica, non ha mai rinnegato la sua fede alla Regina d'Inghilterra, e non è escluso (supposto che tali finezze contino) che la scelta abbia un valore simbolico.

Smith si è imbarcato su una lancia della Marina, per il tragitto di venti minuti, che lo avrebbe condotto a bordo del «Tiger», verso le due e mezzo di questa mattina. Lo aveva preceduto, su un'altra lancia, il gruppo dei suoi accompagnatori. Wilson, a quanto si è appreso da un portavoce dell'Ammiragliato, era ad attendere lo «ospite» sulla cima della scaletta. I convenevoli sono stati brevi, da semplice «ripresa di contatto» dopo l'ultimo incontro fra i due, che risale all'ottobre dell'anno scorso, un mese prima della proclamazione unilaterale di indipendenza.

Presumibilmente i due uomini politici e i loro seguiti sono andati a dormire, profittando delle acque calme del porto. Il «Tiger» è uscito in mare poco prima delle otto di questa mattina: la tavola della conferenza era già pronta, lucida, con bicchieri e bottiglie d'acqua tremolanti ai colpi della burrasca, nella saletta del comando.

La partenza dell'incrociatore nell'aria semibuia e piovosa, a quell'ora del mattino, e verso un mare di quell'umore, ha mandato a monte i progetti di stuoli di fotografi, che intendevano seguire la nave con motoscafi d'affitto e ritrarre con i teleobiettivi, alla disperata, quel poco che avrebbero potuto notare di quanto avveniva a bordo.

Squadre della radio e della televisione inglese erano partite ieri pomeriggio, su aerei noleggiati, per Gibilterra e per altre destinazioni mediterranee un po' alla cieca, senza sapere con esattezza dove l'incontro si sarebbe svolto. Un loro aereo, per colmo di disdetta, arrivato a Gibilterra, è stato dirottato su Malta. Pioggia, tristezza, freddo e pive nel sacco.

Eugenio Galvano

IL NAVIGATORE SOLITARIO in vista dell'Australia

Melbourne, 2

Il navigatore solitario Francis Chichester è giunto all'alba di oggi in vista dell'Australia dopo una fantastica crociera di 21.240 chilometri a bordo dello yacht «Gypsy».

Chichester, che ha 65 anni, è stato visto sballottato da una tempesta con venti di 34 nodi nello stretto di Brass, che separa l'Australia dalla Tanzania. Pertanto non potrà raggiungere il suo ambizioso obiettivo di arrivare a Sydney cento gorni dopo la sua partenza dalla Gran-bretagna.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

I TV PRIMI IN QUALITA'



Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

VENEZIA E FIRENZE: UN'EREDITA' SPIRITUALE PER TUTTO IL MONDO

L'Unesco lancia un appello per la salvezza dei tesori artistici

Il ringraziamento del Governo italiano è stato portato alla sede parigina dell'organizzazione dal Ministro della P.I. Gui - Una manifestazione grandiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

All'atto della sua costituzione, l'«UNESCO» ha ricevuto il mandato di vegliare sul patrimonio d'arte dell'umanità. Non poteva perciò restare indifferente, o esaurire il suo interessamento in un moto di commozione superficiale, davanti alle distruzioni delle opere dello spirito compiute in Italia dalle grandi alluvioni di novembre. L'«UNESCO» doveva fare per Firenze e Venezia quanto, sei anni fa, aveva fatto allo scopo di salvare i templi egiziani della Nubia, che le acque della diga d'Assuan minacciavano di sommergere.

E' così che stasera, alla sede parigina dell'«UNESCO», il direttore generale René Maheu ha ufficialmente aperto una «campagna internazionale di soccorso per le opere d'arte di Firenze e Venezia», lanciando un appello ai Governi e alle popolazioni dei centoventi Paesi dell'organizzazione. E' stata una serata indimenticabile, da annoverare fra i più alti momenti della solidarietà internazionale. E' stata la conferma, per noi italiani confortevole, del prestigio e dell'amore di cui Firenze e Venezia godono nel mondo.

Il presidente della Conferenza generale dell'organizzazione, Tuncel, ha annunciato le decisioni adottate; poi il Ministro italiano per la Pubblica Istruzione, Gui, è andato alla tribuna a esprimere la commossa riconoscenza del Governo e dell'opinione pubblica italiana nel constatare che la risoluzione approvata quindici giorni or sono dall'assemblea dell'«UNESCO» è rapidamente sfociata in una grandiosa, concreta manifestazione di solidarietà. Attraverso l'iniziativa — ha detto Gui — «ogni cittadino del mondo partecipa alla responsabilità di assicurare la sopravvivenza e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale danneggiato dalle avversità, scatenatesi «con violenza biblica, di cui s'era perduto il ricordo, tutto sommergendo e sconvolgendo».

A Venezia — ha ricordato Gui — la furia delle acque ha incrinato le difese della laguna, lasciando la città esposta ai rischi delle maree e insidiandola alle fondamenta dei palazzi; a Firenze ha sommerso e spesso strappato dagli altari, dai muri delle chiese e dei musei, dalle biblioteche, dagli archivi un migliaio di dipinti su tela e su tavola, fra cui il Crocifisso di Cimabue a Santa Croce, centotrenta sculture e quattordici gruppi di terracotta, decine di codici miniati, migliaia di documenti, cimeli, mobili e oggetti di importanza storica, archeologica e artistica.

Dopo aver presentato questo impressionante bilancio, Gui ha detto molto opportunamente che cosa, prima di ricorrere all'aiuto internazionale, abbiamo fatto in casa nostra, con i nostri mezzi: «Sono in azione sessanta cantieri per il restauro di edifici, affreschi (quelli danneggiati sono un centinaio), monumenti e sculture; si stanno prosciugando in centri di emergenza volumi, domenti d'archivio e carte storiche; sta per entrare in funzione una «clinica» per i dipinti su tavola all'«Orangerie» del giardino di Boboli, dove ogni opera richiederà mesi di lavoro sotto il prudente controllo dei tecnici. Ma l'imponente numero delle opere in pericolo, che richiedono contemporaneamente interventi molto delicati, amplifica in proporzione geometrica il fabbisogno di tecnici specializzati e di mezzi finanziari. Si tratta di un'operazione gigantesca».

Dopo il rappresenante italiano, l'ex Ministro argentino dell'Educazione Attilio Dell'Oro Maini, nuovo presidente del Consiglio esecutivo, ha esposto le linee di pratica attuazione della campagna, e dopo altre adesioni il direttore generale, René Maheu, ha dato ufficialmente il via all'iniziativa: «Venezia che sprofonda nelle acque — ha detto Maheu — è il sole radioso dell'arte che precipita nelle tenebre; Firenze coperta di fango è un oltraggio alla primavera dello spirito. Non ci rassegneremo alla catastrofe. Come per i monumenti della Nubia, anche stavolta l'umanità salverà la sua eredità più preziosa, e in questa opera affermerà l'unità dello spirito». La campagna sostenuta dall'«NUESCO» — ha spiegato Maheu — non esclude altre iniziative.

L'appello è rivolto anzitutto ai Governi dei centoventi Paesi membri, affinchè mettano a disposizione denaro, materiali e servizi tecnici; quindi alle direzioni dei musei e delle biblioteche, perchè concorrano nell'opera di rinascita con i loro esperti e i loro laboratori; agli scrittori e agli artisti perchè offrano una parte dei loro guadagni; ai teatri e ai locali pubblici affinchè organizzino manifestazioni a profitto delle due città; ai milioni e milioni di uomini e di donne che, visitando Venezia e Firenze si sono incomparabilmente arricchiti nello spirito e che, in cambio, sono invitati a inviare all'«UNESCO» il loro obolo: un dollaro.

Ugo Ronfani

PROSSIMA A ROMA UN'ASSEMBLEA DECISIVA

La «CIT» dovrebbe cessare la sua attività

Solo una deliberazione straordinaria degli azionisti potrebbe consentire alla Compagnia di sopravvivere

Roma, 2

Il destino della «CIT» — Compagnia italiana turismo — verrà deciso dagli azionisti della società nella loro assemblea straordinaria del 19 dicembre. In questa assemblea verranno posti a fuoco i problemi recentemente agitati e legati alla stessa sopravvivenza della «CIT»: l'articolo 3 dello statuto sociale fissa, infatti, al 31 dicembre la data di cessazione di attività della compagnia, e solo una deliberazione straordinaria degli azionisti potrà modificare il contenuto di questo articolo statutario.

Negli ambienti della compagnia si afferma che l'assemblea dovrebbe prorogare di un certo numero di anni la scadenza sociale, così da consentire l'ulteriore normale svolgimento delle attività fin qui esplicate nel settore turistico.

A conferma di questa affermazione, viene portato il secondo punto all'ordine del giorno: la modifica del capitale, secondo quanto disposto dall'art. 2446 del Codice civile, norma che prescrive di reintegrare o ridurre il capitale sociale, nei casi in cui le perdite di esercizio non ammortizzate superino il terzo del capitale stesso. Ipotesi verificatasi per la «CIT» dopo l'approvazione del bilancio 1965 e da risolvere solo se la società fosse prorogata. Ove, invece, la cessazione fosse stata confermata al 31 dicembre 1966 non vi sarebbe stata — ovviamente — nessuna necessità di modificare il capitale sociale, entrando la «CIT» in liquidazione ordinaria.

Gli azionisti che dovranno deliberare sulla materia sono attualmente l'Amministrazione delle F.S., la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli.

I problemi delle Università

AUMENTA L'AGITAZIONE dei professori di ruolo

Roma, 2

Mentre è in pieno svolgimento lo sciopero di tre giorni — che si concluderà domani sera — dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari, si profila un intensificarsi dell'agitazione anche da parte dei professori di ruolo, che potrebbe giungere fino alla astensione dagli esami della prossima sessione di febbraio.

L'Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo, conclude appunto con l'annuncio di tale prospettiva un comunicato stilato dalla presidenza dell'organizzazione, dove si rileva che molti tra i motivi fondamentali che hanno spinto le altre componenti universitarie all'agitazione sono condivisi dai professori di ruolo, primo fra tutti, quella della preoccupante stasi dell'«iter» parlamentare della riforma dell'ordinamento universitario e della disorganicità dei provvedimenti per l'Università. A causa di ciò si profila il pericolo che «i già limitati mezzi disponibili, utilizzati non contestualmente alla attuazione delle riforme di struttura, vadano dispersi con poco frutto e contribuiscano a rafforzare strutture superate».

L'ECCEZIONALE PARTO DELLA SIGNORA ARANSON

Morta anche l'ultima delle gemelle di Pittsburgh

Nessuna delle cinque creature viste dalla madre

Pittsburgh, 2

Alle due del pomeriggio è morta l'ultima delle cinque gemelle nate sabato scorso premature di due mesi e mezzo in un ospedale di Pittsburgh.

L'ultima delle cinque gemelle Aranson, alla quale era stato imposto il nome di Roni Sue, è morta in seguito a emorragia cerebrale e insufficienza polmonare.

Roni era la prima delle cinque gemelle date alla luce sabato scorso dalla signora Patti Aranson, di 22 anni, una ex insegnante, e pesava 765 grammi: tre delle gemelle erano decedute 37 ore dopo la nascita e la quarta è morta lunedì scorso, tutte in seguito a emorragia cerebrale.

Fino a martedì scorso sembrava che la piccola Roni Sue potesse sopravvivere; poi si erano manifestate complicazioni che avevano imposto ai medici una trasfusione quasi totale del sangue.

La signora Aranson, che non ha avuto altri figli ed è sposata a uno studente di 22 anni, non ha mai pouto vedere le sue creature, che subito dopo la nascita erano state poste nell'incubatrice.

Le porcellane Richard-Ginori

IMPORTANTE INIZIATIVA per il settore alberghiero

La Società Ceramica Italiana Richard-Ginori ha attuato una iniziativa veramente nuova per richiamare l'attenzione del settore alberghiero sulla sua produzione specializzata. A partire dal 1.o novembre ha indetto un originale ed interessante concorso che offre la possibilità alla sua clientela di ricevere in dono tre dotazioni gratuite di porcellane o cristallerie e altri premi minori.

Partecipano al concorso tutti gli alberghi e comunità che nel periodo che va dal 1.o/11/66 al 31/3/67 fanno ordini superiori alle 100.000 lire.

Riteniamo di particolare interesse segnalare che a tutti i vincitori verrà inoltre offerto un viaggio gratuito per due persone a Firenze, ove, entro il mese di giugno 1967, avverrà la premiazione del concorso, nell'ambito di una cerimonia che comprenderà anche una visita allo stabilimento Richard-Ginori di Sesto Fiorentino e all'antistante Museo delle Porcellane di Doccia.

E' certo che questa iniziativa Richard-Ginori avrà per la clientela alberghiera un interesse immediato ed efficace, tenendo anche presente che la Richard-Ginori può giustamente vantarsi di avere realizzato i servizi da tavola per i più importanti alberghi e per le grandi compagnie di navigazione italiane ed aeree.

La produzione di porcellane e di cristallerie Richard-Ginori per uso alberghiero, già realizzata negli stabilimenti di Sesto Fiorentino, di Milano-Lambrate e di Napoli con le tecniche più aggiornate e con uffici artistici di primissimo ordine per la decorazione e la creazione di speciali disegni distintivi, è stata ampliata e completata con il nuovo stabilimento Richard-Ginori sorto recentemente a Chieti, destinato appunto a produrre quasi esclusivamente porcellana per alberghi.

SINGOLARE SFIDA FRA GLI ISTITUTI DI STANFORD E DI MOSCA

Quattro partite a scacchi giocate da cervelli elettronici

Non è una burletta ma un importante esperimento scientifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Scontro ciclopico fra URSS e USA. Le armi, «computers» a 10 mila chilometri di distanza; il campo di battaglia, una scacchiera. Gli opposti quartieri generali non sono nè al Pentagono nè al Cremlino, ma nei laboratori di calcolo elettronico dell'Università di Stanford e allo Istituto di fisica teoretica e sperimentale di Mosca.

Quattro campagne, cioè quattro incontri di scacchi sono iniziati una decina di giorni fa, e sono contemporaneamente in corso: in due di essi le pedine bianche (alle quali va sempre la prima mossa) toccano agli americani, negli altri due ai sovietici. Le mosse vengono comunicate di volta in volta per cablogramma. Gli «strateghi» sul posto le immettono nel calcolatore, nel quale sono già memorizzate tutte le successive mosse possibili.

Il calcolatore usato dall'Università di Stanford è capace di fare centinaia di calcoli in pochi secondi, ma impiega circa dieci minuti a elaborare una mossa: «tempo — ha detto il prof. John McCarthy, professore di scienza di calcolo elettronico — che diminuirà col progredire degli incontri».

E' previsto che i quattro incontri terminino nel giro di un anno, ma solo perchè i due contendenti si sono messi d'accordo nel non andare oltre la quarantesima mossa: «perchè — ha affermato il prof. Abram Alikhanov, direttore dell'Istituto di Mosca — è emerso che nè il «computer» americano nè il nostro è in grado di programmare la mossa finale, estremamente difficile ed estremamente importante».

Il confronto scacchistico fra Stanford e Mosca «non è una burletta o un gioco», ha spiegato il prof. McCarthy; al contrario, «è molto importante», perchè serve a studiare i processi intellettuali dell'uomo: «gli scacchi programmati col calcolatore elettronico — ha spiegato lo studioso americano — sono a un livello tecnico debole per un cervello umano, se non altro perchè noi non conosciamo ancora abbastanza il meccanismo del cervello umano impegnato a giocare a scacchi». Anche i sovietici sostengono che il quadruplice incontro scacchistico «non è una competizione fra macchine, ma fra scienziati che preparano i programmi per le macchine».

L'impostazione iniziale delle mosse americane è stata studiata da quattro laureandi del Massachusetts Institute or Technology di Cambridge e sfrutta ogni possibile tecnica scacchistica conosciuta, senza ispirarsi in particolare allo stile o al modo di giocare di qualche campione. I sovietici, invece, sembra abbiano scelto un'altra strada. La agenzia «Tass» ha scritto che «nelle due partite in cui la squadra dell'Istituto di Mosca ha le pedine nere cioè non fa la prima mossa, il «computer» ha scelto una tattica di gioco molto vicina alla cosiddetta «difesa Aljekin». Per le partite con le pedine bianche, su una scacchiera di «computer» ha scelto una versione della «difesa scozzese» e sull'altra l'«apertura dei quattro cavalli».

U. P. I.



Avete pensato a questi regali?

L'ultimo gioiello Pop, una racchetta da tennis, l'attrezzatura sci completa, un piccolo bob per le vacanze sulla neve, la borsetta per lei, un profumo raffinato, la maglietta tutta colore, le strenne di biancheria per la casa, i corredi per i bambini, la cravatta liberty, il portafoglio nuovo, la valigia di pelle, la busta per l'uomo d'affari. Un'idea, una trovata, soltanto novità.

CENTO IDEE MILLE REGALI

coin

C-0232-66

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile massimo quarantenne esperta cucina cerca prontamente famiglia signorile. Presentarsi dalle 10-12 e 15-17, via Franca 2, II p., sinistra. 57749 B

PRESTASERVIZI mattinata cerca famiglia tre adulti condizioni favorevoli. Telef. 61877, ore 8-9.30. 57753 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi con bambina seienne ore 7.30 - 17, via Cordaroli-Commerciale. Telefonare n. 32643, pomeriggio. 37704 B

RAGAZZA stabile, con dormire o senza, cercasi. Bignami, via A. Diaz 19. 37668 B

STABILE referenziata piccola famiglia buona retribuzione cercasi. Cassetta 57691 B, SPI.

TUTTOFARE stabile cercasi. Cedassamare 12, telef. 28819. 57715 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A. GIOVANE patente A 24 anni cerca lavoro. Rivolgersi telefono 61394. 57707 C

AUTISTA consegne offresi, volendo proprio automezzo; oppure viaggi d'affari, diporto. Telefonare 97475. 57779 C

CONTABILE corrispondente esperto occuperebbesi anche ore. Telefonare 37008. 36427 C

PASTICCIERE-cuoco lunga pratica, con referenze, offresi. Cassetta 555555 C SPI.

SPEDIZIONIERE praticissimo tir, tif, via mare, noleggi, dogana, perfetto inglese, 35enne offresi subito. Cass. 37644 C, SPI.

49ENNE serio onesto volonteroso con referenze controllabili in possesso patente B con spiccate attitudini commerciali desideroso trovare seria stabile sistemazione anche quale fattorine per consegne merce e factotum. Telef. 47975 ore 8-9, 12-15, 18-20. 37608 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54938 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telefono 55843. 54670 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 9496 CC

CONTABILITA' arretrate confuse bilanci sistema Studio ragioneria tel. 68659. 37634 CC

ELETTRODOMESTICI, riparazioni accurate. Tel. 27008. 54764 CC

PELLICCIAIA ripara rammoderna qualsiasi pelliccia. Via Crispi 8 - I p. 57633 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000 tappezzate o lavabile 20.000. Telef. 59758. 37636 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Telef. 725233. 54698 CC

TENDA alla veneziana cimossa antibora applichiamo. Telefoni 71094 - 730741. 54920 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via San Nicolò 8. 57731 D

AGENZIA marittima assumerebbe prontamente giovane diplomato militesente conoscenza inglese possibilmente tedesco. Cassetta 54914 D SPI.

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 37674 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 54942 D

APPRENDISTE o aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 37646 D

CERCANSI apprendisti installatori. «Calortecnica», piazza Unità 3, tel. 69211. 57801 D

CERCASI ragazzo/a per alimentari self-service. Soncini 113 - Tel. 816295. 37554 D

CERCASI ragazzo pasticciere, Gasperi, Carducci 39. 37600 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Presentarsi v.le XX Settembre 17. 57743 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca istituto di estetica. Telefonare al 38475. 36419 D

PELLICCIAIA montatrice cerco. Massima retribuzione, lavoro continuativo. Zilliotto, via Milano 16. 37710 D

PERFETTA stenodattilo buon trattamento cercasi. Cassetta n. 37698 D SPI.

SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e operaie macchiniste qualificate.

TORNITORE fresatore cercasi. Presentarsi Meccanoplastica - Zona Industriale. 37612 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALE elegante indipendente mobiliata acqua corrente termosifone affittasi. Telefono 31998. 54934 F

CAMERA vuota anche per deposito affittasi. Mesner, via D'Azeglio 1. 37692 F

STANZE varie; altre villetta; presso assente; quartiere. Palma, telefono 94756. 37622 F

G Istruzione L. 40

A. MEDIE, assistenza giornaliera, preparazione accurata; preparazione licenza. Telef. 55626. 54782 G

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali, Foro Ulpiano 6. 54768 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontenosso 2 - Tel. 23121. 72 G

LEZIONI pianoforte, teoria solfeggio impartisce diplomata Conservatorio Verdi Milano, a principianti e adulti. Telef. 53426. 37682 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura, tutte le tecniche, architettura, storia dell'Arte. Telef. 23870. 37706 G

SIGNORA giovane, diplomata, già istitutrice, referenziata, spiccate attitudini insegnamento bambini, impartisce proprio domicilio lezioni pianoforte primissime nozioni in poi, specialmente piccoli allievi, abbinando eventualmente assistenza scolastica. Telef. 63321. 37670 G

(Continua in 12.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A ROMA

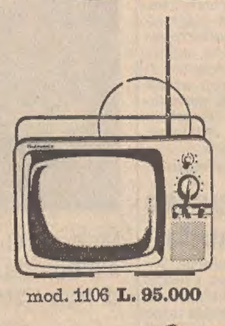
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

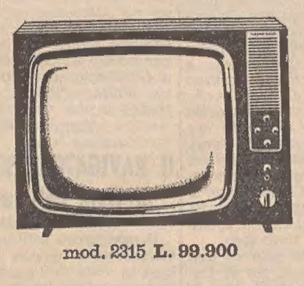
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI, piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

NATALE TELEFUNKEN

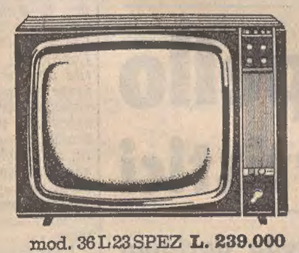
Doni utili o doni divertenti? Tra i prodotti Telefunken c'è da scegliere. Scegliete anche voi: per un grande Natale, regalate o regalatevi qualcosa che resti, utile o piacevole. Un televisore, una lavabiancheria, un radiofonografo, un registratore... quello che più conta è la marca. La sicurezza e la garanzia del nome Telefunken.

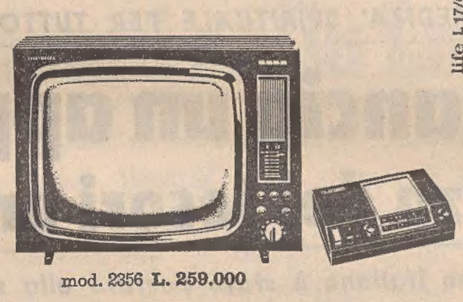



mod. 1106 **L. 95.000**


mod. 2315 **L. 99.900**


mod. 2316/L **L. 159.000** "tuttolegno"


mod. 36 L 23 SPEZ **L. 239.000**


mod. 2356 **L. 259.000**

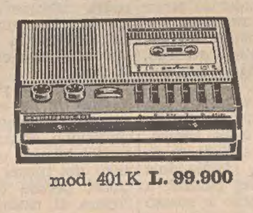
life L 17/66


MATCH II **L. 17.900**

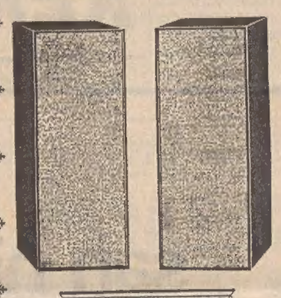

MELODY RFS **L. 51.900**


BAJAZZO DE LUXE **L. 99.900**


mod. 300 K **L. 95.000**


mod. 401 K **L. 99.900**


mod. 204 K **L. 210.000**

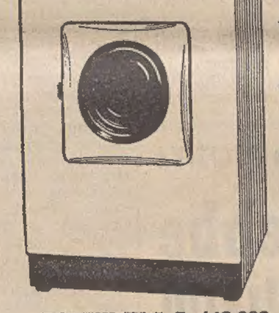





COMPLESSO HI FI 210 STEREO **L. 400.000**

Vi abbiamo qui mostrato alcuni dei nostri prodotti: in effetti potete scegliere tra moltissimi tipi diversi. Richiedete il catalogo illustrato a Telefunken - Piazzale Bacone 3 - Milano - Tel. 278.555 (4 linee) oppure agli Agenti di zona:

ANCONA - Via Mamiani 12/14 - tel. 31131
BARI - Via Matteotti 20/22 - tel. 331514
BOLOGNA - Via San Felice 96 - tel. 232219
CAGLIARI - Via Sonnino 106 - tel. 56266
FIRENZE - Via Venezia 22 nero - Tel. 587468
GENOVA - Piazza Cavour 15 - tel. 207658
NAPOLI - Via Traccia a Poggioreale 609 - tel. 591390
PADOVA - Via A. Costa 18 - tel. 28905
PALERMO - Via Sciuti 128 - tel. 250541
ROMA - Via Fornovo 3 - tel. 380597
SALERNO - Via Mario Fabio 32 - 92368
TORINO - Via Juvara 16 bis - tel. 534017
VERONA - Viale dell'Industria 14 - tel. 31232


DOMEX W 5 **L. 149.000**
DOMEX W 6 **L. 176.000**
DOMEX W 617 **L. 176.000**

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

IL SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH
nell'imminenza delle feste
presenta presso i migliori negozi
e salumerie
due prodotti di eccezione:

ZAMPONE e COTECHINO

di tipo speciale. Due prodotti
con le migliori e più spiccate caratteristiche
del vero
zampone e cotechino tipo Modena

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

tradizione idee moderne qualità

La tradizione conta? Può contare molto, quando da una lunga tradizione familiare deriva una preziosa esperienza personale. La gioielleria di Tullio Trevisan offre tradizione e qualità. In più offre idee moderne. Offre oggetti attentamente selezionati, sicuramente garantiti, di ottimo gusto e di fine lavorazione. Offre anche prezzi molto convenienti, e la possibilità di acquistare senza sacrificio. Grazie, appunto, a un'idea «m o d e r n a» che la gioielleria Tullio Trevisan avrà il p i a c e r e di sottoporvi.



T. Trevisan

OROLOGERIA - OREFICERIA
GIOIELLERIA - ARGENTERIA
Corso Garibaldi 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

AFFERMAZIONE POCO CONVINCENTE DEL CAMPIONE EUROPEO SUL RING ROMANO

BENVENUTI AI PUNTI SU HERNANDEZ DOPO AVERLO ABBATTUTO NELLA 2.a RIPRESA

Nino aveva cominciato bene ma con il passare delle riprese ha perso la lucidità «No contest» per Saraudi-Rinaldi: gli spettatori hanno fatto sospendere la farsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Nino Benvenuti ha battuto ai punti Fred Hernandez. E' stato uno dei combattimenti più difficili del triestino. Il campione d'Europa dei medi, presentatosi sul ring a 74 chili, invece dei 73 prestabiliti, ha mostrato subito di essersi preparato con una certa approssimazione, forse nella convinzione che l'avversario messogli di fronte non valesse molto.

Così, dopo aver condotto nelle riprese iniziali, Benvenuti si è trovato a corto di fiato al quinto round, nel momento cruciale del match ed ha dovuto subire l'iniziativa di Fred Hernandez. Questi ha avuto in mano il risultato clamoroso fino all'ottavo tempo, ma al momento di concludere non aveva più nelle gambe le forze necessarie per proseguire l'azione ed allora, a parità di condizione fisica, è venuta fuori la classe immensa di Nino e per il barman di Las Vegas non c'è stato scampo.

La vittoria sul piano tecnico non fa un grinza. Il triestino, pur con le remore di una preparazione superficiale, ha vinto nettamente anche se non in maniera clamorosa. Ha fatto un errore di valutazione, credendo di trovarsi di fronte a un mediocre ed ha rischiato grosso, ma gli ultimi due round, la seconda ripresa (bellissimo il k.o. inflitto ad Hernandez con un crochet di sinistro su attacco dell'americano) e la quarta, nella quale ha sfoderato il sinistro d'incontro delle grandi occasioni, hanno chiaramente detto che Nino è ancora lui, anche se ora amministra le sue risorse con la parsimonia di un avaro.

Fred Hernandez ha dimostrato ciò che le sue aspirazioni ad un incontro per il titolo mondiale sono fondate. Pur non essendo veloce nelle gambe e brillante nei temi, è da apprezzare l'eccellente velocità di esecuzione dei colpi, che non sono numerosi nel suo repertorio, ma proprio perchè diritti, più difficilmente evitabili. L'handicap fondamentale di Hernandez è il modesto compasso di braccia, ma la sua solidità (e questo spiega come mai non sia stato messo k.o.) e la sua prontezza di riflessi meritano maggior credito di quanto gli era stato dato. La sua boxe assomiglia a quella di Fullmer: niente spettacolo, ma molta efficacia.

Il match ha avuto una storia in due tempi. Le riprese iniziali, con Benvenuti mobile sulle gambe, sono state del triestino e così le ultime due. Quelle centrali tutte dell'americano.

Il pubblico, accorso numeroso, non ha gradito lo svolgimento dell'incontro. Ha preteso — ed è nel suo diritto — che Nino combattesse al limite delle sue eccezionali possibilità, quando ha visto che il campione stentava lo ha «beccato» anche con cattiveria. E' bastata però la nona ripresa per averlo tutto di nuovo dalla sua parte, osannante ed entusiasta. Una doccia scozzese, in definitiva, che lascia un punto interrogativo su questo «nuovo» Benvenuti. Il grande campione c'è sempre, ma non viene fuori con la facilità di prima. La ragione è troppo misteriosa per cercare di risolverla in un attimo. Soprattutto impressiona sfavorevolmente la mancanza di un'adeguata scelta di tempo, di quella lucidità che una volta era la molla dell'entusiasmo che accompagnava le sue vittorie. E' cominciato il viale del tramonto?

La riunione ha avuto un successo finanziario. Sul piano dello spettacolo è mancata invece, quasi totalmente. A parte il «match clou», assai interessante, solo il confronto Bruschini-Niero ha divertito (scarsissimo però il livello tecnico), in particolare per il coraggio del veneto. L'altro veneto, Ros, ha risolto il match con un solo pugno: un sinistro al fegato alla seconda.

Tra Rinaldi e Giulio Saraudi, ben poco disposti a darsele, il verdetto l'ha fatto il pubblico inferocito, che ha bombardato il ring di aranci, pagnotelle ed altre piacevolezze. Il «no contest» ha messo fine alla pena.

Pier Franco Ellero



Roma — Benvenuti, a destra, colpisce Hernandez con un sinistro al volto che l'americano accusa visibilmente
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PESI MEDIO-MASSIMI: Bruno Rafaelli (Brescia) kg. 76,500 batte Roger Guinea (Georgetown) kg. 77,400 ai punti in sei riprese.

PESI MEDI: Massimo Bruschini (Anzio) kg. 71,600 batte Elio Niero (Jesolo) kg. 72 ai punti in sei riprese.

PESI MASSIMI: Giulio Saraudi (Civitavecchia) kg. 92,400 - Giulio Rinaldi (Anzio) kg. 87,800: no contest alla quinta ripresa per intemperanze del pubblico.

Bepi Ros (Santa Maria di Piave) kg. 98,700 batte Pietro Besi (Sansepolcro) kg. 108 per abbandono alla seconda ripresa.

PESI MEDI: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 74 batte Ferd Hernandez (Las Vegas) kg. 73,300 ai punti in dieci riprese.

COPPA DAVIS

India - Brasile oggi a Calcutta

Calcutta, 2

Thomas Koch, il numero uno del Brasile, incontrerà Jaideep Mukherjea, numero due della squadra indiana, nell'incontro di singolare di apertura della finale interzone di Coppa Davis che comincerà domani a Calcutta. Nell'altro singolare della giornata il brasiliano Edison Mandarino sarà opposto al numero uno indiano, Ramanathan Krishnan. Questo l'esito del sorteggio che si è svolto oggi alla presenza del Ministro del Bengala occidentale, P. C. Sen. Nel doppio, domenica, Koch e Mandarino affronteranno la coppia indiana formata da Krishnan e Premjit Lall.

Lunedì gli ultimi due singolari: Koch - Krishnan e Mandarino - Mukherjea. Come noto, i vincitori incontreranno a Melbourne alla fine dell'anno l'Australia, detentrice della Coppa, nel «challenge-round».

SERIE «A» - RITORNA IL CAMPIONATO DOPO LA PARENTESI AZZURRA

Duello a distanza fra Inter e Juventus sui campi del Bologna e della Roma

Nerazzurri e bianconeri si troveranno di fronte due squadre decise a batterli La Fiorentina ospite di un Milan in crisi - Il tema retrocessione in tre gare

Si archivia in fretta il vittorioso esordio degli azzurri in Coppa Europa, per riprendere il discorso sul campionato, che intanto ha allestito un programma dei più interessanti (in verità il secondo dall'inizio delle ostilità). Questa volta, anzi, il compilatore del calendario ha avuto la mano anche più felice, poichè ha... confezionato il tabellone in modo da porre di fronte, da una parte, le squadre più forti e, dall'altra, quelle più deboli. Naturalmente il motivo dominante del momento resta quello del duello a distanza tra Internazionale e Juventus, rimaste ormai sole a... disputarsi il primato. Ma il contorno è di tutto rispetto, in quanto altre compagini non sembrano affatto disposte alla «grande rinuncia», mentre nelle retrovie già infuria con accenti drammatici la lotta per la salvezza (e le quattro retrocessioni sono già un incubo per numerose concorrenti).

* * *

Per la questione dello scudetto si guarda dunque a Bologna-Inter e a Roma-Juventus. Si tratta di due gare che spingono i padroni di casa a superarsi in fatto di bravura e di agonismo a causa del biglietto da visita dei rispettivi ospiti. Chi infatti non vuol vivere il suo quarto d'ora di gloria, quando deve misurarsi con i complessi allenati dai due Herrera? Se non si dovesse tener conto di questo aspetto un po' artificioso delle contese, che vedono impegnate le due grandi del torneo, il pronostico sarebbe abbastanza facile. Basterebbe in proposito ricordare gli immediati precedenti degli opposti schieramenti: i campioni d'Italia, dopo avere sconfitto il Milan, hanno battuto la Nazionale romena (malgrado... Bianchi), mentre il Bologna è passato dal fortunoso pareggio interno con la Fiorentina al sofferto successo (pure interno) con lo Sparta di Praga (per la Coppa delle Fiere).

Dal canto suo la Juventus ha espugnato nel giro di dieci giorni due campi minati come devono considerarsi quelli del Napoli e del Vitoria Setubal a Lisbona; al contrario la Roma si è imposta (e neppure in maniera molto convincente) sul Lecco e poi ha... riposato sugli allori. Del resto Carniglia e Pugliese sanno di non poter competere in linea tecnica e di conseguenza hanno preparato le loro truppe sul piano del ritmo e dell'aggressività, sperando che i nerazzurri ed i bianconeri denuncino il logorio di tante battaglie sostenute senza respiro. Ma sia l'allenatore dei rossoblù che quello dei giallorossi non devono dimenticare che queste battaglie si sono risolte favorevolmente per le unità che comandano la classifica. E quando si vince, la stanchezza si sente meno o non si sente affatto.

* * *

In altri tempi (del resto non tanto remoti) anche la gara tra il Milan e la Fiorentina avrebbe fatto richiamo. Ma adesso, dopo l'ennesima dimostrazione di pochezza offerta dai rossoneri contro la Dinamo di Zagabria, la contesa di San Siro va seguita soltanto in funzione del comportamento dei viola. Basterebbe infatti che l'unità di Chiappella ripetesse la magnifica prestazione di Bologna di quindici giorni fa perchè il torneo si arricchisse di un'altra squadra capace di movimentare il settore elevato della graduatoria. In attesa della definitiva consagrazione della Fiorentina (che, tra l'altro, è in arretrato di una gara), si guarda con curiosità alla prova del Napoli, atteso a Mantova da un undici deciso a prolungare quella... cambiale d'imbattibilità che lo distingue, assieme a Inter e Juventus, dalle altre concorrenti. Certamente la vigilia del Cagliari (benchè privo dello squalificato Riva) è assai più tranquilla di quella dei partenopei; infatti l'arrivo della Lazio all'Amsicora non può destare eccessivo allarme nell'ambiente sardo.

* * *

Il programma annuncia poi tre partite assai importanti ai fini della permanenza nella massima categoria. Si può scommettere ad occhi chiusi che Vicenza-Spal, Brescia-Venezia e Lecco-Foggia saranno giocate in un clima d'alta tensione. Delle sei nominate soltanto la compagine ferrarese dispone di un discreto margine di sicurezza; ma le altre sono autentiche disperate, dal momento che Brescia, Venezia e Lecco non conoscono ancora la gioia di un successo pieno ed il Foggia è l'unica squadra che ha sempre perduto in trasferta. C'è infine la gara di Torino, dalla quale i granata di Rocco sperano di ricavare un'affermazione scaccia-polemiche (ma non devono dimenticare che l'Atalanta è ancora imbattuta in campo avverso).

P. T.

Basket Serie «C»

Don Bosco - Castelfranco
Moretti Udine - Hausbrandt

L'Italsider, che guida la classifica assieme a Vicenza, Treviso e Castelfranco, sarà domani in trasferta a Marghera. Il compito è molto difficile per la squadra di Struggia e Magrini, in quanto i padroni di casa sembrano in buona forma dopo la squillante vittoria di Trieste in casa dell'Hausbrandt. Si può ben dire che il risultato di Marghera darà una risposta ed una più esatta valutazione della forza e delle aspirazioni degli aziendali e dello stesso Leacril.

In trasferta sarà pure la squadra di Micol che affronterà a Udine, nel derby regionale, la Moretti Udine. Ambedue le contendenti sono reduci da sconfitte. La Moretti anela alla pronta riscossa anche se in settimana ha avuto Baucon ferito in un incidente d'auto. D'altro canto i triestini finora hanno vinto solo in trasferta e vorrebbero tenere fede al detto del «non c'è due senza tre».

In casa sarà invece il Don Bosco che ospiterà il Castelfranco Veneto, formazione di tutto rispetto. La squadra di Pistrin spera nel... tempo. Se infatti smetterà di piovere la partita si disputerà sul campo all'aperto dei salesiani, dove già gli ospiti conobbero lo scorso anno una secca sconfitta. Due punti, ad ogni modo, molto preziosi per i salesiani. Nelle altre partite pronostico favorevole per le ospitanti.

P. B.

NON HA TRADITO L'ATTESA LA FAVORITA DEL G. P. DELLE NAZIONI

Un'irresistibile Roquepine ha polverizzato i forti antagonisti

Com'era previsto è stato Nimble Boy il principale avversario della francese ma l'allieva di Levesque ha fatto tranquillamente il vuoto in retta d'arrivo

Milano, 2

Il cavallo francese Roquepine ha vinto il Gran Premio delle Nazioni di trotto, corsa su 2100 metri dotata di 20 milioni di lire, davanti agli americani Nimble Boy e Marengo Hanover, nell'ordine. San Siro era gremitissimo, nonostante la giornata feriale, il freddo e la pioggia.

L'attenzione si è polarizzata, naturalmente, sulla formidabile Roquepine, passata vittoriosa su tutte le piste del mondo e finalmente giunta anche in Italia per affermare la sua superiorità. Risultato scontato in partenza, quindi, ma viva attesa ugualmente. Roquepine ha entusiasmato, indifferente al clima e agli avversari, la giumenta francese ha polverizzato sul passo i forti antagonisti, relegandoli a figure di secondo piano. Eppure, l'azione della vincitrice non è mai apparsa forzata; spontaneamente l'allieva di Levesque ha fatto il vuoto ed anche lo spunto incisivo di Nimble Boy in retta non ha dato la sensazione di pericolosità. L'estrema sicurezza di Roquepine ha annullato tutti gli sforzi. Nella scia della trionfatrice, ad ulteriore conferma della regolarità dello svolgimento e della avvedutezza dei pronostici, Nimble Boy ha occupato il secondo posto davanti al guizzante Marengo Hanover, tornato al rendimento di un tempo non lontano e alla coriacea Petit Amoy F., costretta ad una ingrata gara all'esterno.

Preliminari ridotti per la pioggia che si è infittita e sollecita la partenza. Emergono Marengo Hanover, Dashing Hanover, Cinquale e Mincio; tenta di insinuarsi anche City Lights, che però sbaglia e viene squalificato. Dopo 100 metri si delineano le posizioni, Marengo supera Dashing che non riesce a superare Mincio mentre Cinquale dall'esterno avanza velocissimo. Sulla prima piegata Marengo si assicura la posizione in corda ma Cinquale, irresistibile, passa a condurre su un gruppetto comprendente Roquepine sganciatasi dalla strettoia. Rallenta Cinquale e Roquepine ne approfitta per marciare gagliardamente in seconda corsia e per arrivare in breve all'altezza del battistrada.

Sulla seconda curva Cinquale e Roquepine conducono affiancati davanti a Marengo, Mincio con al largo Dhasing indi Petit Amoy, Nimble Boy e gli altri. Al passaggio accelera Roquepine, si libera con tutta facilità, di Cinquale e si avvantaggia di un paio di lunghezze. Intanto, in terza ruota è Petit Amoy contrastato da Cinquale, in fase calante, e Marengo. Petit Amoy avvicina Roquepine ma non riesce ad insidiarla, Dashing occupa la terza posizione abbandonata da Cinquale, avendo all'esterno Marengo con Nimble Boy in progressione al largo di tutti. Sull'ultima curva Roquepine abbandona Petit Amoy, scosso alla frusta, ed affronta in testa la dirittura inseguita da Dashing, Marengo e Nimble Boy. Prosegue per suo conto Roquepine e raggiunge trionfalmente il traguardo. Vivace la lotta per le piazze: Petit Amoy è in difficoltà e Nimble Boy si pronuncia perentorio al centro della pista per battere Marengo Hanover.

Gran Premio delle Nazioni (L. 20.000.000, m. 2100): 1) Roquepine (H. Levesque) Sig. H. Levesque, al km. 1.18.4; 2) Nimble Boy; 3) Marengo Hanover; 4) Petit Amoy F. N. p.: Mincio, Lansingh Hanover, City Lights, Quibus V., Nixon, Castleton Belle, Bernadet Hanover, Fiesse, Cinquale. Tot.: 16, 16, 24, 33 (53).

Ancora emozione per il folto pubblico di San Siro con la corsa Tris, Premio Augias, con quattordici cavalli in pista, suddivisi su tre nastri. Scintillanti le fasi della gara con Osnago, Urubù, Anatra, alternatisi al comando per brevi tratti sino al passaggio, dove Osnago torna di forza in testa tallonato da Meriggio, Brisk Hanover, Terenzio, Owens e Nuvoloso. Ai 600 finali Meriggio raggiunge il battistrada costringendolo alla lotta, mentre Nuvoloso ed Owens tentano di intervenire. In dirittura Osnago contiene il primo assalto di Meriggio ma sul traguardo è costretto alla resa da un bel guizzo dell'anziano allievo di Baroncini.

Premio Augias (L. 2.000.000, m. 2080 - Corsa Tris): 1) Meriggio (W. Baroncini) Scuderia Piancastelli, al km. 1.20.4; 2) Osnago; 3) Nuvoloso; 4) Owens. N. p.: Juist, Anatra, Marco, Leontine, Terenzio, Urubù, Brisk Hanover, Ethelson, Deep South, Tiny Special. Tot.: 58, 16, 18, 49 (70). Combinazione vincente Tris: 10 - 4 - 3. Movimento generale della scommessa ancora in ascesa: oltre 68 milioni; buona la quota di L. 80.540 per 592 vincitori.

CANOTTAGGIO

Secondi i Vigili di Trieste nella classifica nazionale

La Federcanottaggio ha diramato la classifica delle società remiere che hanno partecipato nel 1966 a competizioni internazionali, nazionali e regionali. L'elenco, che comprende 127 sodalizi, è capeggiato dal Gruppo remiero delle Forze Armate di Sabaudia; al secondo posto si è riconfermato il gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste. Va però detto che sul lago Paola dell'agro pontino affluiscono i militari che erano in forza ai vari sodalizi di tutta Italia e pertanto a Sabaudia è sempre di stanza un elevato numero di canottieri che poi durante la stagione agonistica prendono pare a tutte le gare del calendario nazionale. Sabaudia ha totalizzato 897 punti e i Vigili di Trieste 782. Seguono nella graduatoria altre otto società di Trieste.

Il Circolo Marina Mercantile si è classificato undicesimo con 231 punti; ventesima la Saturnia, che oltre a svolgere attività remiera ha anche una fiorente sezione di pagaiatori; ventiduesima la Nettuno. La Ginnastica Triestina è trentesima: ha mantenuto le posizioni d'avanguardia nonostante che qualche suo atleta di valore abbia dovuto cambiare casacca. La graduatoria fatta dalla segreteria federale comprende inoltre l'Adria, la Pietas Julia, la Pullino di Isola d'Istria e il Dopolavoro Ferroviario.

* * *

Ieri sera sono partiti da Trieste per il Centro sportivo di Formia i canottieri del Gruppo dei Vigili del fuoco accompagnati dall'allenatore Ustolin e dal preparatore di pesistica Di Campo. Quest'ultimo è stato invitato dalla Federazione per l'eventuale incarico di tecnico federale addetto alla preparazione invernale. Della comitiva dei Vigili fanno parte i campioni d'Italia del «2 senza», del «4 senza» e dell'«otto».

FATALISTA MARIO CACIAGLI SULLA TRIESTINA

«La vittoria è un numero che prima o poi dovrà uscire»

Gli alabardati a Valdagno penseranno al 5-2 ottenuto lo scorso anno - Confermato Tommasi

Fallito anche domenica scorsa il tentativo di... espugnare il «Pino Grezar», la Triestina si rimette in viaggio per la sesta trasferta della stagione. Il campo da visitare è quello del Marzotto, altra compagine che dopo dieci domeniche si ritrova con un bilancio non del tutto attivo, non rispondente insomma a quello di previsione. Nella passata stagione, proprio nel turno inaugurale, la squadra alabardata uscì da Valdagno con uno squillante 5-2 che diede fiato alle trombe della tifoseria locale.

Lo diciamo a Caciagli, avviando il discorso sulla prossima partita, e il tecnico, di rimando: «Un bel punteggio, senza dubbio, un risultato di quelli che tonificano, che servono per la classifica e per il morale».

— Cinque reti — insistiamo — in novanta minuti, una più di quante la squadra di questo anno ha messo a segno in dieci domeniche...

«Già — risponde — cinque gol sono tanti in una sola partita. A noi sarebbe bastato uno solo, nelle cinque gare giocate in casa, perchè dalla classifica sparisse lo zero della colonnina delle vittorie!».

— Come vede l'incontro di domani?

«Speravo non me lo chiedesse — dice ridendo Caciagli —. E' chiaro che il nostro obiettivo rimane il massimo risultato. I giocatori pagherebbero di tasca loro pur di conquistare finalmente la prima vittoria che di domenica in domenica sfugge di mano. Con il passare delle giornate le probabilità però aumentano e quindi dovrà pur arrivare questo primo successo. E' un po' come giocare al lotto: si punta quasi sempre sul numero che non esce da diverse settimane perchè chi gioca sa che non tarderà molto ad uscire! Scherzi a parte, un pareggio andrebbe più che bene, servirebbe soprattutto per il morale, in vista dello scontro della domenica successiva contro la capolista».

Per quanto riguarda lo schieramento Caciagli ha confermato che a Valdagno giocheranno Zadel; Martinelli, D'Eri; Sadar, Kuk, Del Piccolo; Tommasi, Scala, Ive, Beorchia e Gentili. Da rincalzi fungeranno il portiere Vatta e Ridolfi.

I rincalzi saranno di scena questo pomeriggio a Udine contro i cugini bianconeri nel piccolo derby valevole per la sesta giornata del trofeo «Berretti».

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

TUTTI GUARDANO AL S.A.I.C.I. (SPERANDO CHE FERMI IL PONZIANA)

Nel Girone B turno casalingo per le squadre di testa

Il campionato si avvia verso il primo traguardo, quello d'inverno. Ancora sei turni di gare e quindi si conosceranno i nomi delle squadre che per prime effettueranno il giro di boa. Il torneo, considerato che nei prossimi 450 minuti molti sono gli incontri diretti fra le «grandi» e presunte tali delle due classifiche, prende il via quindi solo domani.

GIRONE «A»

Per il Ponziana inizia a Torviscosa il «mese di ferro». In cinque giornate la capolista può giocarsi tutto il campionato. Impegni tremendi attendono la squadra di Covacich che sarà impegnata in trasferta sui campi dei Saici e della Sacilese, in casa contro Cordenonese e Sangiorgina e ancora in trasferta a Latisana. Se l'undici biancoceleste riuscirà a conservare intatto l'attuale margine di due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici sotto lo striscione del traguardo d'inverno, il gioco sarà fatto, o quasi. A Torviscosa, dove troverà ad attenderlo un Saici con il proiettile in canna, il Ponziana dovrà tenere gli occhi bene aperti per evitare la prima umiliazione della stagione.

Il Cervignano a Palazzolo, la Sangiorgina a Brugnera e la Sacilese a Gemora giocheranno con il pensiero rivolto a Torviscosa nella speranza che il Saici riesca a frenare la travolgente marcia del Ponziana. Dovranno però fare attenzione a non distrarsi, in quanto le trasferte che le attendono richiedono la massima concentrazione. Il rischio più grosso corre la Sacilese, che giocherà sul campo di quella Gemonese parimenti interessata alle piazze d'onore della classifica.

Valigia al piede anche Tisana e Codroipo, che dovranno rendere visita rispettivamente al Terzo e alla Tarcentina, le due squadre cioè che chiudono il gruppo. Sulla carta il pronostico è nettamente per le due viaggianti. Interessanti anche gli incontri Osoppo-Tolmezzo, che riguarda il centro classifica, e quello fra Cordenonese e Aquileia, che riguarda le posizioni di coda.

GIRONE «B»

Pro Gorizia, Pieris e Fortitudo, le squadre che fanno l'andatura in testa al plotone, giocheranno tutte in casa. L'undici goriziano ospiterà il Mariano, il Pieris incontrerà il Palmanova, la Fortitudo riceverà la visita del Mortegliano. Il più impegnato, almeno a tavolino, è il Pieris, contro quel Palmanova che da un paio di domeniche sembra essersi specializzato in «colpacci» fuori dalle mura di casa. Per le altre due il compito non sembra molto difficile.

Del gruppetto delle immediate inseguitrici due saranno a confronto diretto, Gonars e Mossa, in una partita che si annuncia ricca di motivi tecnico-agonistici interessanti. Fuori casa giocheranno anche Manzanese e Muggesana. I «seggiolai» renderanno visita al Trivignano, che è in serie positiva da quattro domeniche e non intende, ora che si è portato fuori dal vivo della lotta per la retrocessione, ripiombarvi nuovamente. La Muggesana sarà alle prese con il Cremcaffè in un «derby» che per molti motivi non dovrebbe deludere. I giallorossi di Turcino vogliono vincere per riportarsi nel plotone di testa e i muggesani di Frontali non vogliono perdere per evitare di uscire dal «giro».

Le altre due partite riguardano il fondo classifica. Il lanciatissimo Arsenale (otto punti in sei partite) sarà di scena in casa della Cividalese, a digiuno di punti da due settimane. Il San Giovanni, ospitando il rassegnato Ricreatorio, deve vincere se vuole allontanarsi dalle sabbie mobili della classifica.

C. N.

A S. CATERINA VALFURVA

Tavola rotonda su sci e giornalismo

Sondrio, 2

Nei giorni 10 e 11 dicembre a S. Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, un gruppo di giornalisti specializzati dell'Alta Italia darà vita ad una tavola rotonda sul tema «I giornalisti per lo sci e lo sport bianco per il giornalismo», alla quale prenderà parte con ogni probabilità anche Ermanno Nogler, commissario tecnico della squadra azzurra di sci prove alpine.

Nella giornata successiva, con lo inizio dell'ultimo periodo di allenamento, in vista della prossima intensa stagione agonistica sarà inaugurata la nuova sciovia per Cresta Sobretta (1600 metri di lunghezza, 640 metri di dislivello 600 persone di portata oraria).

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

La Splügen all'attacco nel caso Paolini

Gorizia, 2

Le condizioni del cestita americano Green, continuano a migliorare. Zorzi non dispera di poterlo impiegare domenica contro l'Aramis Biella, che giungerà a Gorizia con il dente avvelenato per la squalifica del proprio allenatore e dello statunitense Nightingale. Anche Tomasi è in netta ripresa e potrebbe forse essere della partita.

Si è appreso frattanto che la Splügen, in via indiretta, ha perso la prima battaglia della «guerra» dei reclami, avverso il risultato della partita di Pesaro. La CADI ha infatti accolto il ricorso presentato dai pesaresi per la squalifica di 10 giorni comminata al proprio giocatore Paolini dal Comitato regionale emiliano, ritenendo lo stesso Comitato «incompetente» a irrogare sanzioni disciplinari che influiscano sul campionato nazionale.

Domenica prossima, il Comitato reclami prenderà in esame il reclamo della Splügen, ma, date le premesse, è molto difficile che il Comitato possa non prendere atto della decisione della CADI.

E' evidente che la questione non potrà essere chiusa così.

Totocalcio n. 14

BOLOGNA - INTER	1X2
BRESCIA - VENEZIA	1
CAGLIARI - LAZIO	1
L.R. VICENZA - SPAL	1
LECCO - FOGGIA INC.	1
MANTOVA - NAPOLI	X2
MILAN - FIORENTINA	X
ROMA - JUVENTUS	1X2
TORINO - ATALANTA	1X
TREVISO - BIELLESE	1X
CARRARESE - PERUGIA	X2
CESENA - VIS PESARO	1
SPEZIA - ANCONITANA	1

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x 1 2

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Tr. MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

FERRARI - RECORD

■ La squadra della Ferrari ha provato uno dei suoi nuovi prototipi sul circuito di Daytona Beach. La vettura provata, la quattro litri, dodici cilindri 330 PH, è stata in grado con Chris Amon di migliorare in 1'54"4 il primato della pista, che era stato stabilito da una vettura «Ford sette litri» in 1'57"8; in precedenza il primato era stato battuto anche da Lorenzo Bandini (1'56"1) e da Mike Parkes (1'56"). Ludovico Scarfiotti ha invece realizzato il tempo di 1'57"9.

GERIN A LECCE

■ Il triestino Fabio Gerin, del Ponziana, nonchè Marco Gortan e Ivo Sgrazzutti, dell'Udinese, figurano nel ristretto elenco di convocati per la partita Italia-Spagna dilettanti, in programma a Lecce l'8 dicembre.

ENAL - RINVIO

■ A causa della impraticabilità dei campi sono state rinviate le partite del torneo Enal in programma oggi a Trieste.

UN «LARGO AI GIOVANI» PIUTTOSTO FORZATO

Cossar, Ispiro e Valenti assenti nel CRDA a Cremona

Giocheranno gli undici che furono schierati nel derby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Breve allenamento odierno del CRDA, che è stato ostacolato dalla pioggia nella conclusione della propria preparazione per la partita esterna di domenica prossima. Anche nel corso di questa settimana il CRDA non ha potuto disporre di tutti i suoi atleti. Così a Cremona non andranno Valenti e Ispiro, i quali lamentano i postumi di uno strappo inguinale nonchè Cossar, colpito da lutto familiare. Ancora una volta il CRDA fa posto ai giovani rincalzi.

Questa sera Zelesnich ha comunicato i nominativi dei convocati; vi sono inclusi i giovani di queste due ultime partite di campionato. L'elenco è il seguente: Sorato, Baccari, Trevisan, Mreule, Giordani, Sortino, Zonch, Politti, Deiuri, Borsetto, Cuca, Girotto, Palma.

Rimane tuttora incerta la partecipazione di Politti che, domani mattina, dovrà presentarsi alla visita di leva. Soltanto se Politti non potrà partire per Cremona, il giovane Palma entrerà a far parte della comitiva che lascerà Monfalcone in pullman alle 13. Come rincalzo ci sarà Girotto.

Zelesnich ha dichiarato che è sua intenzione far giocare la stessa formazione che ha pareggiato con l'Udinese, salvo qualche spostamento di ruolo nella linea attaccante, come potrebbe essere il caso di Zonch e Borsetto, fermi restando Deiuri Cuca e Politti. Domenica scorsa Borsetto era ala destra, Zonch ha giocato interno sinistro. A Cremona, l'attacco aziendale potrà avere questo schieramento: Zonch, Politti, Deiuri, Borsetto, Cuca. Non cambieranno le retrovie che nella mediana vedranno ancora Mreule, Giordani e Sortino e che avranno la coppia dei terzini con Baccari e Trevisan, mentre a difesa della rete sarà Sorato.

M. C.

PALLAVOLO

I vigili a Milano affrontano il CSI

Questa sera, ottava giornata del campionato di pallavolo di Serie A, la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste affronterà a Milano il CSI. E' questo un incontro dal quale potrebbe scaturire il secondo successo esterno dei triestini; in questi ultimi tempi i milanesi hanno dimostrato d'essere in netta ripresa, però tale miglioramento non dovrà assolutamente impedire ai Vigili di cogliere i due punti.

Per la Serie B nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 21.15, si affronteranno la Bor e la capolista del girone, i Vigili del fuoco di Ravenna. Dopo alcune giornate di assenza per motivi di salute, faranno la loro ricomparsa Jurkig e Orel. Pertanto in considerazione di questi due importanti ricuperi, l'esito dell'incontro appare incerto.

A Ravenna sarà invece impegnata la Libertas, che causa i vari recenti rinvii non ha mai potuto esibirsi in casa. Di fronte alla Robur Ravenna, piegata a suo tempo dalla Bor, il compito della Libertas sarà difficile. In questa trasferta i crociati potranno avvalersi di Giacomelli, Marsich, Neubauer, Cipolla, Aldo e Gianni Frison e Germani. Sarà assente Bearzi, attualmente occupato temporaneamente a Genova.

RADUNI TECNICI

Atleti giuliani invitati a Padova

Monfalcone, 2

La FIDAL ha deciso di far svolgere anche quest'anno i raduni tecnici invernali per gruppo di regioni, demandandone la organizzazione ai direttori tecnici regionali. L'iniziativa, già sperimentata con buon successo lo scorso anno, tende a sviluppare quella azione di decentramento che si è dimostrata opportuna e necessaria per lo sviluppo tecnico curato dalla Federazione. La nostra regione farà parte del gruppo veneto, unitamente al comitato trentino. Avranno luogo nove raduni, suddivisi per specialità e riservati esclusivamente agli atleti juniores ed allievi, maschili e femminili, che nella presente stagione hanno superato i limiti imposti dalla Federazione. Oltre al direttore tecnico regionale giuliano prof. Umberto Sanzin, collaboreranno, in qualità di istruttori, a questi raduni gli allenatori Cassano della Ginnastica Triestina, Ovidio Bernes da Udine, Bruno Marchi da Gorizia e Rodolfo Crasso del San Giacomo di Trieste.

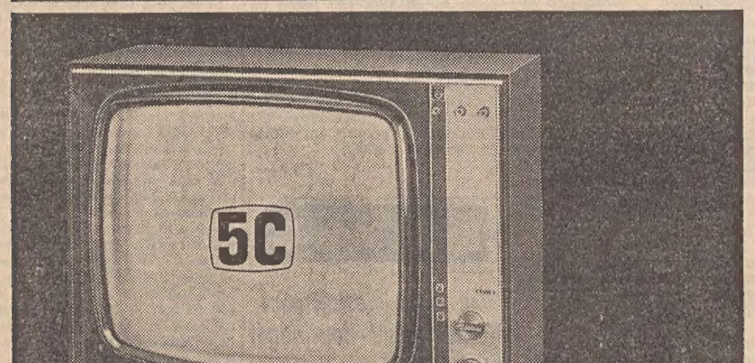
Il primo raduno inizierà domani pomeriggio, alle ore 15, a Padova, al campo Arcella, e sarà riservato agli specialisti dei salti. Della Regione Friuli-Venezia Giulia sono invitati questi atleti: i triestini Zotti (Libertas), Tamaro (CSI), De Fabris (Fiamma), e le atlete della Ginnastica Triestina, Rossana Rossi, Licia Rossi, Pasqualini e Schorn; gli isontini Marchesan (Torriana), Serafini (CRDA), Tavagnutti e Musulin (Gorizianа); gli udinesi Defilippo e Lagoviz (Libertas), Cauz, Pontonutti e Danisi (ASU), Pavan (Saici), Marchioro e Chert (Gualf).

Il raduno di Padova sarà concluso nel pomeriggio di domenica e sarà seguito nei giorni 10 e 11 dal raduno per velocisti e ostacolisti, ancora a Padova, mentre a Udine nei giorni 17 e 18 dicembre si raduneranno i lanciatori, i mezzofondisti e i marciatori.

che luminosità...

e subito nitido... ...senza regolarlo!





23 TI 501 - Tipo AMALFI 23 pollici - L. 205.000

Un televisore Philips non avete bisogno di regolarlo: l'accendete, scegliete il programma e... **lo speciale circuito "Memomatic" con memoria automatica** controlla la stabilità dell'immagine. E lo sapevate che tutti i televisori Philips sono **5 volte collaudati?** Ecco il segreto della loro qualità!

75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

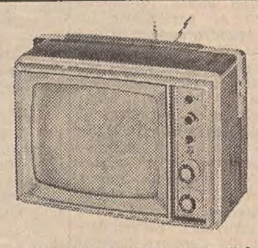
Partecipate al concorso «75 anni di progresso Philips». Acquistando — **dal 1° maggio al 31 dicembre 1966** — un prodotto Philips per la casa, potrete ricevere in gettoni d'oro **il doppio del prezzo pagato.** Chiedete la cartolina concorso al vostro rivenditore

FIDATEVI DI PHILIPS

Chiedete il catalogo: Philips - p.za IV Novembre 3 - Milano



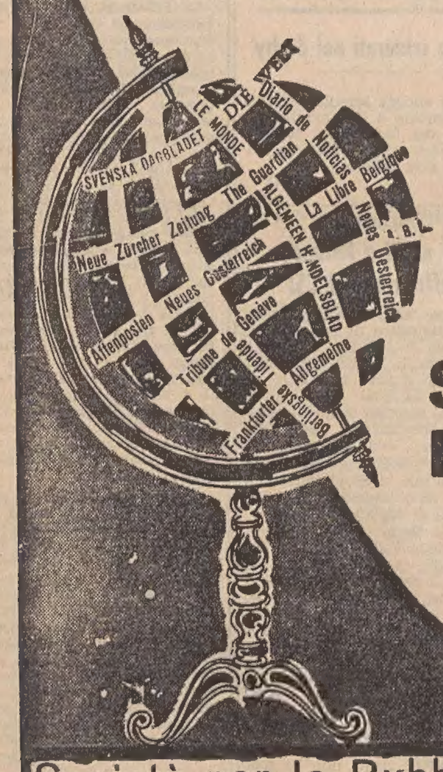
19 TI 501
Tipo VICENZA 19 pollici - L. 175.000



11 LX 522 - Portatile - 11 pollici
Antenne telescopiche incorporate - L. 145.000

Aut. Min. N. 2/46064 del 15-1-66

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

STENOGRAFI in 1 anno, lezioni accurate impartisce insegnante. Telef. 724093. 37684 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO materasso vie: Udine, Beccaria, Battisti, ore 14. Telefonare ore 20 in poi al 59483 37610 H

I Off. appari. e bott. L. 40

APPARTAMENTINO sottotetto 2 camere cucinino ascensore affittasi 18.000. Amm.ne Crispi 9. 37702 I

APPARTAMENTO P.ZZA SCORCOLA 3 stanze stanzino cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 54944 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, II piano, affittasi 13.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 54940 I

APPARTAMENTO recente costruzione Roiano, soleggiato libero, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno wc atrio 2 poggioli cantina ascensore centralnafta, II p. affittasi. Telefonare 37383. 37714 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno giardino affittasi 25 mila prelievo mobili. Amm.ne, Crispi 9. 37702 I

DUE camere cucina affittasi L. 15.000 con poche spese. Via Ginnastica 26, II p. 37632 I

LOCALE d'affittare adatto attività artigianale, via Bellosguardo 13, presentarsi via Locchi 26/1. Telefonare 70346, 96811. 57401 I

L Rich. appart bott. L. 40

GIOVANI sposi cercano affitto quartierino modesto con poche spese. Scrivere Fermo posta, patente auto 86210. 37680 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene lire 59.000, silenziosissimi, applicabili su caldaie impianti autonomi, vende Termotecnica. Tel. 31649.

CAPPOTTI signora, nuovi, moderni, 5, vendonsi singolarmente metà prezzo. Anche domenica. Telef. 97475 57781 M

GO-KART, giocattolo, e lettino in ferro per bambino, vendonsi seminuovi. Tel. 63932. 37664 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria, Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste, Carso 25, Monfalcone. 57317 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

PELLICCE occasione, vendonsi da privato, Manna 18, ore 10-18, porta 18. 37586 M

PELLICCE, persiano nera, gatto siamese, bellissime, vendonsi occasione. Tel. 724592. 37642 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 37710 M

TELEVISORI migliori marche transistors sconti fino 50% massima garanzia. Radio Grezar, Settefontane 13. 37666 M

VENDONSI: giradischi, macchina cucire elettrica Volt 220, frullatore. Tel. 54248. 54930 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 37494 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Tel. 23485. 57737 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 37616 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Pancheletto 30.000. Brandine 5.500. Divanietto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

A. SOGGIORNI, poltroneletto, tavoli, sedie cucina, brande vendonsi. Stegù, Piccardi 10. 57723 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, elementi cucinino, tinelli, formica, teak, palissandro. Facilitazioni Grezar Rossetti 59. 37590 NN

MAGAZZINO 25 mq. via Cologna affittasi. Tel. 24376. 57763 I

A prezzi di combinazione e facilitazioni di pagamento: attaccapanni, cucine americane, soggiorni e scarpiere di vari tipi. Astromobili, via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 37620 NN

MATRIMONIALI bellissime, prezzi vera occasione. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 37676 NN

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

STUDIO completo noce massiccio, vendesi occasione. Telef. 724592. 37642 NN

VENDESI privati letto ottone linea classica, 30.000; occasione. Telef. 95056. 57693 NN

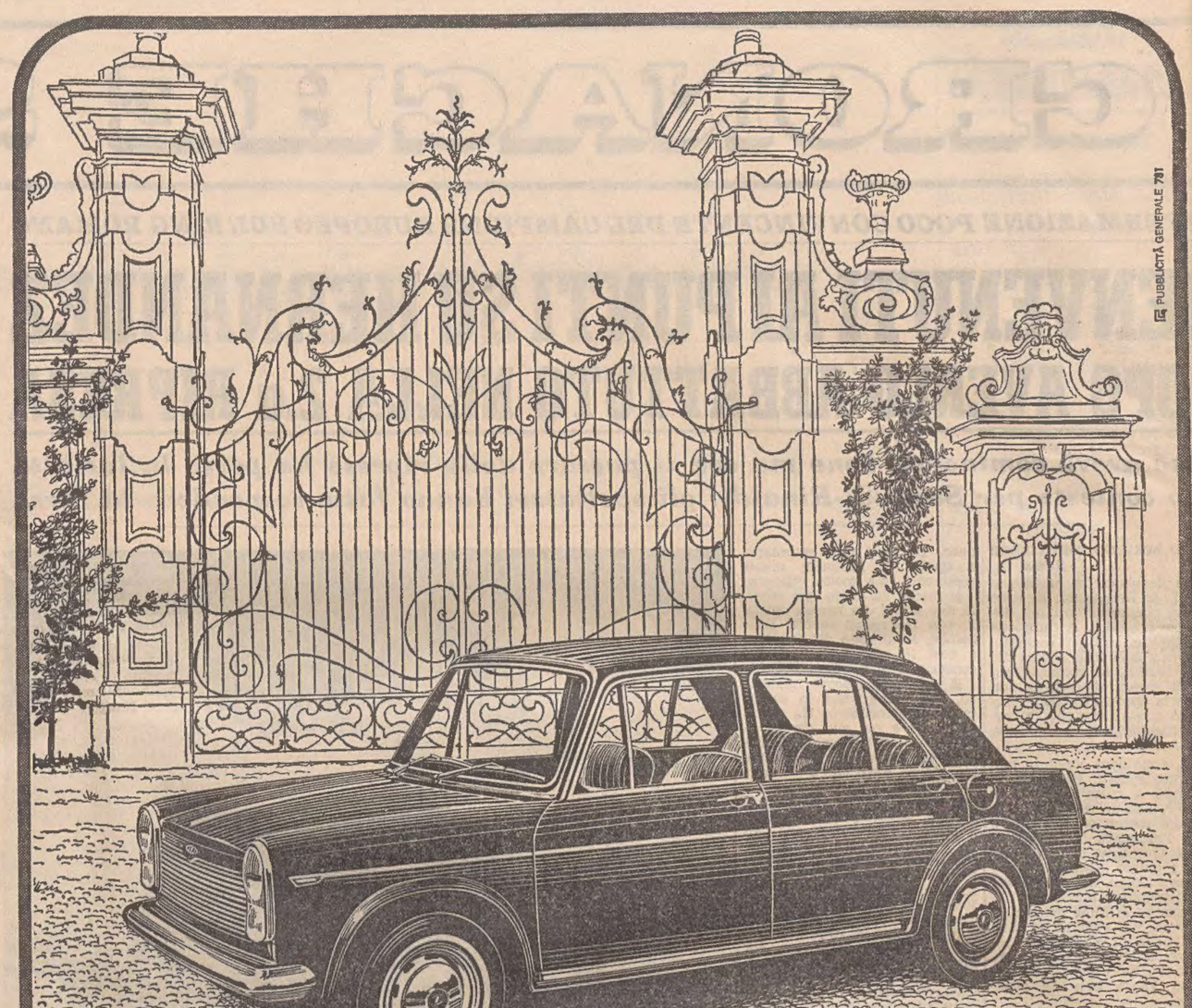
VENDO piano Hardtman corde incrociate; via Stuparich 14, De Rosa. 37690 NN

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 a. 2, n. 3 della Stazione Centrale



IM3 "S"

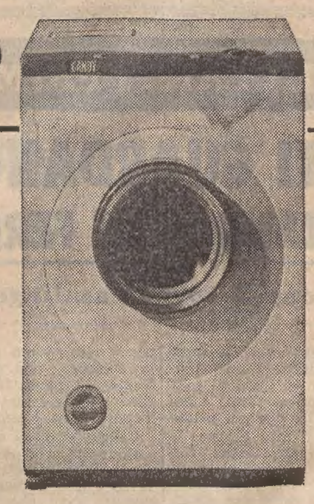
ha stile

Sì, la IM3 "S" ha stile. Ha stile la linea disegnata da Pinin Farina. Ha stile l'interno, curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrolastic. Ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L. 1.290.000, nella versione "J4" L. 1.050.000

INNOCENTI

io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo





...tante grazie, é Candy

la lavatrice piú venduta in Italia

Un primato che parla da sé! I motivi sono molti: la garanzia di un'esperienza unica, i prezzi piú che convenienti, da lire **85.000** in su. E, in piú, i requisiti di una tecnica d'eccezione: 10 programmi per ogni necessità del bucato - programmi speciali per lana e per tessuti che non si stirano - filtro di sicurezza - economizzatore per i bucati ridotti... e molti, molti altri pregi che solo Candy può offrirvi. Ricordatelo!

...e ricordate la lavastoviglie Candy
la lavastoviglie che lava le pentole

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGNIFICATIVO DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO AL MUNICIPIO DI PARIGI

Kossighin lusinga De Gaulle e spara a zero sulla Germania

«Essenziale» la collaborazione franco-sovietica per l'equilibrio dell'Europa che invece Bonn tenderebbe a sovvertire - Possibile un incontro con Harriman

Parigi, 2

Con il pranzo che il Primo Ministro sovietico Kossighin ha offerto in onore del Presidente De Gaulle e con la serata all'Opera in onore dell'ospite, è terminata stasera la prima fase dei colloqui franco-sovietici; domani e domenica, Kossighin sarà libero da impegni ufficiali, ma non è escluso che le sue giornate siano egualmente di sommo interesse diplomatico.

Come ieri sera, anche stamane Kossighin e De Gaulle si sono incontrati all'Eliseo per un colloquio a quattr'occhi, con il solo ausilio degli interpreti, e — senza soluzione di continuità —, lo hanno fatto quindi seguire da una riunione con i loro consiglieri. Ma l'interesse della giornata è stato concentrato sul discorso che Kossighin ha pronunciato al ricevimento all'Hôtel de Ville. La visita alla magistratura municipale è d'obbligo nel protocollo delle visite illustri, ma per il Primo Ministro sovietico è stata l'occasione per pronunciare un discorso, discorso che ha toccato scottanti questioni internazionali.

Il Premier ha raccomandato una più stretta collaborazione fra la Francia e l'URSS e ha rilanciato l'idea dell'abolizione delle opposte alleanze militari in Europa, oltre ad attaccare evidentemente la politica di Bonn. Circa la collaborazione franco-sovietica, che ha definito «essenziale» per la sicurezza dell'Europa, Kossighin ha asserito che i sospetti e i tentennamenti che caratterizzarono le relazioni fra le due potenze prima della seconda guerra mondiale fornirono agli aggressori più di uno spunto per l'attuazione dei loro piani criminali».

Per contro — ha aggiunto Kossighin — l'attuale indirizzo politico dei due Paesi verso il riavvicinamento progressivo, contribuisce al superamento del dissidio fra Oriente e Occidente, «e ci riempie della certezza che per l'Europa di oggi il pericolo della guerra possa e debba essere tolto di mezzo». Rinunciando, sia pure in forma diversa, la vecchia proposta russa per lo scioglimento del Patto di Varsavia e della NATO, Kossighin ha suggerito la «dissoluzione delle alleanze politico-militari o, come provvedimento iniziale, la sospensione delle attività delle loro organizzazioni militari, al fine di far scomparire dal continente il pericolo della guerra».

Kossighin ha quindi sferrato un aspro attacco alla Germania, asserendo che «le forze del fascismo e della guerra, sconfitte sul campo di battaglia, stanno ritornando alla luce del sole con arroganza a senza vergogna». Il Primo Ministro alludeva ai recenti successi elettorali negli Stati dell'Assia e della Baviera del partito nazionaldemocratico, che da molte parti viene accusato di neonazismo.

Kossighin ha aggiunto che le richieste del Governo di Bonn per la revisione delle frontiere orientali, accoppiate alle richieste di armi nucleari, «comportano la minaccia di rompere l'equilibrio della pace in Europa». Secondo il Primo Ministro sovietico, soltanto «l'inviolabilità delle frontiere esistenti, specialmente la frontiera dell'Oder-Neisse, e il veto alla Germania per l'accesso alle armi nucleari sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo «rappresentano le basi durevoli per la sicurezza europea». Kossighin ha ricordato che questa posizione è stata adottata alla recente riunione di Bucarest.

Subito dopo Kossighin ha sottolineato che Francia e Unione Sovietica stanno lavorando «per impedire che il continente europeo diventi un'arena di pericolose avventure politiche e militari» e che tale collaborazione «non è affatto ostacolata dalla differenza dei sistemi sociali dei due Paesi». Ha constatato, quindi, che «gli sforzi franco-sovietici per un avvicinamento tra Est e Ovest sono seguiti con crescente simpatia in altri Paesi».

A giudizio degli osservatori, è ancora molto prematuro fare un bilancio dei colloqui russo-francesi; comunque, i brindisi di ieri e quelli di oggi fra i due statisti e lo stesso discorso odierno di Kossighin, offrono alcune indicazioni politiche non trascurabili. Al ricevimento dell'Eliseo, De Gaulle ha insistito particolarmente sulle possibilità di un'«Europa unita», congiobante «nelle ambizioni e nella collaborazione» tanto i Paesi dell'Ovest che quelli dell'Est: ha rilanciato cioè, in altri termini, la sua idea dell'Europa «dall'Atlantico agli Urali». Una coesione continentale progressivamente raggiunta passando dalla distensione all'intesa fra gli Stati sarebbe — ha detto De Gaulle — uno strumento di equilibrio e di pace.

Kossighin ha risposto lungamente, dichiarando di considerare «similari» i punti di vista dei due Governi e lusingando De Gaulle con l'affermazione che «una Francia forte e indipendente è il più importante fattore della sicurezza europea»; ma ha tenuto a sottolineare che «non si può parlare di concordanza sui grandi problemi internazionali» e, soprattutto, si è guardato dal rispondere alle sollecitazioni di De Gaulle a proposito dell'Europa unita.

Nel frattempo, vi è molta curiosità per la presenza a Parigi dell'«Ambasciatore volante» americano Averell Harriman, giunto inaspettatamente ieri sera, in visita «privata». Ma ormai sono troppe le visite private di Harriman che finiscono per avere uno sbocco diplomatico e politico; il fatto che tanto Kossighin quanto Harriman hanno tenuto completamente libero sia il pomeriggio di domani sia l'intera giornata di domenica, induce non pochi a ritenere che Kossighin si concederà una pausa nella visita francese per parlare con Harriman.

CIMITERO EBRAICO profanato in Germania

Krefeld, 2

Ventitrè pietre tombali sono state rovesciate nel cimitero ebraico di questo centro tessile della Germania Ovest: le autorità hanno offerto tremila marchi a chi contribuirà all'identificazione dei responsabili.

Secondo uno studioso tedesco

I NEONAZISTI PREPARANO un'«arma assoluta»

New York, 2

Il noto studioso del fenomeno nazista T. H. Tetens, autore fra l'altro del libro «Nuova Germania e vecchi nazisti», ha dichiarato a una conferenza stampa che i neonazisti stanno sviluppando segretamente un'«arma assoluta» che, nei prossimi dieci o quindici anni, dovrebbe diventare, nelle loro speranze, lo strumento per la conquista del mondo.

Secondo Tetens, le ricerche sull'arma e l'immagazzinamento di plutonio per reattori atomici vengono realizzati in due laboratori situati nella Foresta Nera, in Germania, e in un terzo che si trova in Argentina. Il lavoro sarebbe finanziato da un crescente numero di nazisti nella Germania occidentale e di loro complici in tutto il mondo.

«Nei prossimi cinque o sei anni, la Germania si batterà per il disarmo mondiale, in modo da far diminuire la vigilanza delle altre Nazioni», ha detto Tetens.

La conferenza stampa si è svolta poco prima dell'inizio di una riunione di due giorni, sulla ripresa delle attività naziste nella Germania Ovest, negli Stati Uniti e in altri Paesi del mondo. La riunione è promossa dal Comitato per la lotta al nazismo e all'antisemitismo.

LO SCANDALO SCOLASTICO DI MUSILE DI PIAVE

DUE «COMPARIZIONI» PER IL CASO DEL PRESIDE

Convocata la studentessa Borin e la segretaria Quest'ultima dovrà dar lumi su una retrodatazione

Venezia, 2

Due mandati di comparizione sono stati notificati, in questi giorni, alla studentessa universitaria Raffaella Borin e alla segretaria della scuola media di Musile di Piave Marina Camin, implicate nelle vicende che hanno portato giorni or sono all'arresto del preside della scuola media prof. Dobrowolny. Il preside — chiuso nelle carceri di Santa Maria Maggiore — è infatti accusato di aver preteso denaro da studenti universitari in cambio di incarichi annuali; le imputazioni a suo carico sono: concussione continuata, tentativo di concussione, abuso innominato d'ufficio, truffa, falsità ideologica e calunnia.

I due mandati di comparizione sono stati emessi dal Procuratore della Repubblica dott. Bernabei per chiarire alcuni aspetti della vicenda e per sapere, in particolare, dalla segretaria della scuola come mai la assunzione della Borin era stata registrata con retrodatazione. La stessa studentessa universitaria potrebbe essere chiamata a dire se era o meno al corrente delle variazioni di data fatte dal preside. La Borin e la Camin saranno interrogate domani dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fortuna, incaricato dell'istruttoria.

La vicenda giudiziaria, nella quale è stato implicato il prof Dobrowolny, è cominciata in seguito a un esposto presentato da due studenti universitari al Provveditore agli studi di Venezia. Gli studenti — la Borin e Florenzo Batacchi — asserivano che il preside aveva preteso da loro forti somme di denaro in cambio di incarichi annuali. L'esposto fu successivamente affidato al Procuratore della Repubblica di Venezia che cominciò le indagini, concluse il 22 novembre scorso con l'arresto del prof. Dobrowolny sotto le gravi imputazioni.

PESANTE AZIONE DEI CACCIA IMBARCATI SULLA «TICONDEROGA»

BASI VIETCONG BOMBARDATE A POCHI CHILOMETRI DA HANOI

Grosse mine galleggianti pronte per un attentato scoperte dalla polizia La Cina ha bloccato del tutto i transiti di armi russe sul suo territorio

Saigon, 2

E' stato annunciato a Saigon che squadriglie americane hanno compiuto oggi pomeriggio due pesanti incursioni contro obiettivi situati a sette chilometri a Sud e a 21 chilometri a Nord di Hanoi. Il primo bombardamento è stato compiuto da parecchie squadriglie di aviogetti partiti dalla portaerei «Ticonderoga» contro l'autoparco di Van Dien. Era dal 29 giugno che gli aviogetti americani non compivano incursioni così vicino ad Hanoi. Quel giorno, squadriglie statunitensi avevano bombardato, per la prima volta, i grossi depositi petroliferi situati a cinque chilometri dal cenrto della capitale nordvietnamita.

Il secondo bombardamento odierno ha avuto come obiettivo importanti depositi di benzina situati ad Ha Già, a 21 chilometri a Nord di Hanoi. Diciassette squadriglie hanno sganciato il loro carico di bombe sui depositi. Il comunicato diramato stasera dall'aviazione americana non menziona perdite tra gli aerei che hanno partecipato alle azioni. Ieri, gli aviogetti statunitensi avevano compiuto, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, soltanto 41 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord. Esse sono state concentrate nella regione di Haiphong.

Le autorità sud-vietnamite hanno annunciato oggi che la polizia ha sventato un piano vietcong mirante a commettere un clamoroso attentato dinamitardo nella zona del nuovo porto militare di Saigon. In una risaia a circa sei chilometri da Saigon sono state scoperte — su segnalazione degli abitanti di un vicino villaggio — due enormi casse — lunghe otto metri, alte cinque e larghe sei — contenenti complessivamente 1.032 pani di 225 grammi di TNT (in tutto 232 chili di esplosivo) di produzione cinese.

Le casse erano ermeticamente chiuse e rivestite internamente di zinco. La polizia sud-vietnamita ritiene che i vietcong avessero intenzione di utilizzarle come mina galleggiante: scendendo lungo la corrente, le due casse avrebbero raggiunto la zona del nuovo porto fluviale (già parzialmente funzionante). L'esplosione avrebbe provocato danni ingenti sia alle banchine che alle navi all'ormeggio. Non è escluso che l'attentato potesse invece essere diretto contro i piloni del grande ponte sul quale passa l'autostrada Saigon-Bien Hoa.

Nel Vietnam del Sud, inoltre, continua la campagna terroristica del Vietcong ed oggi è stato annunciato che la settimana scorsa la cronaca del terrorismo ha registrato ben venticinque episodi distinti nei quali sono rimaste uccise cinquantun persone e pressochè altrettante hanno riportato ferite tali da richiedere il ricovero in ospedale. Duecentoquindici persone, poi, risultano rapite dal Vietcong, che prende particolarmente di mira gli esponenti del nuovo movimento di pacificazione interna, lanciato dal Primo Ministro Maresciallo Bguyen Cao Ki, con notevole successo in alcune zone.

In ambienti diplomatici si è appreso che le autorità cinesi hanno ora completamente bloccato il transito attraverso il territorio cinese del materiale militare sovietico diretto al Vietnam del Nord. Negli ultimi tempi, secondo le stesse fonti, vi sono stati soltanto isolati casi di consegna di materiale sovietico ai nord-vietnamiti da parte delle autorità cinesi. Queste consegne sono avvenute solamente dopo che le autorità di Hanoi erano intervenute energicamente presso Pechino chiedendo che il materiale fosse rapidamente inoltrato al Vietnam del Nord che ne aveva urgente necessità. Le stesse fonti hanno dichiarato che il divieto cinese sul transito di materiale sovietico segue di circa un mese un divieto sul sorvolo della Cina da parte di aerei russi.

Il boicottaggio cinese nei confronti degli aiuti comunisti al Vietnam, viene ricordato, era cominciato con una serie di intralci al transito di tali aiuti. Dapprima i cinesi avevano cominciato a fermare con una certa frequenza i carichi di armi sovietici, sostituendone le diverse etichette in modo che sembrassero aiuti cinesi. Successivamente, avevano rallentato l'inoltro di questi aiuti esaminando scrupolosamente ogni carico. Le autorità cinesi avevano poi imposto una serie di lunghe formalità burocratiche che richiedevano dettagliati negoziati per ogni spedizione sovietica. Secondo le fonti menzionate, i cinesi vogliono costringere i sovietici ad inviare i loro aiuti esclusivamente per via mare, nella speranza che ciò possa portare ad uno scontro diretto tra URSS e Stati Uniti.



Parigi — Il banchetto ufficiale offerto da De Gaulle a Kossighin. Questi ha al suo fianco Madame De Gaulle mentre al fianco del Presidente francese è seduta la nipote dello statista russo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

QUASI UNANIMI SUL PROGETTO I P.C. A BUDAPEST

Forse nel giugno del '67 il grande «vertice rosso»

E' scontato l'aspetto anticinese dell'assise comunista Kadar: «Continueremo la coesistenza pacifica»

Budapest, 2

Il nono congresso del partito comunista ungherese ha concluso oggi i suoi lavori con gli ultimi interventi delle delegazioni straniere, dal complesso delle quali risulta che la stragrande maggioranza dei Paesi è favorevole alla convocazione della conferenza comunista mondiale con la quale i sovietici si ripromettono di stroncare la concorrenza ideologica cinese.

Voci di corridoio dicono che la conferenza comunista mondiale potrebbe aver luogo nel giugno dell'anno prossimo o poco più tardi. Secondo le stesse voci, ai comunisti francesi verrebbe affidata la relazione sugli sviluppi della situazione mondiale dal 1960 in poi relativamente ai paesi in cui il comunismo non è al potere, e ai polacchi la relazione per i paesi a regime comunista.

La conferenza mondiale, prevedono gli osservatori, non potrà giungere a conclusioni sensazionalistiche ma il fatto stesso che venga convocata per iniziativa del blocco europeo getta la premessa perchè l'appello all'unità degli sforzi del mondo comunista abbia sapore nettamente anti-cinese. Già durante il congresso di Budapest i vari oratori, con in testa il capo del PCUS Breznev, hanno sottolineao che l'unità d'azione si impone specialmente nel campo degli aiuti al Vietnam, rimproverando ai cinesi di aver ostacolato tale ideale azione unitaria.

I sovietici, come già al congresso del partito comunista bulgaro del mese scorso, hanno lasciato ai padroni di casa il compito di stimolare gli interventi in favore del congresso mondiale. Lo stesso Kadar, nel suo discorso d'apertura del congresso, asserì esplicitamente la convocazione della conferenza mondiale. Su 32 delegazioni di partiti comunisti stranieri presenti al congresso, ben poche si sono astenute dal dichiararsi energicamente in favore di tale convocazione: quelle dell'Italia, del Vietnam del Nord, della Corea del Nord, della Romania e della Jugoslavia.

Nel discorso di chiusura, Kadar ha rinnovato l'impegno ungherese «ad assistere i nostri fratelli vietnamiti fino al raggiungimento della vittoria finale». Kadar ha promesso che oltre a «resistere all'aggressione imperialista» il partito comunista ungherese «manterrà la sua politica di coesistenza pacifica» coi Paesi a regime non comunista».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Lavora già a pieno ritmo

RAFFINERIA DELL'ENI inaugurata in Tanzania

Dar es Salaam, 2

Il Presidente della Tanzania, Nyerere, alla presenza del presidente dell'ENI, prof. Boldrini, dell'Ambasciatore italiano, Zadotti, dei membri del Governo tanzaniano e di un folto pubblico, ha inaugurato oggi la prima raffineria della Tanzania, costruita per conto della società «Tiper» del Gruppo ENI, dalla «SNAM Progetti».

La prima pietra della raffineria fu posta nel febbraio dell'anno scorso e, 16 mesi più tardi, i primi prodotti petroliferi cominciarono ad affluire sul mercato tanzaniano. Dallo ottobre scors, la raffineria della «Tiper» lavora al massimo della sua capacità, che è di 600 mila tonnellate di petrolio greggio all'anno, coprendo il fabbisogno di prodotti petroliferi della Tanzania, mentre l'eccedenza di produzione viene esportata nello Zambia.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione ha preso la parola il presidente dell'ENI, il quale fra l'altro ha sottolineato che oggi nella raffineria — su 290 persone che vi lavorano — 230 sono tanzaniani. L'oratore ha accennato inoltre all'oleodotto di 1600 chilometri, che sarà costruito dall'ENI e che collegherà la raffineria della «Tiper» con la città di Ndola, nello Zambia.

IN OCCASIONE DI UN DÉFILÉ DI BELLE MODELLE LENINGRADESI A OSAKA

Esplode anche nel campo della moda la campagna antisovietica di Pechino

La stampa di Mao parla di «spettacolo disgustoso, senza vergogna e di sconci esibizionismi»

DISTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 2

La campagna antisovietica è esplosa oggi in un campo insospettato: quello della moda. Commentando una sfilata di «mannequins» sovietiche, l'agenzia «Nuova Cina» usa, nel corso di un lungo e scandalizzato articolo, le seguenti espressioni: «Spettacolo disgustoso... senza vergogna... mostra indecente di se stesse... metodi volgari, decadenti, capitalisti... atteggiamento errato».

La sfilata di mode ha avuto luogo a Osaka, nel corso di una mostra commerciale e industriale di beni di consumo sovietici in cerca di sbocco sul mercato giapponese. Si è trattato di una mostra che ha fatto uso dei metodi promozionali e delle manifestazioni spettacolari accessorie comuni nel mondo moderno... certamente molto comuni nel mondo capitalistico: quanto è bastato all'agenzia «Nuova Cina» per accusare i leader sovietici di voler restaurare il capitalismo in URSS e per scandalizzarsi della sfilata delle mannequins (che, per la cronaca, erano di Leningrado). Sembra che la sfilata abbia avuto molto successo, non ultimo per l'avvenenza delle fanciulle, visto che la TV e tutti i giapponesi se ne sono occupati con larghezza: ma l'agenzia «Nuova Cina» sostiene che «solo i giovani uligani e teddy boys hanno applaudito lo spettacolo». L'intera esposizione «sapeva dello offensivo odore di capitalismo» ed è stata «un buon ammaestramento in senso negativo». Poichè ha dimostrato «quanto l'attuale leadership sovietica sia degenerata».

Le sfilate di alta moda sono scomparse dalla Cina, salvo occasionalmente per l'esportazione: ma, in questi casi, davanti ai compratori stranieri non vi sono indossatrici che fanno «mostra indecente di se stesse», bensì manichini di cera.

Manifestazioni antisovietiche hanno avuto luogo questa mattina dinanzi all'Ambasciata russa e si sono ripetute anche davanti alla sede dell'Ambasciata ungherese. Giovani recanti cartelli e urlanti slogan antisovietici e antiungheresi hanno protestato contro le iniziative di convocare una conferenza pan-comunista di osservanza moscovita, in funzione naturalmente anticinese. Tono antisovietico hanno avuto anche i commenti che radio Pechino ha dedicato oggi al sedicesimo rifiuto dell'assemblea generale delle Nazioni Unite ad ammettere la Cina Popolare. Il rifiuto, ha detto Radio Pechino, «è un'altra prova che le Nazioni Unite sono una copertura per la politica di aggressione degli Stati Uniti».

Allo stesso argomento ha dedicato un editoriale «Il Quotidiano del Popolo» di Pechino, che dopo aver affermato che la decisione delle N.U. «non fa nè caldo nè freddo alla Cina», ha scritto che una riorganizzazione delle N. U. è inevitabile «per togliere l'ente dalla dominazione americano-sovietica».

Viene intanto confermato — dall'ufficiale agenzia «Nuova Cina» — che la grande adunata di guardie rosse del 26 novembre a Pechino è stata l'ultima del 1966: la prossima serie di sfilate avrà inizio nella primavera 1967. Durante l'inverno, informa l'agenzia, «le giovani guardie rosse ristudieranno le esperienze fatte durante la loro recente campagna antiborghese e antirevisionista e si prepareranno per la prossima fase: i giovani si eserciteranno, marceranno e studieranno gli scritti di Mao Tse-tung».

L'importanza dello studio degli scritti di Mao Tse-tung, enfasizzata da mesi, viene sottolineata nuovamente oggi dal «Quotidiano del Popolo», che scrive: «Quando un uomo si inchioda nel cervello il pensiero di Mao, lo assorbe nel sangue e lo esplica poi nell'azione: ebbene, solo allora disprezzerà fama e fortune mondane e non avrà più timore della vita dura e della morte». Questo ritratto non è astratto: il «Quotidiano del Popolo» lo riferisce a un camionista 31enne, che non ha abbandonato il lavoro benchè gravemente ferito in un incidente.

U. P. I.

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta il giorno 2 dicembre

Emilia Cerni

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ved. GHIETTI, il fratello STANISLAO, i nipoti CERNI, DALL'OGLIO GHIETTI, STRUTTI e tutti i parenti.

Un sentito grazie al Primario, al sigg. Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore e un particolare ringraziamento al fraterno amico dott. Luciano Sereni per le amorevoli cure prestate.

Un riconoscente pensiero a Suor Rina Ceppi per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— OSCAR e BRUNA DALL'OGLIO
— MARCO e WILMA PURICH
— DOMENICO e SANTINA STRUTTI
— ELFRIDA VAGLIERI ved. VASCOTTO
— le famiglie ABATE, CREA e PORCELLI.

† Il 2 dicembre si è spenta

Irma Gasperini nata Purgar

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, la figlia LUCIA con il marito MARIO BIASUTTI, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici dott. A. Chersi e dott. G. Badalotti che l'assistettero con amorevole premura.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GASPERINI - BIASUTTI - PURGAR - RUMI

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Irma

le famiglie ANTONIO BIASUTTI e LAURA CAVALLO.

Si associano al lutto con fraterna amicizia:
— ROSSANNA e PELLEGRINO PELLEGRINI
— AURORA e GIORDANO SGORBISSA.

†

Il giorno 30 novembre si è spenta serenamente

Argia Benci

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ARMIDA ved. LOVISATTI, il fratello MARIO con la moglie IOLANDA, i nipoti, i pronipoti e la congiunta famiglia OMET (Udine).

Trieste, 3 dicembre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 2 dicembre

Maria Bernardis ved. Fachin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, STEFANIA, GIUSEPPINA, LIDIA, GIOVANNA, PIETRO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Andrea (Guglielmo) Cravagna

si è spento il 2 dicembre dopo lunga sofferenza lasciando nel dolore la moglie PAOLA, i figli, la sorella NINA, le nuore, i generi, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Antonia Cecchini nata Obad

Desolati ne danno l'annuncio le figlie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

†

I figli GLAUCO ed ECLA con il marito UMBERTO ONGARO annunciano con dolore la perdita della loro Mamma

Nelly Zuanni Kovacev

Riconoscenti ringraziano per le assidue cure prestate il dott. Lucio Ercolessi, il dott. Franco Franca e la fedele Stefi.

L'Estinta riposa dal 2 dicembre nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie GERBINI.

Partecipano al lutto:
— SESTO e NERINA ZUANNI
— EMILIO ed EDDA ZUANNI
— GIORGIO e LICIA ZUANNI

† Cristianamente come visse, si è spenta ieri dopo lunga malattia

Giustina Seitz in Smolars

Impiegata dell'Adriatica di Navigazione a r.

Ne danno il triste annuncio il marito unitamente ai figli, alla nuora, alle cognate, ai nipoti, ai parenti tutti ed all'affezionata Gabi.

Un sentito grazie al prof. V. Giammusso, ai sigg. Medici, al personale tutto delle Divisioni Neurochirurgica e III Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani domenica 4 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto i cugini ANTONIETTA e LODOVICO D'ESTER.

†

Il 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Giulio Pucci da Filicaja

Grande invalido di guerra
Ten. Col. R. O.
Croce al merito di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MILENA, la sorella PIA, il fratello GINO assieme a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 3 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

La RELIGIOSA COMUNITA', la Parrocchia di SAN FRANCESCO D'ASSISI dei Frati Minori Conventuali e i familiari raccomandano alle preghiere l'anima benedetta di

Fr. Giocondo Rossitti

sacrista della Chiesa

e invitano i fedeli alle solenni esequie che avranno luogo nella Chiesa di San Francesco oggi 3 dicembre alle ore 14.30.

† E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giovanna Mihalic ved. Bauzon

Angosciati ne danno la triste partecipazione il figlio MARIO, la nuora VALERIA, la figlia PIERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 3 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 2 dicembre improvvisamente si è spento

Federico Giorgini

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie e la figlia a nome anche dei parenti.

I funerali seguiranno domani 4 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La moglie NARCISA, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro indimenticabile

Giulio Rovis

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore e comunica che il giorno 6 dicembre alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa S. Cuore di via del Ronco 12.

Le figlie e i generi ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della cara madre

Maria Di Nuccio

Nel primo triste anniversario della dipartita del nostro caro

Camillo Gerla

la moglie e la figlia Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

RINO ALESSI partecipa con animo commosso al compianto per la scomparsa del caro amico

Federico Pagnacco

valoroso combattente nella Grande Guerra, giornalista coraggioso e leale nella appassionata difesa dell'italianità adriatica

† **Carla Martingano ved. Mladossich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio WANDA e DANTE GERBINO, ringraziando coloro che per lei si prodigarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara defunta

Amalia Mosetti

il marito e i parenti ringraziano di cuore gli amici della Società di Minerva, della Banca Commerciale Italiana e tutte quelle buone persone che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo dott. Ferruccio Apollonio che si è prodigato con le sue amorevoli cure.

LAVASTOVIGLIE E LAVATRICI

Candy

A ECCEZIONALI CONDIZIONI

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

bastano 13.000 lire

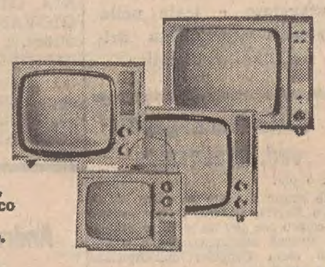
...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa un



nuovo televisore SINGER*

Televisori SINGER: apparecchi di qualità e tecnica superiori, garantiti da un marchio famoso. E oggi, con i nuovissimi modelli, SINGER vi offre la scelta fra una gamma completa di televisori: dai 23" o 19" De Luxe al 23" Classic al gioiello portatile da 11"...

Approfittate anche voi delle nuove, speciali modalità di pagamento, versando un anticipo di sole 13.000 lire e modeste rate mensili.





E per chi desidera, nel meglio, un apparecchio fuoriclasse, ecco il magnifico 25" De Luxe a schermo gigante panoramico.

RIVOLGETEVI SUBITO AL PIÙ VICINO NEGOZIO SINGER

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

PUBLIKRON ITALIANA ADVERTISING

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
«IL PICCOLO»	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore esclusivo nuovi coloranti universali, smalti e pitture, cerca rappresentante introdotto negozi colori e decoratori per province: Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere referenziando a cassetta 4020 P. SPI Trieste.

SOCIETA' cerca rappresentante con deposito e furgone introdotto spedizionieri per distribuzione prodotto refrigerante. Scrivere SPI cassetta 82 B, Padova (8258). 6639 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 404 carburatore; 204; 204 familiare; nuove, consegna pronta. Occasioni: Peugeot 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 code; Bianchina. Favorevoli rateazioni, Autosalone Ban, via Genova 21. 37686 Q

BMW 1800 TI '66, bellissima, vendo 1.600.000 trattabili. Telefonare 50413, Padova. 37602 Q

FIAT 500 '61 e '63; Bianchina '61, vendonsi dilazionate. Severo 34. 300 Q

FIAT 600 '55-'56, con dilazioni vendonsi. Catullo 1. 301 Q

FIAT 850 coupé '65 ottimo stato vendesi dilazionata. Fabio Severo 34. 302 Q

MINI Minor Innocenti settembre '66, nuovissimo, vendesi. Telefonare 4945 Gorizia, ore 13-20. 4023 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q

NUOVO autonoleggio: Ford Cortina; Taunus 12 M; Fiat 1100; 850; 750; a 100 metri da piazza Goldoni, via Zaccaria 5/a. 37712 Q

«NSU» Prinz 4 1964, dilazionata vendesi. Severo 34. 305 Q

OPEL Rekord '58 lire 100.000; Ardea 5 marce lire 250.000 gomme motori buonissimi. Telef. 68885 ore 10. 37696 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano 6, 1138 Q

ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q

ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Caravella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

VENDONSI: 600 '57; 1300 '62. Officina R. Manna 21/1. 37708 Q

500 Fiat '61, unico proprietario perfetta, vendesi via Zaccaria 5/a. 37712 Q

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 36946 Q

VOLKSWAGEN '65 e NSU Prinz 30 HP con facilitazioni vendonsi. Fabiosevero 34. 304 Q

«595» Abarth '65 unico proprietario, ottimo stato, vendesi con dilazioni. Via Catullo 1. 303 Q

850 coupé seminuova, radio, accessori, perfetta, vendo contanti. Telef. 5489, Gorizia. 4023 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ANTICIPAZIONI, piccoli prestiti impiegati statali, parastatali perfezioniamo, discrezione, appuntamenti telefonici 65320. 54910 R

CAFFE' latteria, birra, burro, formaggi, pasticceria, gelati, vendesi. Bar Danubio 15.30-17.30 37654 R

CARROZZERIA vendesi provincia Gorizia. Per informazioni telefonare 9541. Cassetta 666666 R SPI.

CAUSA malattia cedo albergo bar ristorante. Telefonare Monfalcone pomeriggio, 72409. 37640 R

PANIFICIO vendo con o senza condominio, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 36429 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A. VIA Chiadino 7 (a 150 m. dalla via Rossetti) costruzione iniziata di un complesso di quattro palazzine signorili, appartamenti da 3-4-5 e più stanze in condominio vendonsi; rifiniture accurate. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 37678 S

A. VIA dei Moreri 5/1 e 7, alloggi 2 camere soggiorno con cucinino e accessori, liberi o già affittati per rendita, vendonsi; locale d'affari di mq. 50 libero vendesi. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, v. Carducci 10, I p., tel. 35606. 37678 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucinino servizi terrazze, completamente arredati palazzo signorile Lignano Sabbiadoro vendonsi. Telef. 35194 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 37594 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucinino servizi terrazze, completamente arredati palazzo signorile Lignano Sabbiadoro vendonsi. Telef. 14108, Gorizia, dalle 13 alle 15. 37594/1 S

APPARTAMENTI condominiali Impresa vende direttamente L. 4.700.000, 6.400.000. Visite domenica mattinata, Settefontane 49, cantiere. 57745 S

APPARTAMENTO via A. Diaz, 4 stanze cucina bagno e soffitta, vendesi libero. Telefonare n. 23431, ore 9-12. 37672 S

APPARTAMENTO LARGO MIONI, 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 54944 S

LOCALE bellissimo accessori propri vendesi per rendita. Tel. 35503 ore 10-12 feriali. 37692 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

DISTINTA pensionata, conoscerebbe scopo matrimonio, sessantenne, solo, benestante. Carta identità n. 19.774.854, fermo posta, Trieste. 54918 U

MATRIMONIO ottimo, sollecito, felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali. Assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6, Milano. 6635 U

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

anche in sogno...



gran regalo di Natale

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

...e tante altre magnifiche confezioni-regalo con premio e senza premio!

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

pubblistock 3728-66 *Aut. Min. 2/51844-4.3.1966* *personaggio natalizio:* Solvi Stu

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Ing. E. MATTEI s.p.a.

COMPRESSORI - MOTOCOMPRESSORI

CERCA AGENTI

Strada Padana Superiore 199 - VIMODRONE - Milano

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO
CAPITALE
REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA
DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

TUTTI GLI APPARECCHI PHILIPS
SONO IN VENDITA ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552